



Palm Packaging

RAPPORTO PRELIMINARE

Verifica di assoggettabilità a VAS

SUAP IN VARIANTE AL PGT VIGENTE

10.09.2021

LC/MD-PE

21-63

file Documento:rapportopreliminare_lc_am_mf_06.docx

J+S srl - www.jpius.it - info@jpius.it - segreteria@pec.jpius.it

Via dei Mestieri 13 Concorezzo 20863 MB Italia T 0039 039 68 86 381 & F 0039 039 68 86 380 partita IVA & C.F. 022 8062 0960



ISO 9001 - ISO 14001 - ISO 45001

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

1 - PREMESSA	5
2 - QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	6
2.1 - LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS E IL RAPPORTO PRELIMINARE.....	6
2.2 - RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS	6
3 - IL METODO VALUTATIVO PROPOSTO	14
4 - ANALISI DELL'INTERVENTO URBANISTICO.....	15
4.1 - L'AREA DI INTERVENTO	15
4.1.1 - Identificazione della proprietà	15
4.1.1.1 - Identificazione catastale	16
4.1.1.2 - Lo stato dei luoghi	17
4.2 - IL PROGETTO	19
4.2.1 - Assetto dell'area e descrizione del ciclo produttivo	21
4.3 - L'OGGETTO DELLA VARIANTE URBANISTICA	26
4.4 - DATI DIMENSIONALI COMPLESSIVI	29
4.5 - LA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE.....	30
4.5.1 - Il PTR.....	30
4.5.1.1 - PTR e consumo di suolo	31
4.6 - LA RETE ECOLOGICA REGIONALE	33
4.6.1 - Il PTCP della Provincia di Como	36
4.7 - IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI GUANZATE	39
4.7.1 - PGT – Documento di Piano.....	39
4.7.2 - PGT – Piano dei Servizi	40
4.7.3 - PGT – Piano delle Regole	41
4.7.3.1 - Norme di Attuazione	42
5 - POSSIBILI EFFETTI GENERABILI SULL'AMBIENTE	47
5.1 - DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA	47
5.2 - PRESENZA AREE NATURALI PROTETTE E SITI DELLA RETE NATURA 2000	48
5.3 - DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DA CONSIDERARE.....	49
5.4 - ANALISI DEGLI EFFETTI GENERATI.....	50
5.4.1 - Caratteristiche dell'area	50
5.4.2 - Verifica consumo di suolo ex PTR 2018.....	51
5.4.3 - Caratteristiche geologiche e sismiche del comparto.....	52
5.4.4 - Acque superficiali e sotterranee	53
5.4.5 - Aria.....	57
5.4.5.1 - Amianto	62
5.4.6 - Biodiversità	63

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

5.4.7 - Valenze paesaggistiche	66
5.4.8 - Elementi storici, archeologici e beni culturali	73
5.4.9 - Componente traffico e mobilità	74
5.4.9.1 - <i>Trasporto pubblico locale</i>	75
5.4.9.2 - <i>Gli attuali volumi di traffico</i>	76
5.4.9.3 - <i>Traffico indotto</i>	82
5.4.10 - Contesto economico	87
5.4.11 - Consumi energetici	88
5.4.12 - Rifiuti.....	89
5.4.13 - Elettromagnetismo e radiazioni ionizzanti	90
5.4.14 - Rumore	91
5.4.15 - Inquinamento luminoso	92
5.4.16 - Scenari di rischio	93
6 - CONCLUSIONI	94
6.1 - ANALISI DELLE COERENZE	94
6.1.1 - Aree di intervento del PTR.....	94
6.1.2 - Aree di intervento del PTCP	95
6.1.3 - Aree di intervento del PGT.....	97
6.1.3.1 - <i>Scenari plausibili di ottimizzazione, mitigazione e compensazione ambientale</i>	100
6.2 - SCHEDA RIASSUNTIVA DEGLI EFFETTI ATTESI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE	105
7 - FONTI E BIBLIOGRAFIA	108

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

1 - PREMESSA

L'azienda Ondulato Lecchese S.r.l., che fa parte del gruppo tedesco Palm Packaging, intende costruire un nuovo complesso industriale per la produzione di cartone ondulato, all'interno del territorio del comune di Guanzate (CO).

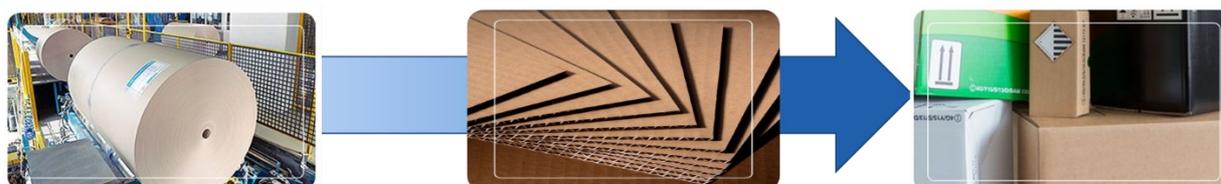
Il nuovo complesso produttivo avrà una dimensione di circa 35.000 mq coperti, da realizzare in 2 fasi di sviluppo.



Palm Packaging produce e commercializza fogli e imballaggi in cartone ondulato, espositori e soluzioni per imballaggio in materiali compositi per utilizzi speciali. Palm Packaging comprende 28 stabilimenti per la produzione di cartone ondulato in Germania (20), Francia (5), Italia, Olanda e Svizzera (1 in ognuno di questi tre paesi). Il fatturato annuo è di circa 800 milioni di euro.

Palm Packaging impiega approssimativamente 3.300 dipendenti ed ha avuto una crescita continuativa sin dal 1980, ed è una delle 3 aziende tedesche più importanti nel proprio settore.

- Trasformiamo carta riciclata e carta Kraft in cartone ondulato e imballaggi
- Grazie alle materie prime a base fibrosa i nostri prodotti sono eco- compatibili ed esempi di economia circolare
- Il tasso di riciclaggio della carta è > 85% e può essere riciclata fino a 20 volte



Dalla carta

al cartone ...

...fino agli imballaggi

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

2 - QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

2.1 - LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS E IL RAPPORTO PRELIMINARE

L'art. 4 della LR n.12 del 13 marzo 2005 ha introdotto in Regione Lombardia l'obbligatorietà di sottoporre a VAS i P/P con specifico riferimento, per la pianificazione comunale, al Documento di Piano e alle relative varianti.

Successivamente, con la LR 4/2012, art.13, sono state introdotte alcune modifiche e integrazioni all'art. 4 sopracitato specificando che:

2-ter. Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione.

L'assoggettabilità alla VAS viene quindi effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali della D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e come quanto disposto nel Modello 1a della DGR 761/2010 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS). Documento di Piano del PGT.

In particolare, la procedura adottata, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato e integrato dal D.Lgs. 4/2008 dal successivo D.Lgs. 128/2010), richiede la redazione di un *RAPPORTO PRELIMINARE*, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, di cui all'articolo 3 paragrafo 5, sulla base delle informazioni contenute, verificare il grado di integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale all'interno delle scelte previste dalla Proposta di PA, individuando quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte di miglioramento e/o mitigazione da associarvi nelle successive fasi di progettazione ed attuazione del PA.

Tale documento conoscitivo e valutativo si configura, pertanto, come strumento tecnico a supporto dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS, chiamate a decidere quale esito procedurale assegnare alla Variante, ossia: esclusione dalla VAS o avvio del complessivo processo di VAS relativo.

2.2 - RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di piani, programmi e relative varianti, nonché per il caso in oggetto.

Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

Articolo 3 (Ambito d'applicazione)

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3. (ovvero: art. 6, comma 3: "Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi").

Normativa nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1° agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il nuovo testo integrato e modificato del decreto nazionale: D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0147) (GU n. 186 del 11-8-2010 - Suppl. Ordinario n.184)

Articolo 6 (Oggetto della disciplina)

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione,

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento. 3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Articolo 12 (Verifica di assoggettabilità)

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico. [...]

Normativa regionale

La VAS riguardante Piani e Programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio", le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge regionale 13 marzo 2012, n. 4.

Art. 4 (Valutazione ambientale dei piani) LR 11 marzo 2005 n. 12

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 (ovvero la VAS) il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

Nel seguito si indicano i riferimenti regionali, succedutisi alla Legge Regionale, in materia di VAS:

- D.G.R. 22 dicembre 2005, n. VIII/1563 (proposta di indirizzi per la VAS);
- D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 (approvazione indirizzi per la VAS);
- D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 (ulteriori specifiche aggiuntive);
- D.G.R. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 (recepimento decreto nazionale e inclusione di nuovi modelli procedurali);
- D.G.R. 10 novembre 2010, n. IX/761 (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971” pubblicato sul 2° S.S. B.U.R.L. n. 47 del 25 novembre 2010).
- D.G.R. 25 luglio 2012, n. IX/3836 (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione Allegato 1u.
- Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS). Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi.
- Legge Regionale 28 novembre 2014 , n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”;
- Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 “Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ad altre norme regionali”

Lo Sportello Unico Attività Produttive, strumento assoggettato a VAS

Lo Sportello unico per le attività produttive è uno degli strumenti per i quali la DGR. 10 novembre 2010 - n. 9/761 prevede la verifica di assoggettabilità alla VAS, ed eventualmente la redazione del Rapporto ambientale secondo quanto previsto nell'allegato 1r “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE”. Nell'allegato 1r, al punto 1.2 “norme di riferimento generali” viene

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

illustrato un quadro di riferimento generale della normativa inerente lo Sportello unico delle attività produttive e la valutazione ambientale strategica come di seguito riportato:- Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447. “Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- D.P.R 7.12.2000, n. 440;
- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito l.r. 12/2005) – articolo 97;
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351 (di seguito Indirizzi generali);
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (di seguito d.lgs.);
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva).

Lo Sportello Unico per le attività produttive viene introdotto con il D.Lgs. 112 del 31 marzo 1998, che in base al principio di sussidiarietà e di semplificazione amministrativa, prevede l'attribuzione ai Comuni delle funzioni amministrative concernenti “la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi”, nonché l'esecuzione di opere edili di qualsiasi genere anche interne agli edifici produttivi.

Lo Sportello Unico viene in seguito regolamentato dal DPR 447/1998, poi modificato dal D.P.R 7 dicembre 2000, n. 440, “Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59”, in cui si stabilisce che:

1 - i comuni esercitano, anche in forma associata, ai sensi dell'articolo 24, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, le funzioni ad essi attribuite dall'articolo 23, del medesimo decreto legislativo, assicurando che ad un'unica struttura sia affidato l'intero procedimento. Per lo svolgimento dei compiti di cui al presente articolo, la struttura si dota di uno sportello unico per le attività produttive, al quale gli interessati si rivolgono per tutti gli adempimenti previsti dai procedimenti di cui al presente regolamento. Qualora i comuni aderiscano ad un patto territoriale ovvero abbiano sottoscritto un patto d'area la struttura incaricata dell'esercizio delle funzioni ad essi attribuite può coincidere con il soggetto responsabile del patto territoriale o con il responsabile unico del contratto d'area.

2 - Lo sportello unico assicura, previa predisposizione di un archivio informatico contenente i necessari elementi informativi, a chiunque vi abbia interesse, l'accesso gratuito, anche in via telematica, alle informazioni sugli adempimenti necessari per le procedure previste dal presente regolamento; all'elenco delle domande di autorizzazione presentate, allo stato del loro iter procedurale, nonché a tutte le informazioni utili disponibili a livello regionale comprese quelle concernenti le attività promozionali,...

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

3 - La struttura, su richiesta degli interessati, si pronuncia sulla conformità, allo stato degli atti in possesso della struttura, dei progetti preliminari dai medesimi sottoposti al suo parere con i vigenti strumenti di pianificazione paesistica, territoriale e urbanistica, senza che ciò pregiudichi la definizione dell'eventuale successivo procedimento autorizzatorio. La struttura si pronuncia entro novanta giorni.

4 - Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento i comuni realizzano la struttura e nominano il responsabile del procedimento. Il funzionario preposto alla struttura è responsabile dell'intero procedimento”.

Successivamente il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 “Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 229 il 30 settembre 2010, conferma lo Sportello come unico punto di accesso per l’espletamento di tutte le pratiche amministrative relative allo svolgimento dell’attività imprenditoriale e più precisamente all’art.8 recita:”... l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile”.

A livello Regionale in Lombardia, la L.r. 12/05 e s.m.i. , “Legge per il Governo del territorio” art. 97 “Sportello unico per le attività produttive” indica puntualmente che:

1. Qualora i progetti presentati allo sportello unico per le attività produttive risultino in contrasto con il PGT, si applica la disciplina dettata dall’articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), 3 integrata dalle disposizioni di cui al presente articolo.
2. Alla conferenza di servizi è sempre invitata la provincia ai fini della valutazione della compatibilità del progetto con il proprio piano territoriale di coordinamento.
3. Non sono approvati i progetti per i quali la conferenza di servizi rilevi elementi di incompatibilità con previsioni prevalenti del PTCP o del PTR Serie Ordinaria n. 19 – Giovedì 10 maggio 2012 – 38 – Bollettino Ufficiale. 3 bis. Alla conferenza di servizi non si applicano le disposizioni di cui all’articolo 13, commi da 1 a 3, della legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1 (Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria).
4. In caso di esito favorevole della conferenza, ai fini del perfezionamento della variazione urbanistica connessa al progetto approvato, il termine per il deposito degli atti in pubblica visione, previo avviso su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale, è di quindici giorni ed il termine per la presentazione di osservazioni è di quindici giorni decorrenti dallo scadere del termine di deposito degli atti in pubblica visione.
5. La procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale relativa all’intervento, qualora necessaria, precede la convocazione della conferenza.
- 5 bis. Nel caso di approvazione di progetti comportanti variante alla strumentazione urbanistica, prima della definitiva approvazione della variante ad opera del consiglio comunale, il proponente deve sottoscrivere un atto unilaterale d’obbligo,

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

con il quale si impegna a realizzare l'intervento secondo i contenuti e gli obiettivi prefissati, nonché a iniziare i relativi lavori entro nove mesi dal perfezionamento della variante, decorsi i quali il sindaco dichiara l'intervenuta decadenza del progetto ad ogni effetto, compreso quello di variante urbanistica.

Successivamente vengono elencati i riferimenti normativi che trattano la Valutazione Ambientale Strategica e rappresentano la base normativa su cui trova fondamento l'allegato 1r di cui sopra. Gli "indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi", Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351, che fornisce la sequenza delle fasi di piano/programma parallelamente al processo di valutazione e lo schema metodologico procedurale da seguire.

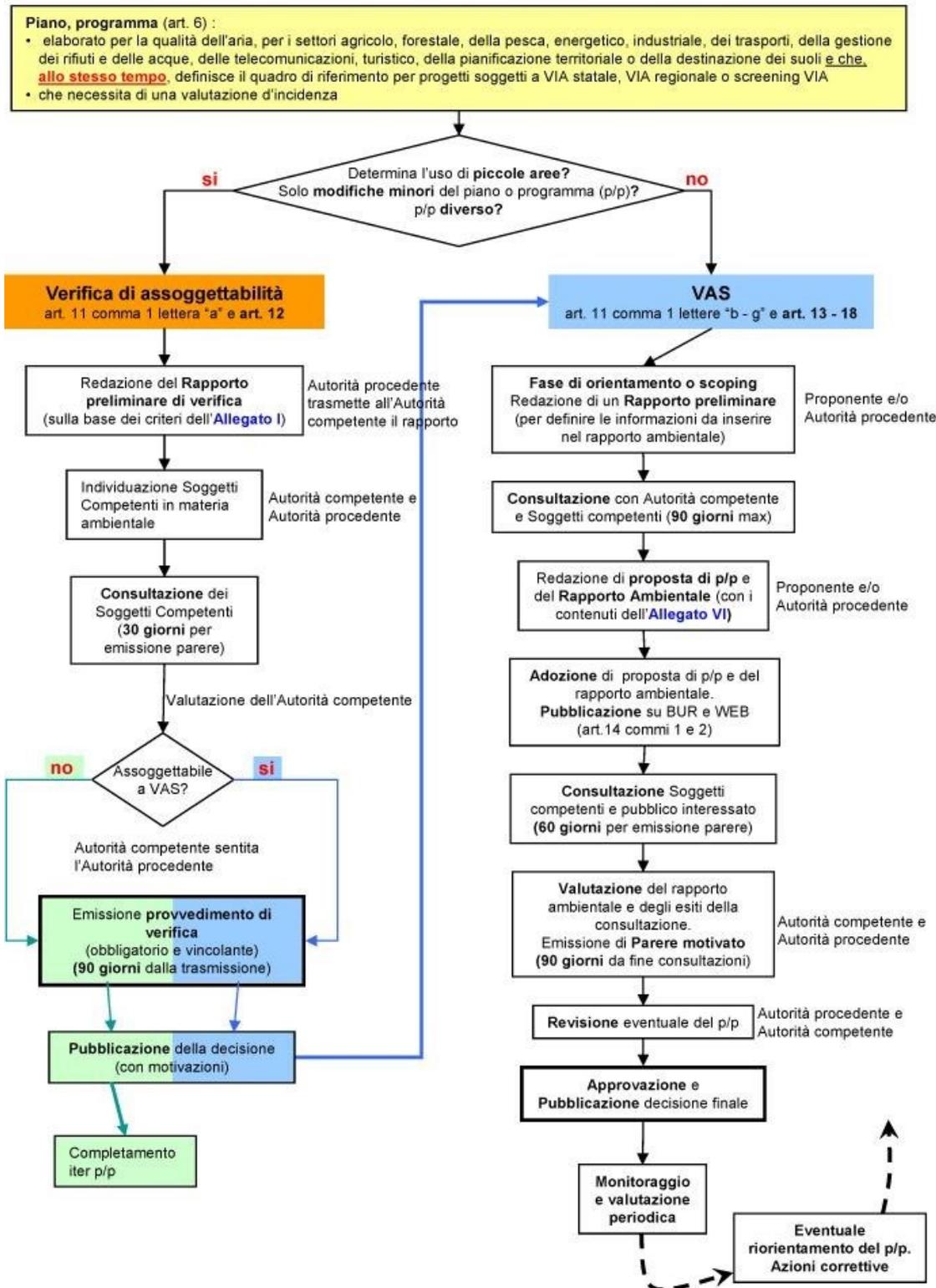
Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0. 2 Incarico per la stesura del P/P	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

La Valutazione deve seguire le indicazioni contenute nello schema sviluppato negli "indirizzi generale per la valutazione di piani e programmi" che mette a confronto i due processi di piano e di valutazione.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Riferimenti normativi al D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.



- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

3 - IL METODO VALUTATIVO PROPOSTO

In accordo con il quadro dei criteri introdotti dall'Allegato II della Direttiva 42/2001/CE, si propone una specifica struttura analitico-valutativa volta all'individuazione dei potenziali effetti di natura ambientale introducibili dal SUAP e alla definizione del livello di integrazione delle questioni ambientali all'interno dello scenario di sviluppo previsto, in linea con le finalità proprie di una Valutazione Ambientale Strategica.

La tipologia di intervento prevista dal SUAP, nonché la relativa localizzazione in contesto di tessuto urbano consolidato con destinazione produttiva, richiamano la necessità di procedere preventivamente alla determinazione dei fattori di natura ambientale pertinenti e contestualizzati al caso in oggetto, con lo scopo di evitare l'errore che il Rapporto Preliminare approfondisca eccessivamente fattori di interferenza o componenti ambientali non particolarmente importanti ai fini del caso in esame, ed evitare che vengano, invece, trascurati fattori e componenti significativi ai fini delle valutazioni.

In tal senso il presente Rapporto preliminare si prefigge di rilevare quali elementi di sensibilità possono essere coinvolti dallo scenario di sviluppo previsto dal SUAP, nonché l'eventuale presenza di condizioni già oggi problematiche o critiche per l'ambito in cui si inserisce l'intervento previsto.

La determinazione, pertanto, delle attenzioni ambientali per le quali sarà previsto uno specifico approfondimento analitico - valutativo è il risultato di un percorso di contestualizzazione e definizione dell'ambito di potenziale influenza della Proposta di SUAP, derivato attraverso i seguenti passaggi analitici consequenziali:

- la caratterizzazione dello stato attuale delle aree oggetto di intervento, al fine di comprendere l'effettivo grado di variazione (strutturale e funzionale) tra l'attuale comparto insediato ed il futuro scenario proposto;
- l'identificazione degli elementi di specifica sensibilità e/o pressione ambientale rilevabili nell'area e nel contesto di inserimento del SUAP, al fine di comprendere quali interferenze effettive è presumibile attendersi per il caso in oggetto;
- l'assunzione delle attenzioni ambientali riconosciute dagli strumenti di governo del territorio sovraordinati per l'ambito specifico e complessivo in cui si inserisce la Proposta, al fine di comprendere quali fattori rilevanti devono essere assunti nel successivo confronto valutativo della Variante.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

4 - ANALISI DELL'INTERVENTO URBANISTICO

4.1 - L'AREA DI INTERVENTO

Il comparto produttivo sito nel comune di Guanzate, Provincia di Como, è localizzato nella porzione sud/est del territorio comunale. L'accesso avviene lungo via XXV Aprile, attraverso una rotonda che si innesta su un ampio parcheggio antistante il cancello di ingresso alla proprietà.

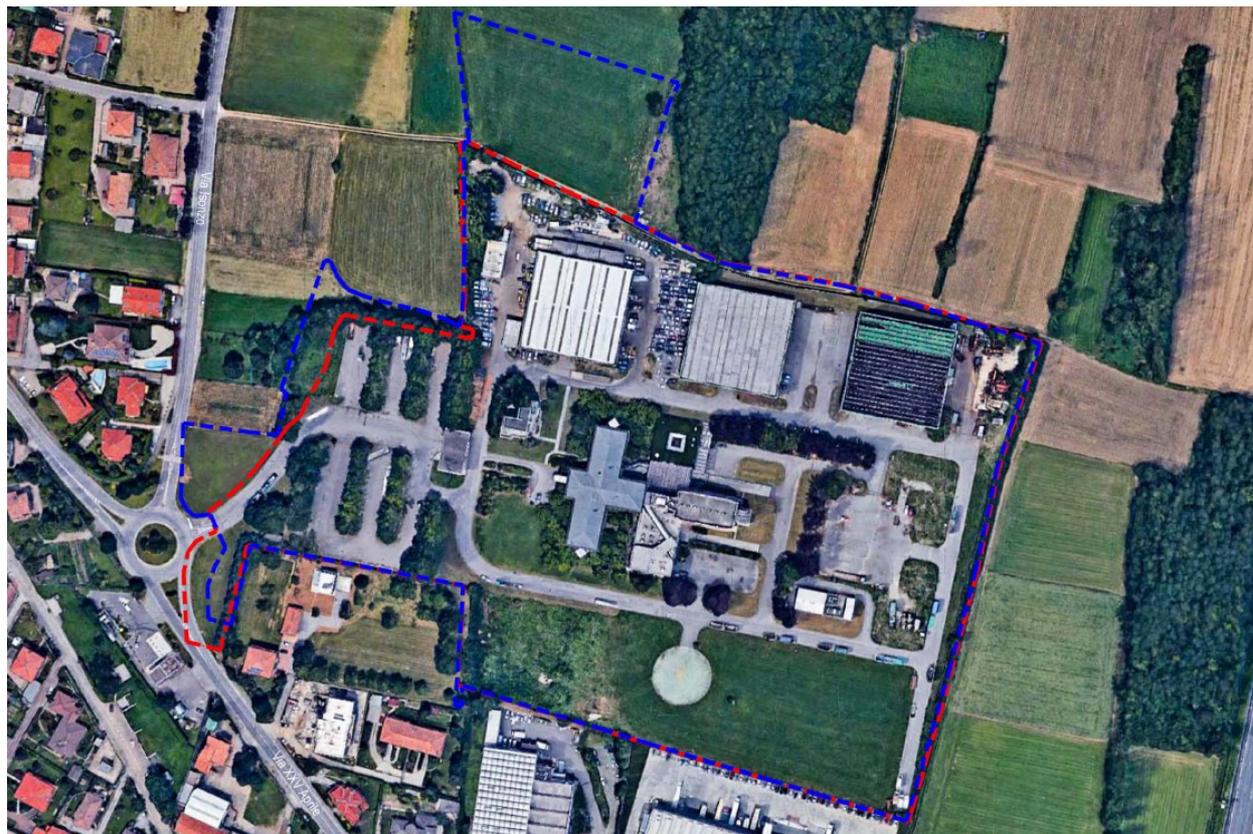


Figura 1. Individuazione del lotto su ortofoto

L'estensione dell'area, comprensiva della zona a parcheggio esterna alla recinzione, è di circa 80.000 mq.

4.1.1 - Identificazione della proprietà

La proprietà dell'area risulta attualmente in capo ai seguenti soggetti:

- Belloli Italia S.r.l. con socio unico, sede legale in Milano (MI), piazza Caneva n. 4. Registro imprese di Milano Monza e Brianza Lodi 06923700154, Rea n. 1131569 in persona del Sig. Angelo Carboni nella sua qualità di Legale Rappresentante;
- Emam S.r.l. con socio unico, con sede in Milano piazza Caneva n. 4, Registro imprese di Milano Monza e Brianza Lodi 01657900153, Rea n. 1608676 in persona del Sig. Edi Belloli nella sua qualità di Legale Rappresentante;

15/110

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Il soggetto proponente, e promissario acquirente in forza del contratto preliminare di compravendita stipulato in data 25 febbraio 2021, repertorio n. 31.123, raccolta 17.550, è il seguente:

- Ondulato Lecchese S.r.l. con socio unico, con sede in Lurago d'Erba (CO), via Brianza n. 8, Registro imprese di Lecco 01488770130, Rea n. 194467 in persona del Sig. Manuel Farinelli quale Procuratore e Legale Rappresentante.

4.1.1.1 - Identificazione catastale

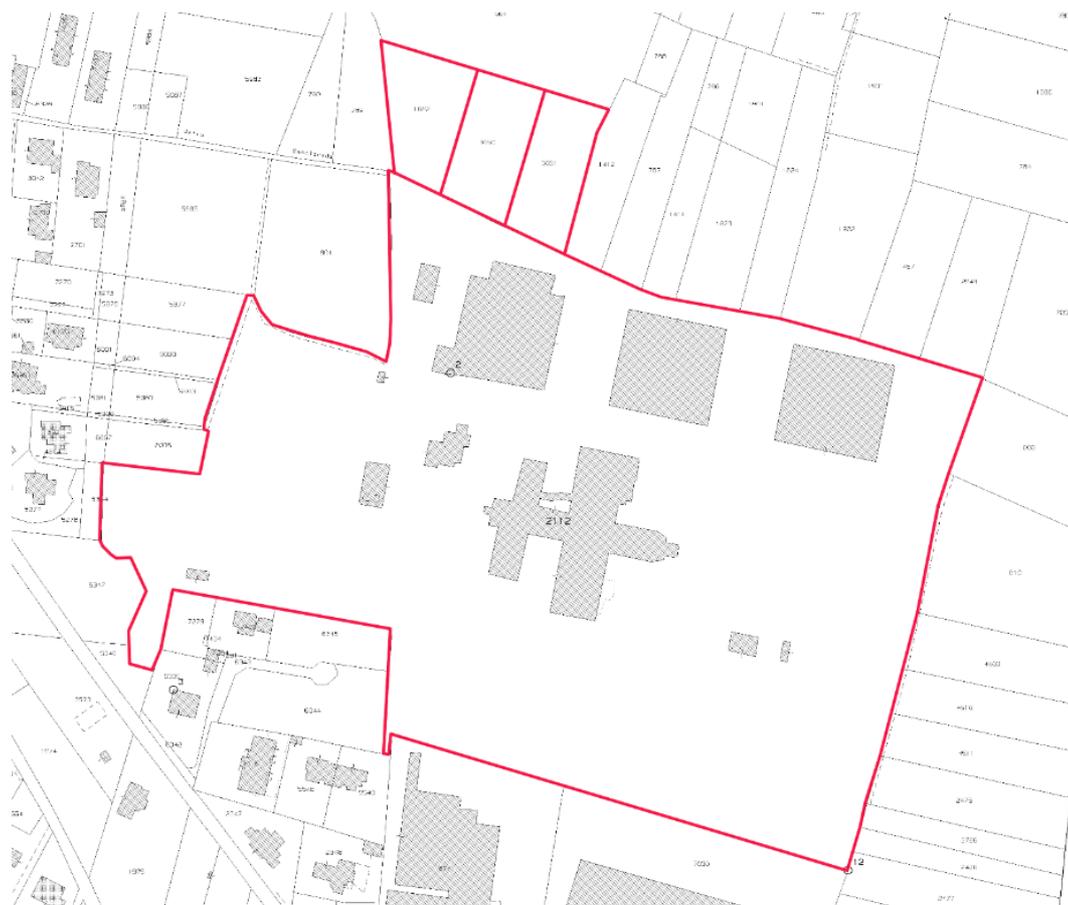


Figura 2. Stralcio della mappa catastale

Catasto Fabbricati		Catasto Terreni
Terreno distinto	Fabbricati distinti	
Foglio 11, map. 2112 sub 703, area urbana mq 17.910	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Foglio 11 map. 2112, sub 706 ▪ Foglio 11 map. 818, sub 1 ▪ Foglio 11 map. 818, sub 2 ▪ Foglio 11 map. 818, sub 3 ▪ Foglio 11 map. 2112, sub 705 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Foglio 9, map. 1682, mq. 2.270 ▪ Foglio 9, map. 3.050, mq. 2.270 ▪ Foglio 9, map. 3.051, mq. 2.260

Tabella 1. Identificazione catastale del compendio

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

4.1.1.2 - Lo stato dei luoghi

All'interno dell'area sono insediati quattro edifici principali: tre capannoni industriali sul lato nord e una palazzina in posizione centrale, adibita principalmente ad uffici ed oggi completamente dismessa. Sono inoltre presenti una abitazione del custode un locale tecnico centrale termica, e una portineria di ingresso.

Tra gli edifici si sviluppano diversi piazzali per la movimentazione delle merci e mezzi di trasporto, e la viabilità interna. Sul fronte sud si trova un'area a prato che ospita una piazzola di atterraggio per elicotteri, mentre nella porzione sud/ovest si trova un'area invasa da vegetazione spontanea di circa 3.000 mq.

L'area nel suo complesso si presenta in avanzato stato di abbandono e dismissione, è evidente che da anni non avviene una ordinaria manutenzione dei luoghi e dei manufatti. Anche il parcheggio prospiciente l'ingresso è in avanzato stato di degrado, e si presentano segni di usi impropri degli spazi.

Dalle informazioni ricevute dalla committenza si apprende che sin dagli anni 2000, l'intera area era occupata dalla società Waste Management Italia SPA, leader nella gestione di rifiuti urbani e speciali.

Nell'area in oggetto non veniva svolta alcuna attività di stoccaggio dei rifiuti, ad esclusione di qualche deposito di breve durata di carta e cartone all'interno del "Fabbricato B". Nell'area venivano unicamente svolte operazioni di lavaggio (in prossimità del "Fabbricato D"), manutenzione e deposito dei mezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti unitamente alle usuali attività commerciali e amministrative svolte all'interno del "Fabbricato A" (fig. 4).



Figura 3. Stato dei luoghi

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

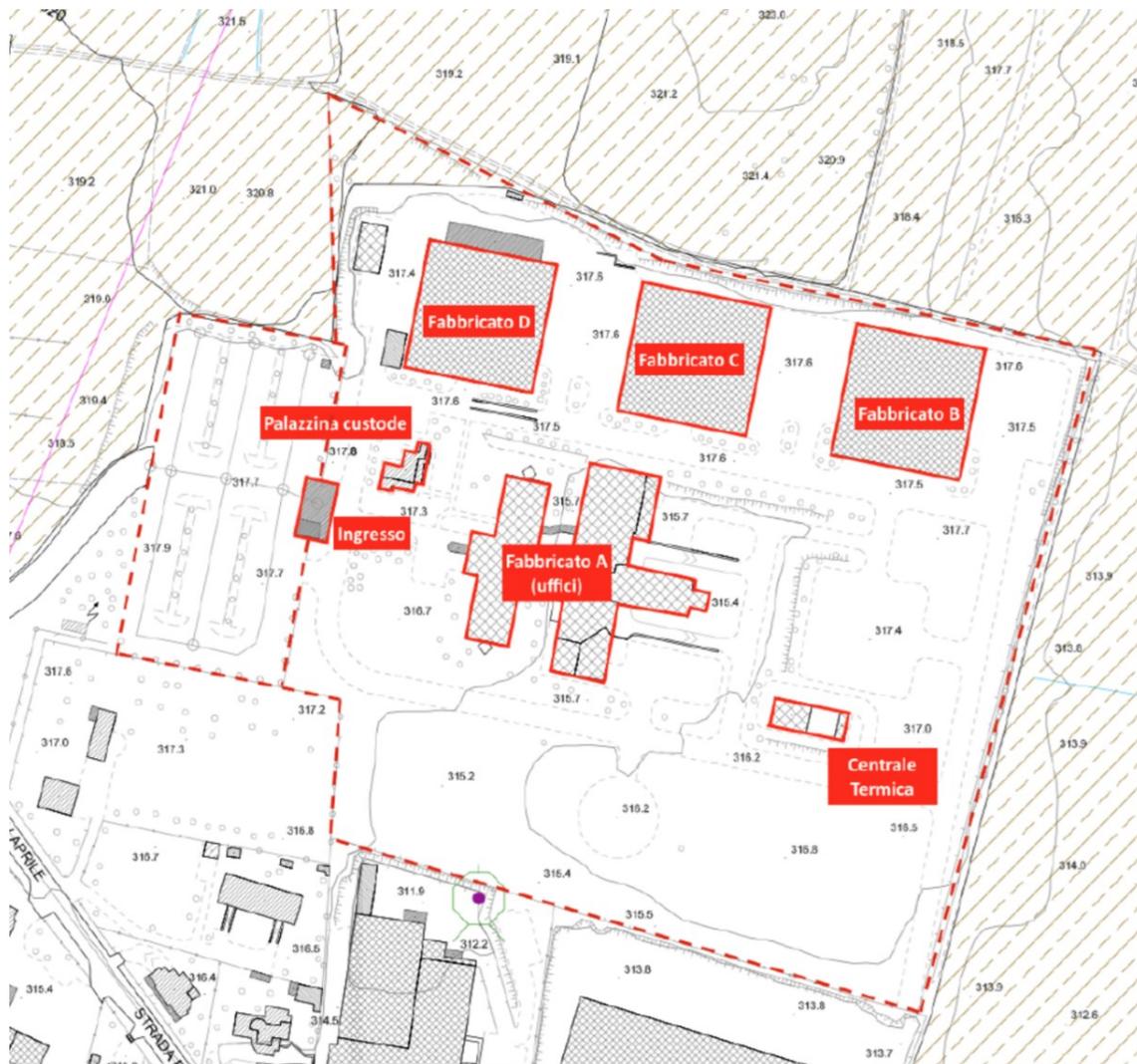


Figura 4. Individuazione degli edifici esistenti

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

4.2 - IL PROGETTO

L'azienda Ondulato Lecchese S.r.l., che fa parte del gruppo tedesco Palm Packaging, intende costruire un nuovo complesso industriale finalizzato alla lavorazione della carta per la produzione di cartone ondulato.

Il nuovo complesso produttivo avrà una dimensione di circa 35.000 mq coperti, da realizzarsi in 2 fasi attuative.

Inoltre, saranno sviluppate strade interne e aree di parcheggio per la movimentazione delle merci. Il parcheggio esterno già esistente dovrà essere mantenuto e adibito a parcheggio di uso pubblico.

L'impianto produttivo sarà collegato alla rete pubblica dei sottoservizi necessari quali: acqua, acque reflue, acque di drenaggio superficiale, energia elettrica/media tensione e gas naturale.

Il ciclo produttivo è salubre, non comporta utilizzo o emissioni di sostanze inquinanti non rientra nelle specifiche di produzioni a "rischio incidenti rilevanti" (RIR).

Il concetto strutturale del complesso immobiliare in progetto consiste in strutture a telaio prefabbricate in calcestruzzo. Le altezze libere richieste per le apparecchiature di processo all'interno degli edifici sono comprese tra 5,0 e 12,0 metri, ad eccezione del magazzino automatizzato a scaffalature alte per i prodotti finiti che dovrà avere un'altezza massima di 30 m.

Il gruppo Palm Packaging produce e commercializza fogli e imballaggi in cartone ondulato, espositori e soluzioni per imballaggio in materiali compositi per utilizzi speciali. Palm Packaging comprende 28 stabilimenti per la produzione di cartone ondulato in Germania (20), Francia (5), Italia (1), Olanda (1) e Svizzera (1). Approssimativamente il gruppo Palm Packaging impiega 3.300 dipendenti ed ha avuto una crescita continuativa sin dal 1980, ed è una delle 3 aziende tedesche più importanti nel proprio settore.



- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)



Figura 6. Pianta del progetto (Fase 2)

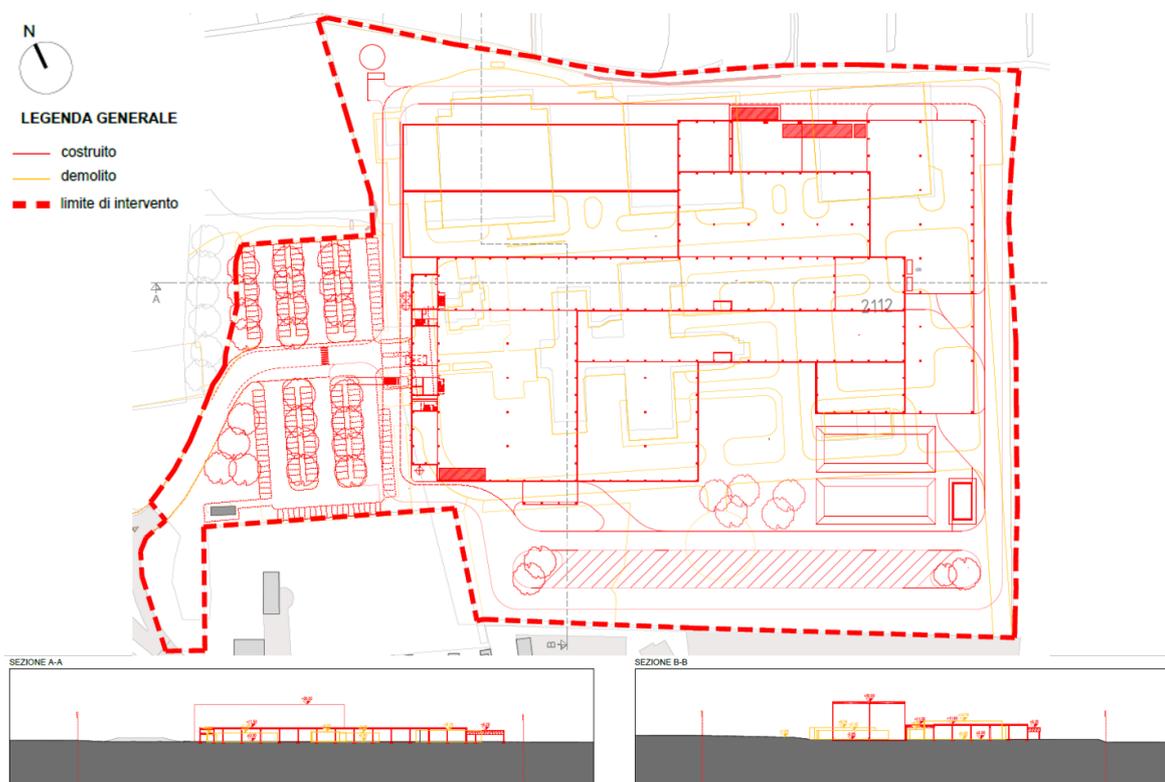


Figura 7. Stralcio Tav.08 Sezioni e prospetti - Comparativo

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

4.2.1 - Assetto dell'area e descrizione del ciclo produttivo

Di seguito l'articolazione del comparto come rappresentato nelle Tav. 04 e Tav. 05 di progetto

Edificio	Fase	Funzione	Superficie [m²]
H1	1	Uffici amministrativi e di controllo	939
A.1.1	1	Magazzino bobine di cartone	4.571
A.1.3	1	Ufficio consegne	238
B.1	1	Impianto onduttore del cartone	4.063
C.1	1	Locale rifiuti	713
D.1	1	Impianto trasportatore	3.143
E.1	1	Magazzino automatizzato	3.503
F1.1	1	Magazzino pallet	705
F1.2	1	Area di carico	144
G.1.1	1	Area spedizioni	3.219
L.1	1	Acqua impianto prevenzione incendi	116
B.2	2	Impianto onduttore del cartone	3.232
A.2	2	Magazzino bobine di cartone	2.786
C.2	2	Locale rifiuti	873
E.2	2	Magazzino automatizzato	3.515
F.2	2	Impianto trasportatore	536
F.3	2	Magazzino pallet	645
G.2.2	2	Ufficio spedizioni	141

La produzione di cartone ondulato viene effettuata impiegando come materiale di partenza fogli di carta riciclata organizzati in bobine. Queste, mediante un carrello elevatore, vengono caricate su di un nastro trasportatore che alimenta l'**onduttore [BT 04 C]**. Le bobine non completamente utilizzate vengono rispediti e stoccati nel magazzino rotoli.

Nell'**onduttore [BT 04 A]**, il nastro di carta viene svolto da gabbie svolgatrici, accorciato e inumidito nei preparatori, per poi produrre il supporto ondulato tramite i rulli ondulatori. Nell'unità di applicazione della colla, la colla viene applicata ai vertici delle scanalature e le superfici sono incollate tra loro nei rulli di pressione (doppio supporto). I nastri sono combinati nella sezione di calore e trazione. Quando si produce cartone ondulato a parete singola o doppia, uno o due pannelli a faccia singola (incollati su un lato) vengono incollati allo strato superiore. In funzione delle esigenze di mercato, l'onduttore può produrre fino a 5 strati di cartone ondulato.

Dopo l'incollaggio nella sezione di calore e trazione, segue la cesoia rotante, che taglia il materiale difettoso dal nastro o taglia completamente il nastro quando si cambia formato/ordine. Segue la macchina taglierina segnapunti per cordatura e taglio longitudinale del nastro continuo di cartone ondulato (lunghezza onda). La successiva troncatrice rotativa taglia ora il nastro

21/110

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

continuo trasversalmente alla direzione di marcia (direzione trasversale), cioè parallelamente alla direzione della scanalatura. Quindi la lunghezza del foglio (lunghezza di taglio) viene tagliata nella troncatrice rotativa. Nell'impilatore - la parte finale dell'ondulatore - i fogli tagliati vengono impilati in modo completamente automatico e posizionati su nastri trasportatori per un ulteriore trasporto. L'altezza della pila viene regolata in base alle ulteriori esigenze di lavorazione. Per la piegatura a modulo continuo, la lunghezza del foglio viene tagliata solo per produrre la pila successiva. Gli apparati sono monitorati e controllati dalla sala di controllo posta vicino all'impilatore.

Nel **comparto stoccaggio prodotti finiti [BT 04 B; BT 05 B]** le pile finite dall'ondulatore (fustellati di cartone ondulato come fogli piani o piegati a ventaglio) vengono convogliate in una zona di imballaggio. Tutte le unità di imballaggio dall'ondulatore vengono trasportate tramite nastri trasportatori a una stazione di reggiatura centrale. Le unità di imballaggio sono fissate con protezione e reggette in plastica ed etichettate.

Nei punti di stoccaggio, le pile di cartone ondulato vengono prelevate da unità di stoccaggio e prelievo completamente automatiche, trasportate su uno scaffale definito nel magazzino a scaffalature verticali e ivi stoccate. L'immagazzinamento avviene in modo completamente automatico secondo un "sistema di stoccaggio caotico" basato su IT e funziona con l'ottimizzazione dello spazio possibile. Non appena è stato programmato un ordine di carico, le pile di cartone ondulato necessarie per l'ordine vengono prelevate da un sistema di stoccaggio e prelievo e trasportate a un punto di prelievo. Da questo punto di prelievo, le pile di cartone ondulato vengono trasportate con nastri trasportatori e carrelli di trasferimento dal magazzino fogli alla pallettizzazione, all'applicatore dell'imballaggio a nido d'ape e all'unità di reggiatura.

Tutte le unità di imballaggio vengono trasportate tramite nastri trasportatori a una **stazione centrale di pallettizzazione e reggiatura [BT 02 C]**. In questa stazione, tutte le pile a modulo continuo e alcune pile con fogli ondulati vengono posizionate automaticamente su supporti di carico (pallet). Successivamente le unità di imballaggio vengono fissate sui supporti di carico con cinghie di plastica. Se le pile sono impilate due volte, le seconde pile dello stesso tipo andranno sulle prime due cinghie a nido d'ape e le pile doppie con la pila precedente.

Successivamente le pile vengono trasportate in modo completamente automatizzato nell'area di carico. Un carrello elevatore preleva le pile da un trasportatore dedicato e carica le pile sul camion.

Nella zona Sud degli edifici dell'azienda, viene realizzato un edificio amministrativo come estensione dei capannoni di produzione **[BT 06]**. Qui, i reparti di gestione, vendite, contabilità, personale, manutenzione, acquisti, elaborazione dati e sviluppo sono organizzati in edifici di 2 piani. Al piano terra della dependance dell'amministrazione sono previsti gli spogliatoi del personale, le docce, i servizi igienici.

I rispettivi locali wc/doccia/lavaggio saranno dimensionati secondo i parametri igienico sanitari di legge.

Sono previsti servizi igienici aggiuntivi per donne e uomini nei seguenti punti della struttura: lavorazione piano terra; zona uffici spedizioni, con servizi igienici aggiuntivi per autotrasportatori esterni; uffici amministrativi al piano terra e primo piano.

Per i dipendenti sono previste complessivamente quattro sale di ricreazione e break, distribuite in funzione dei diversi comparti.

La sala di pronto soccorso/medico aziendale sarà realizzata nella zona amministrazione al 1° piano con accesso diretto sia alla produzione che all'amministrazione.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

Impianti ausiliari

Per quanto riguarda gli impianti ausiliari, si identificano:

a) Centrale termica

L'energia termica richiesta all'ondulatore è generata centralmente con una caldaia a metano e distribuita alla macchina ondulatorice tramite un sistema di vapore dedicato, mentre la condensa viene recuperata con pompe digitali e reimpressa in caldaia. L'acqua di alimentazione, addolcita da un addolcitore a scambio ionico e depurata da un sistema ad osmosi inversa, viene immessa nell'impianto per ripristinarne il livello.

Il dimensionamento degli impianti di produzione di calore verrà definito nella soluzione impiantistica di progetto al momento di presentazione del Permesso di Costruire nel rispetto della quota di copertura da fonti energetiche rinnovabili e dei requisiti di risparmio energetico come da normativa vigente e nell'ottica di garantire adeguati livelli di efficienza.

b) Stazione di preparazione della colla

Parti principali del sistema (oltre a pompe e tubazioni):

- 2 silos di amido; capacità ~ 100 m³ ciascuno
- 1 contenitore per soda caustica, capacità ~ 5.000 l
- Stoccaggio del sostituto del borace in forma liquida ~ 2.000 kg
- 1 Serbatoio di accumulo per l'acqua di lavaggio e per l'acqua filtrata purificata dal trattamento dell'acqua di colore con una capacità di ca. 6.000 l
- 2 Contenitore per lotti di colla con un volume di ~ 2.500 l cad.
- 3 Contenitori per colla, capacità ca. 6.000 l ciascuno.

La colla viene preparata in batch in due contenitori dotati di celle di carico, in cui tutti i componenti, ovvero acqua, amido, soda caustica, sostituto del borace e additivi vengono dosati uno dopo l'altro mediante pesatura (soluzione acquosa con acqua al 75%). La gelatinizzazione dell'amido avviene attraverso l'alimentazione di vapore vivo e un processo di agitazione continua. La colla viene quindi conservata temporaneamente in 3 contenitori di stoccaggio. All'uscita del contenitore di stoccaggio, la colla viene convogliata in linea ad anello a ciascuna unità di applicazione colla dell'ondulatore. La macchina per la produzione della colla a base di amido è controllata da un PLC programmabile. Ciò consente un elevato grado di flessibilità nella produzione delle ricette e dei requisiti operativi.

c) Impianto di miscelazione del colore

Parti principali del sistema:

- 1 Dosatore computerizzato con varie pompe, agitatori e tubazioni
- 12 Contenitore per colori base da ~ 200/500 l cad.
- 1 Deposito antischiuma di ~ 500 l
- 2 Contenitore per tinte piatte di ~ 20/500 l cad.
- 1 Cuscinetto antiscivolo di ~ 500
- 2 Contenitore di stoccaggio per prolunghe da 1.000 l cad.
- 1 dispositivo di pesatura

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

Tutti i colori e le miscele impiegate saranno a base d'acqua (acqua al 90%), lavabili con acqua e privi di solventi. Inizialmente saranno impiegati principalmente colori standard che saranno miscelati manualmente o già consegnati premiscelati.

I colori a base liquida e gli additivi/ausiliari vengono consegnati in cisternette IBC o barili tramite camion ed accuratamente stoccati. Il controllo dell'impianto di miscelazione del colore è computerizzato; ciò consente un elevato grado di flessibilità nella produzione delle ricette e dei requisiti operativi. In base alle ricette memorizzate o selezionando i singoli componenti, la rispettiva pompa a membrana invia i componenti del colore o della miscela alla rispettiva valvola e questa, controllata tramite computer, si apre in base alla quantità da riempire e si chiude in base alle informazioni sulla bilancia. L'inchiostro miscelato secondo la ricetta data scorre automaticamente nel contenitore di inchiostro previsto. Questo processo di miscelazione viene ripetuto per ogni ricetta colore desiderata. I colori rimanenti vengono archiviati automaticamente e reimmessi nel processo di miscelazione.

d) Sistema di aspirazione polvere / filtro

I bordi e le anime di carta sminuzzate vengono alimentate dall'ondulatore a una pressa per scarti tramite un ventilatore di aspirazione posto in corrispondenza di una taglierina.

I volumi d'aria di ciascuna sorgente sono circa:

Ondulatore estrazione bordi: 10.000 m³/h

Anime di carta sminuzzate: 13.000 m³/h

L'aria carica di polveri viene fatta passare attraverso un filtro con una bricchettatrice integrata. Nel filtro, la polvere di carta viene rimossa dall'aria e la polvere separata viene pressata in bricchetti solidi tramite una pressa integrata. I bricchetti vengono introdotti nella pressa centrale per carta da macero e immessi nel ciclo di riciclaggio. Secondo le attuali conoscenze, si stima un accumulo di bricchetti, approssimativamente al di sotto dei 0,2 m³/giorno.

L'aria di scarico depurata dal filtro viene reimmessa nel circuito dell'aria interno del capannone della fabbrica. Questo crea un ciclo chiuso senza emissioni di polvere o aria verso l'esterno.

e) Trattamento delle acque reflue (acqua-inchiostro, acqua amidacea, spurgo caldaia)

Parti principali del sistema, oltre a vari organi quali pompe, filtri, dispositivi di misurazione e tubazioni

- | | |
|--|---|
| - 1 Serbatoio tampone per 14.000 l | - 1 Contenitore di campionamento |
| - 1 Contenitore di reazione | - 1 Dosaggio soda caustica |
| - 1 Sistema di dosaggio per solforico | - 1 Controllo centrale |
| - 2 Sistema di dosaggio per flocculante anionico/cationico | - 1 Serbatoio di stoccaggio per acqua filtrata purificata |
| - 1 Pressa a vite | ~20.000 l (vedi preparazione colla) |

Le acque reflue risultanti (acqua-inchiostro, acqua amidacea, acqua di spurgo del generatore di vapore - dopo raffreddamento -) vengono equalizzate e accumulate in un serbatoio di accumulo in grado di immagazzinare circa 14.000 l. Il trattamento è automatico, con regolazione del pH e con sistema di separazione solido-liquido mediante pressa a vite.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

Il ciclo depurativo prevede le seguenti fasi:

1. Accumulo ed equalizzazione

2. Dall'equalizzazione il refluo viene inviato alla sezione di reazione costituita da:

- coagulazione;

- regolazione del pH;

- flocculazione;

- flocculazione per disidratazione.

3. Dalla sezione di reazione, le acque reflue vengono inviate alla sezione di chiarificazione dove vengono separate le acque chiarificate e dove viene effettuata la disidratazione e il convogliamento del pannello di fango.

4. L'acqua chiarificata in uscita dalla coclea subirà una rifinitura mediante un sistema di filtrazione a media non tessuto. L'acqua purificata e pulita viene rilanciata nella sezione successiva.

5. Dopo il trattamento di finitura, l'acqua trattata viene accumulata e neutralizzata previa verifica del pH. In questa vasca viene inviata, oltre all'acqua depurata (circa 7 m³/giorno), l'acqua di rigenerazione proveniente dall'addolcitore e l'acqua di scarico dell'osmosi inversa (circa 13-14 m³/giorno).

L'acqua filtrata viene reimpressa nel processo di produzione (preparazione della colla) (quantità: max. 7,0 m³/giorno). Normalmente non ci sono acque reflue dal processo.

Il pannello ottenuto contiene quasi esclusivamente i costituenti dei colori come pigmenti e leganti legati in una forma stabile. Il pannello viene smaltito come rifiuto (quantità massima 250 kg/giorno). L'acqua filtrata purificata è adatta per l'alimentazione indiretta. In caso di malfunzionamenti nel trattamento delle acque reflue del colore o nel trattamento della colla, l'acqua depurata viene nuovamente trattata o smaltita come rifiuto.

f) Rifiuti di cartone ondulato

I rifiuti si generano, ad esempio, durante la produzione di cartone ondulato con ad es. la rifilatura del bordo nell'ondulatore e dei profilati e fustellati dalle macchine di lavorazione. Questi rifiuti vengono convogliati con nastri trasportatori in canali a una pressa centrale per carta da macero e trasformati in balle. Questo è un puro scarto di carta/cartone ondulato. Le balle vengono temporaneamente stoccate, quindi caricate su camion e consegnate alla cartiera come materia prima. L'accumulo ammonta a ca. da 25 a massimo 40 tonnellate al giorno lavorativo e corrisponde a 1 a max. 2 camion.

g) Sala compressori

In fabbrica è predisposta una rete di aria compressa per l'alimentazione di aria compressa ai componenti dell'impianto. Due compressori a vite sono installati in un locale completamente separato per ragioni di insonorizzazione. Questo sistema è dotato di asciugatura ad aria tramite un essiccatore ad assorbimento e una camera d'aria.

h) Fornitura di energia elettrica

La fornitura di energia elettrica avviene tramite una stazione di trasferimento in media tensione 20 kV dalla rete locale. Il valore della connessione è max. 2.000 kVA. Nella stazione di trasformazione centrale (previsti 2 trasformatori) vengono generate le tensioni di consumo (690 V, 460 V e 230 V) e vengono alimentate le utenze finali. Le sale di commutazione elettrica sono assegnate alle rispettive parti operative. Per un secondo ondulatore questo valore può aumentare.

25/110

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

i) Officine e depositi

Per i lavori di manutenzione sarà allestita in un punto centrale un'area officina con magazzini per la manutenzione meccanica ed elettrica. Quest'area viene utilizzata per effettuare le riparazioni in caso di danneggiamento della macchina e per la manutenzione preventiva. Proprio accanto a questo, nell'area dell'ondulatore, sono previsti un deposito di olio (compresi oli idraulici per le macchine) e un deposito di materiali pericolosi (compresi detergenti altamente infiammabili).

j) Fornitura di acqua potabile

È previsto un collegamento alla rete idrica locale per rifornire le aree sociali di servizi igienici, docce, lavatoi, spogliatoi e salotti. L'allacciamento alla rete comunale avviene tramite tubo da 4 pollici a 4 bar. È stimato un consumo massimo di acqua pari a 12.000 m³/anno.

k) Area lavaggio autocarri e muletti

Un'area di lavaggio dei camion sarà realizzata nella zona Nord del sito vicino al centro sprinkler, per pulire i propri camion e carrelli elevatori. L'area di lavaggio sarà dotata di un sistema di separazione delle acque reflue contenenti olio e grasso e adeguate misure di ritenzione (vedi domanda di drenaggio dell'acqua). (non abbiamo camion propri, solo carrello elevatore)

l) Impianto antincendio

L'acqua viene fornita ai sistemi di protezione antincendio fissi tramite i propri serbatoi, il centro di pompaggio previsto nonché la necessaria condotta sotterranea.

4.3 - L'OGGETTO DELLA VARIANTE URBANISTICA

L'intervento progettuale proposto comporta la variante urbanistica al PGT vigente al fine di incrementare la densità edilizia del comparto produttivo senza apportare modifiche alla destinazione urbanistica industriale.

La variante comporta il cambio di destinazione urbanistica della porzione di suolo agricolo/naturale individuato con la lettera A nella cartografia sottostante.

Tale area definita come "comparto boscato complementare alle attività agricole" è un lotto di circa 3.300 mq completamente intercluso da suolo urbanizzato; non partecipa per tanto alla struttura della rete ecologica comunale e non è censito come bosco negli strumenti preposti.

Ai fini della L.R. 31/2014, l'intervento tuttavia produce consumo di suolo per 3.375mq; il progetto propone la compensazione parziale di tale area per una superficie di circa 2.300 mq andando a ridestinare alla funzione agricola/ambientale l'area individuata con la lettera B nella cartografia sottostante, ottenendo un bilancio di consumo di suolo negativo e pari a circa 1.000mq.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

I temi oggetto di variante\deroga urbanistica sono così schematicamente riassunti:

- Incremento dell'indice di copertura dal 50% al 75% della superficie fondiaria per garantire 35.000 mq di sup. coperta – l'aumento degli indici di copertura nel tessuto già urbanizzato è in linea con i principi di riduzione del consumo di suolo.
- Aumento dell'altezza di zona da 9 mt a 12 mt. e aumento dell'altezza per impianti tecnologici da 25 a 30 metri, per la realizzazione dei magazzini automatizzati.
- Modifica dell'azzoneamento interno all'area di intervento per rettificare la recinzione e la zona a parcheggio di uso pubblico (lettera C nella cartografia sottostante).
- Modifica della zona individuata come "Comparti boscati complementari alle attività agricole" interclusa nell'edificato in "Aree di servizio delle attività produttive industriali o artigianali prive di titolo volumetrico" (lettera A) pari a circa 3.300 mq. Parte di tale superficie potrà essere compensata all'interno del lotto di intervento (lettera B).



Figura 8. Individuazione cartografica delle varianti agli azzoneamenti nel Piano delle Regole del PGT

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

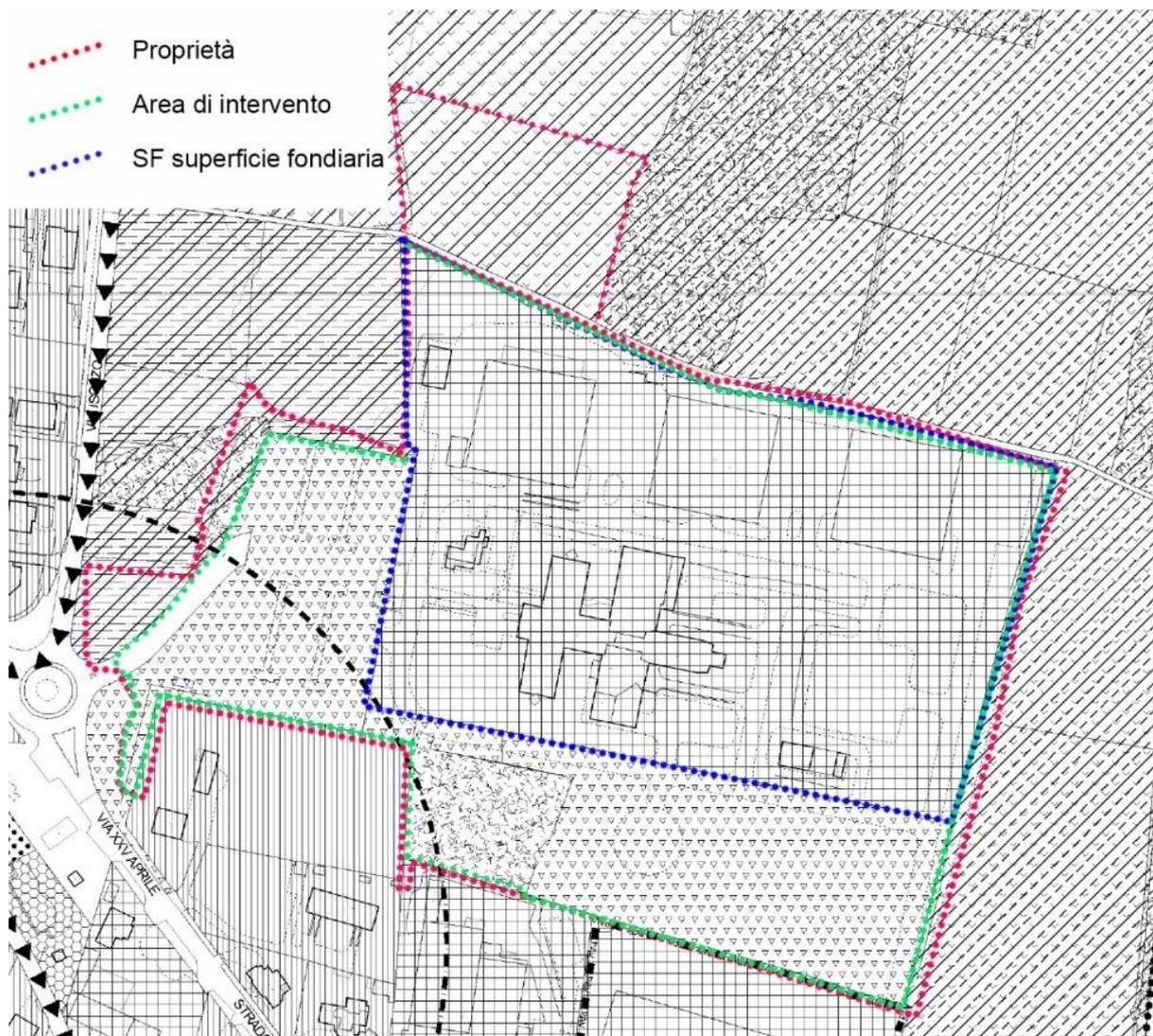


Figura 9. Individuazione cartografica dei perimetri urbanistici

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

4.4 - DATI DIMENSIONALI COMPLESSIVI

Nella tabella seguente vengono riportati i parametri edilizi dell'intervento. In giallo sono evidenziati i parametri oggetti di variante.

Indice urbanistico	PGT vigente	Progetto in variante al PGT
St - Superficie territoriale (area di intervento)		78.572 mq
Sf - Superficie fondiaria	48.330 mq	48.330 mq
UF - Indice di utilizzazione fondiaria	0,80 mq/mq 38.600 mq	0,80 mq/mq slp in Progetto 34.647 mq Fase 1 slp mq. 21.354 Fase 2 slp mq. 13.303
Cf - Rapporto di copertura su SF	50% SF 24.165 mq	75% SF 36.247 mq
H - Altezza massima	9 mt. edificio 25 mt. per impianti tecnologici	12 mt. edificio 30 mt. per impianti tecnologici
Af - Area filtrante	Area filtrante 15% della ST Richiesta mq. 11.785	Area filtrante 15% della ST In progetto mq. 13.000
Pn - Indice di piantumazione	1 albero ogni 150 di SF = 322 1 arbusto ogni 100 di SF= 483	1 albero ogni 150 di SF = 322 1 arbusto ogni 100 di SF= 483
Parcheggio pubblico	15% della slp Richiesta = mq. 5.197	15% della slp In progetto = mq. 7.000
Parcheggio privato	1 spazio auto 150 mq di slp 231 posti auto Conversione in mq: 1 posto auto = 12,5 mq (5x2,5) = 12,5 x 231 = 2.887,5 mq richiesti	1 spazio auto 150 mq di slp Posti auto/autoarticolati In progetto = mq. 7.000

Tabella 2. Parametri edilizi del PGT vigente e del progetto di variante

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

4.5 - LA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

Gli strumenti sovraordinati al Piano di Governo del Territorio di Guanzate che vengono esaminati sono il Piano Territoriale Regionale ed il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Como.

4.5.1 - II PTR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), nell'ambito del suo adeguamento alla L.r. 31/14 approvato con DGR n. XI/1882 del 9 luglio 2019, oltre a ridefinire l'assetto degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) individuato come principio cardine della politica regionale attuale e futura il principio di inversione di tendenza nel consumo del suolo, quest'ultimo riconosciuto quale risorsa non rinnovabile, un bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata all'alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa del dissesto idrogeologico.

Il "macro obiettivo" individuato quale orizzonte qualitativo e quantitativo è il consumo di suolo "zero" al 2050.

La legge regionale assegna ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e di rigenerare la città costruita: è infatti il PGT lo strumento finale che, in ragione della legge urbanistica regionale, decide le modalità d'uso del suolo e sono i Comuni, con il supporto di Regione, Province e Città Metropolitana, che devono dare attuazione alle politiche urbanistiche e sociali per la rigenerazione.

La legge affida al Piano Territoriale Regionale (PTR) il compito invece di stabilire i criteri per ridurre il consumo di suolo differenziati per Ambiti territoriali omogenei; il PTR deve anche fornire alle Province, alla Città Metropolitana e ai Comuni i criteri per adeguare la pianificazione in atto, impostare i nuovi PTCP/PTM/PGT e rigenerare il suolo urbanizzato.

A tal fine, la legge prevede che il PTR vigente sia integrato assumendo la riduzione del consumo tra gli obiettivi prioritari e definendo criteri, indirizzi e linee tecniche per il contenimento del consumo di suolo.

Il territorio comunale rientra nell'**Ato Comasco e Canturino**, di cui di seguito si riportano i caratteri essenziali tratti dall'*Allegato Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per ATO del Progetto di Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14*.

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (38,8%) è sensibilmente superiore all'indice provinciale (17,6%). Esso descrive solo parzialmente i caratteri di forte urbanizzazione dell'ambito, in quanto sono presenti forti elementi di variabilità dei caratteri insediativi. [...]

Nell'area metropolitana di Como, lungo le direttrici della A9 e verso Varese, sono presenti significative potenzialità di recupero e rigenerazione urbana, rilevabili anche a scala Regionale. [...]

Qui, dove i conflitti potenziali tra sistema insediativo e valori ambientali sono più alti, il livello di tutela ambientale delle aree libere della pianura è affidato ad alcuni PLIS e ai parchi regionali presenti lungo i confini esterni dell'Ato.

Le pressioni e le aspettative di trasformazione delle aree potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità connessi al completamento del tracciato Varese-Como-Lecco e del tracciato della Pedemontana, che di recente ha già connesso l'area all'aeroporto di Malpensa.

Il rischio di una maggiore tendenza urbanizzativa e di un ulteriore consumo di suolo è quindi più forte.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

In questa condizione deve essere consistente anche la capacità di rispondere ai fabbisogni attraverso specifiche politiche di rigenerazione, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa.

Le politiche di rigenerazione saranno attivabili anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR per gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico (areale n° 4 – tavola 05.D4), da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di co-pianificazione (Regione-Provincia-Comuni).

Nelle porzioni più dense, le previsioni di trasformazione, laddove necessarie per l'impossibilità di soddisfare i fabbisogni con il recupero del tessuto urbano, devono optare per consumi di suolo rapportati al solo soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo (indicativamente un ciclo di vigenza del DdP).

[...] La riduzione del consumo di suolo deve essere declinata rispetto alle gerarchie territoriali dell'Ato, al ruolo di Como e della sua area metropolitana, con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per gli obiettivi di progetto territoriale degli Ato (presenza o necessità di insediamento di servizi e attività strategiche di rilevanza sovralocale, ruolo assunto dai Comuni all'interno del sistema economico e produttivo, ecc.) estesa anche agli altri centri di gravitazione presenti (Cantù, Fino Mornasco e Lomazzo a est dell'A9, Appiano Gentile, Olgiate Comasco e Lurate Caccivio a ovest dell'A9).

La porzione dell'ATO attestata sulla direttrice della A9 è ricompresa nella zona critica di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011, corrispondente alle propaggini settentrionali dell'agglomerato di Milano e ai relativi Comuni di cintura appartenenti alla zona A. In tale porzione la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Inoltre, l'eventuale Consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali. Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale. Anche nel resto dell'ATO, ricompreso nella zona A (pianura ad elevata urbanizzazione) di qualità dell'aria, la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale.

4.5.1.1 - PTR e consumo di suolo

La verifica del consumo di suolo viene effettuata nel rispetto dei *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo* di cui alla DCR 411/2018 e parte del PTR 2018 di Regione Lombardia.

La variante comporta il cambio di destinazione urbanistica della porzione di suolo agricolo/naturale individuato con la lettera A nella cartografia sottostante.

Tale area definita come "comparto boscato complementare alle attività agricole" è un lotto di circa 3.300 mq completamente intercluso da suolo urbanizzato invaso da vegetazione spontanea composta principalmente da specie esotiche; non partecipa per

31/110

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

tanto alla struttura della rete ecologica comunale e non è censito come bosco negli strumenti preposti. L'area è inoltre classificata come "urbanizzata" dal vigente PTCP della provincia di Como.

Ai fini della L.R. 31/2014, l'intervento tuttavia produce consumo di suolo per 3.375mq; il progetto propone la compensazione parziale di tale area per una superficie di circa 2.300 mq andando a ridestinare alla funzione agricola/ambientale l'area individuata con la lettera B nella cartografia sottostante oggi azionata come servizi funzionali all'attività produttiva, ottenendo un bilancio di consumo di suolo negativo e pari a circa 1.000 mq.



Figura 10. individuazione aree consumo di suolo e compensazione

L'utilizzo del procedimento di SUAP Sportello Unico per le Attività Produttive in variante al PGT (art. 97 LR 12/2005) con annessa procedura per la verifica di assoggettabilità al Vas (Valutazione Ambientale Strategica), permette interventi che consumano suolo. Il "debito" di suolo consumato dovrà poi essere bilanciato all'interno della futura variante generale al Piano di Governo del Territorio.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

4.6 - LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

La Rete Ecologica Regionale (RER) è riconosciuta dal 2009 come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale della Lombardia e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale per i seguenti scopi:

- tutela delle rilevanze esistenti in termini di biodiversità e servizi ecosistemici;
 - valorizzazione della capacità di servizio ecosistemico al territorio e fruibilità;
 - ricostruzione del patrimonio di biodiversità esistente attraverso interventi di rinaturazione con priorità dei punti di debolezza del sistema;
 - applicazione di una strategia integrata di salvaguardia della biodiversità che si sviluppa all'interno e all'esterno delle aree protette.
- Gli elementi della RER sono raggruppabili in due livelli: elementi primari, che rappresentano il sistema portante del disegno di rete, e elementi di secondo livello, che svolgono una funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli elementi primari.

A loro volta gli elementi primari si suddividono in:

- elementi di primo livello: rappresentano elementi comprese nelle Aree prioritarie per la conservazione della Biodiversità (D.d.g. n. 3376 del 03/04/2007) e elementi desunti dalle Reti Ecologiche Provinciali;
- gangli primari: sono i nodi su cui basare i sistemi di relazione spaziale nel disegno della Rete, quindi, ne rappresentano i capisaldi in grado di svolgere la funzione di serbatoi della biodiversità;
- corridoi primari: sono gli elementi fondamentali per favorire la connessione ecologica tra aree della rete e per consentire la diffusione spaziale di specie animali e vegetali;
- varchi: sono identificabili con i principali restringimenti interni agli elementi della rete oppure con la presenza di infrastrutture lineari all'interno degli elementi stessi.

Anche le unità di insediamento, residenziali, di servizio, produttive-commerciali, possono rivestire ruoli locali per le reti ecologiche, oltre a poter usufruire a loro volta di servizi ecosistemici utili.

Le Reti ecologiche dei vari livelli (regionale, provinciali, locali) costituiranno riferimento per le Valutazioni Ambientali Strategiche, ove previste. In particolare, verranno considerati i seguenti aspetti:

- il contributo ai quadri conoscitivi per gli aspetti relativi ad tipo naturalistico ed ecosistemico (biodiversità, flora e fauna);
- il suggerimento di obiettivi generali previsti dalle strategie per lo sviluppo sostenibile in materia di biodiversità e di servizi ecosistemici;
- la fornitura di uno scenario di riferimento sul medio periodo per quanto riguarda l'ecosistema di area vasta e le sue prospettive di riequilibrio;
- la fornitura di criteri di importanza primaria per la valutazione degli effetti delle azioni dei piani-programmi sull'ambiente;
- le indicazioni rispetto all'adattamento ai processi di *global change* (ad esempio per quanto riguarda un governo polivalente delle biomasse che combini le opportunità come fonte di energia rinnovabile con un assetto naturalistico ed ecosistemico accettabile);
- la fornitura di indicatori di importanza primaria da utilizzare nel monitoraggio dei processi indotti dai piani/programmi;

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

• la fornitura di suggerimenti di importanza primaria per azioni di mitigazione-compensazione che i piani-programmi potranno prevedere per evitare o contenere i potenziali effetti negativi;

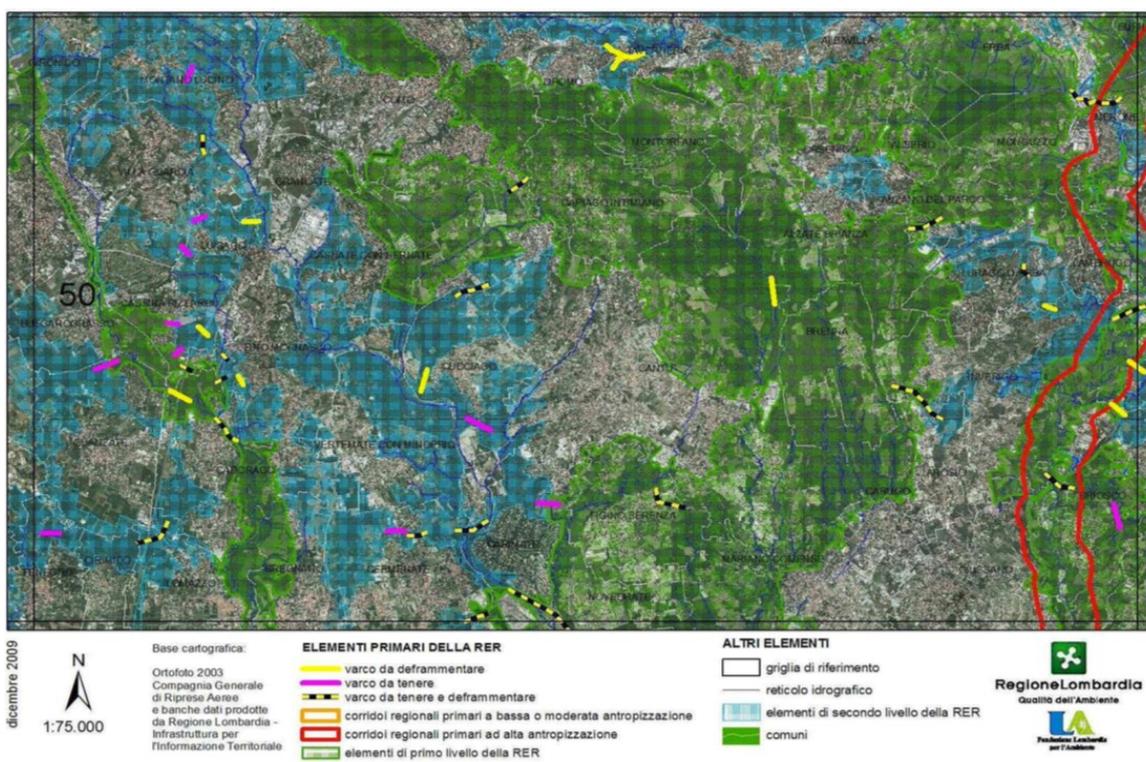
• gli aspetti procedurali per integrare i processi di VAS con le procedure previste per le Valutazioni di Incidenza.

L'implementazione delle Reti Ecologiche di vario livello amministrativo potrà avvenire anche in sinergia con percorsi di ecogestione attivati da parte di organizzazioni pubbliche o private. Ad esempio:

- risposta al punto "biodiversità" previsto dall'All. VI del Regolamento 761/2000 per i percorsi EMAS, sia ai fini del Rapporto Ambientale iniziale, sia ai fini delle Dichiarazioni Ambientali;
- miglioramento qualitativo dei percorsi ISO 14000 rispetto agli standard ordinari attraverso la considerazione anche del rapporto tra siti e contesto ecosistemico;
- identificazione di azioni di miglioramento delle performances ambientali sfruttando le opportunità offerte dal contesto ecologico (ecosistemi-filtro per l'affinamento delle acque reflue ecc.);
- attivazione di azioni di miglioramento del rapporto tra stabilimento e spazio circostante mediante interventi di rinaturazione inseribili nel progetto di rete ecologica, in un'ottica di compensazione degli impatti residui generati in fase di esercizio e non ulteriormente mitigabili;
- attivazione di azioni di miglioramento ecologico sulle aree occupate o sul territorio circostante (es. rinaturazioni inseribili nel progetto di rete ecologica) in un'ottica di aumento della qualità ambientale direttamente fruibile dai soggetti appartenenti all'organizzazione (personale, azionisti) o da stakeholders ad essa collegati.

Nelle mappe di inquadramento seguenti si mostra l'inserimento del comune di Guanzate su scala vasta all'interno dell'infrastruttura verde della Rete Ecologica Regionale (settore cod. 50, *Laghi briantei*). Nel secondo stralcio un dettaglio dell'area di progetto ampiamente al di fuori di elementi costituenti l'ossatura della Rete Ecologica Regionale (RER).

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)



A



B

Figura 11. Rete Ecologica Regionale: A) Settore cod. 50, Laghi briantei; B) Dettaglio RER da Geoportale Regione Lombardia; in rosso il sito di interesse

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

4.6.1 - Il PTCP della Provincia di Como

Il PTCP della Provincia di Como è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006, con Deliberazione n. 59/35993, pubblicato sul BURL n° 38 - Serie Inserzioni e Concorsi, del giorno 20 settembre 2006.

Gli obiettivi strategici che la Provincia di Como intende raggiungere attraverso il proprio PTCP riguardano:

- L'assetto idrogeologico e la difesa del suolo
- La tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi
- La costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione delle biodiversità
- La sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo
- La definizione dei Centri urbani aventi funzioni di rilevanza sovracomunale
- L'assetto della rete infrastrutturale della mobilità
- Il consolidamento del posizionamento strategico della Provincia di Como nel sistema economico globale
- L'introduzione della perequazione territoriale
- La costruzione di un nuovo modello di "governance" urbana

Con Decreto del Presidente della Provincia n. 87 del 14.09.2017 è stato costituito il Gruppo di Lavoro per lo sviluppo di Linee Guida operative di dettaglio per definire le varianti da apportare al PTCP.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n.31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", il PTCP dovrà recepire pienamente le indicazioni relative al contenimento di consumo di suolo, che, nel caso specifico della Provincia di Como, è previsto tra il 20% e il 25% entro il 2020 e del 45% entro il 2025; l'iter di revisione/adequamento del PTCP è attualmente in corso.

Con Delibera C.P. n. 48 del 30/10/2018 sono state approvate le *Linee Guida – stralcio* redatte a seguito del Rapporto di Monitoraggio del PTCP di Como del 2017 e che definiscono gli elementi strutturali della variante di adeguamento e aggiornamento del Piano Provinciale, confermando e/o modificando i suoi obiettivi strategici, in relazione alle attualità e rispondenza alle esigenze del territorio.

Le *Linee guida – stralcio*, organizzate in schede obiettivo, vertono sui seguenti temi:

1. La sostenibilità insediativa, consumo di suolo non urbanizzato e Criteri premiali
2. La perequazione territoriale, la rigenerazione urbana e le aree dismesse
3. I poli produttivi e le aziende a rischio di incidente rilevante
4. L'area urbana di Como
5. La mobilità
6. Il sistema distributivo commerciale
7. La Rete Ecologica del PTCP
8. Le aree protette (L.R 28/2016 e Direttive comunitarie 92/43/CEE - 79/409/CEE)
9. Il paesaggio
10. Varianti e revisioni del PTCP

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Nell'elaborato del *Sistema paesistico-ambientale – Tav. A2 Il paesaggio* l'area in esame viene classificata come *Zona industriale (di pianura) > 1ha*, come mostrato nella figura seguente.



Figura 12. Stralcio della rappresentazione della Tav.A2 – Il paesaggio del PTCP (fonte Portale Cartografico della Provincia di Como)

La Rete Ecologica della Provincia di Como è stata realizzata con l'approvazione del P.T.C.P. nel 2006, attraverso l'applicazione di uno specifico modello di valutazione ambientale (MVA), basato su un archivio di dati inerenti le comunità biologiche. Attualmente è in fase di revisione, sulla base delle indicazioni fornite dai P.G.T. dei singoli Comuni.

Gli elementi della Rete si dividono in due livelli:

a) elementi costitutivi fondamentali, che a loro volta comprendono le seguenti unità ecologiche:

- 1) sorgenti di biodiversità di primo livello: aree di ampia estensione caratterizzate da elevati livelli di biodiversità, le quali fungono da nuclei primari di diffusione delle specie, e quindi destinate ad essere tutelate con massima attenzione e tali da rappresentare ambiti di priorità per l'istituzione o l'ampliamento di aree protette;
- 2) sorgenti di biodiversità di secondo livello: aree di ampia estensione caratterizzate da medi livelli di biodiversità, le quali fungono da nuclei secondari di diffusione delle specie, e quindi destinate ad essere tutelate con attenzione, attraverso strategie di conservazione degli ecosistemi e l'eventuale istituzione o ampliamento di aree protette;
- 3) corridoi ecologici di primo e secondo livello: aree con struttura generalmente lineare, le quali connettono le sorgenti di biodiversità consentendo il mantenimento di flussi riproduttivi tra le specie, e quindi meritevoli di tutela con la massima attenzione, attraverso strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio e l'eventuale istituzione o ampliamento di aree protette;

37/110

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

4) stepping stones”: aree di modesta estensione che fungono da supporto funzionale alla rete ecologica in assenza di corridoi continui e quindi meritevoli di tutela con attenzione, attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio;

5) zone di riqualificazione ambientale: aree ove è necessario attivare interventi di ricostruzione e ricucitura della rete ecologica;

6) ambiti di massima naturalità: aree di più elevata integrità ambientale del territorio provinciale montano.

b) zone tampone, con funzioni di preservazione e salvaguardia della Rete, nonché di cerniera ecologica e paesaggistica con i contesti insediativi. Si dividono in:

1) zone tampone di primo livello: aree con funzione cuscinetto caratterizzate dalla presenza di ecosomaici aperti e mediamente diversificati, da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al paesaggio;

2) zone tampone di secondo livello: aree con funzione cuscinetto caratterizzate dalla presenza di ecosomaici aperti e poco diversificati, da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al consumo di suolo.

Nell'elaborato *Sistema pesistico-ambientale – Tav. A4 La Rete Ecologica*, l'area in esame è individuata totalmente come *Aree urbanizzate esistenti e previste dai PRG vigenti*; le aree agricole circostanti sono classificate come *zone tampone di secondo livello* (area a N-NO del comparto) e come *zone tampone di primo livello* (aree a N-NE e a E del comparto). Le zone tampone sono definite come *aree con funzione di interposizione tra aree naturali o paranaturali ed aree antropizzate, caratterizzate da ecosomaici sufficientemente continui e mediamente diversificati* (zone tampone di primo livello) e da *ecosomaici discontinui e poco diversificati* (zone tampone di secondo livello).



Figura 13. Stralcio della rappresentazione della Tav.A4 – La Rete Ecologica del PTCP (fonte Portale Cartografico della Provincia di Como)

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

4.7 - IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI GUANZATE

Il Comune di Guanzate si è dotato di un Piano di Governo del Territorio, approvato l'11 giugno 2014 con delibera di Giunta Comunale n. 19. Successivamente pubblicato nel B.U.R.L. il 6 agosto 2014 n. 32 serie di avvisi e concorsi.

Si procede all'esame dei documenti costituenti il PGT.

4.7.1 - PGT – Documento di Piano

Il Documento di Piano individua il comparto in esame come “Aree e ambiti di attività produttive: industriale, artigianale, terziario e commerciale”. Non sono presenti Aree di Trasformazione Urbana ai sensi all'art. 8 della L.R. 12/2005.

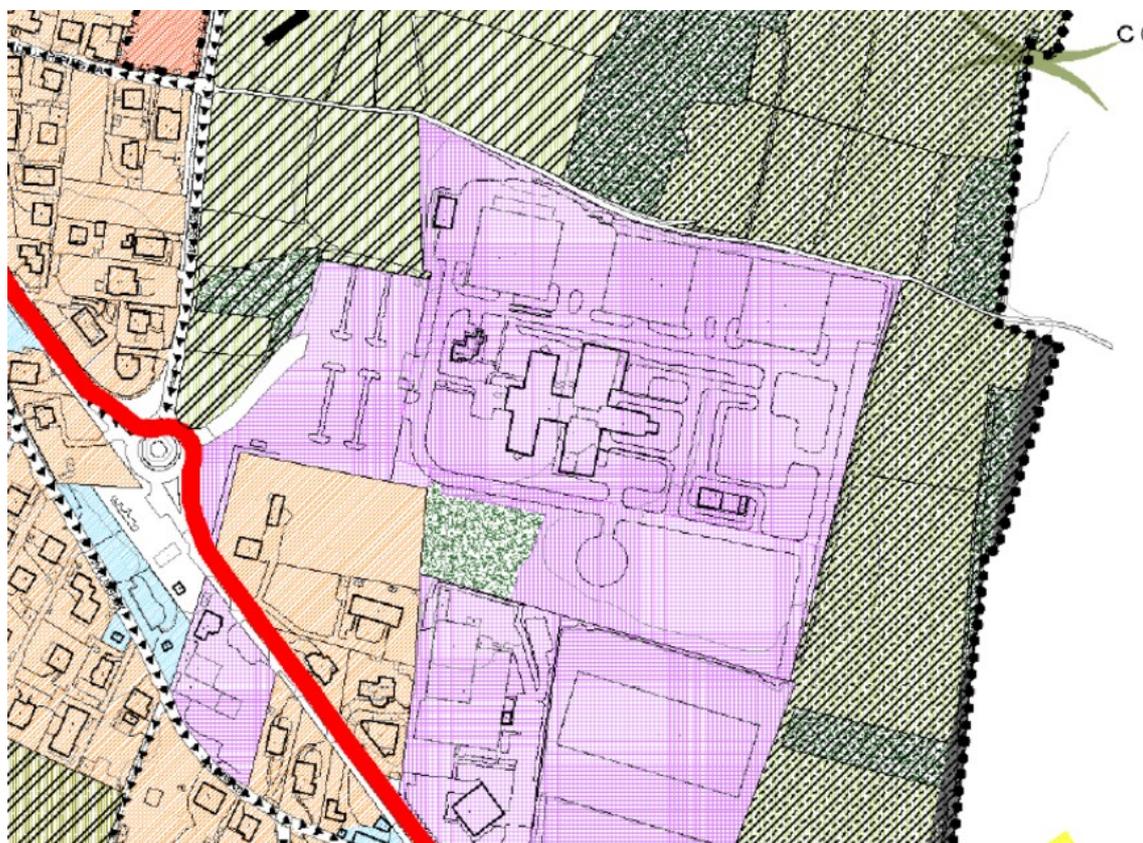


Figura 14. Tav. 10 Documento di Piano – Sintesi delle previsioni di Piano

Dal punto di vista paesaggistico non insistono vincoli specifici (D.lgs. 42/2004) o elementi costitutivi da mantenere e valorizzare. L'area è semplicemente identificata come area urbana consolidata.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

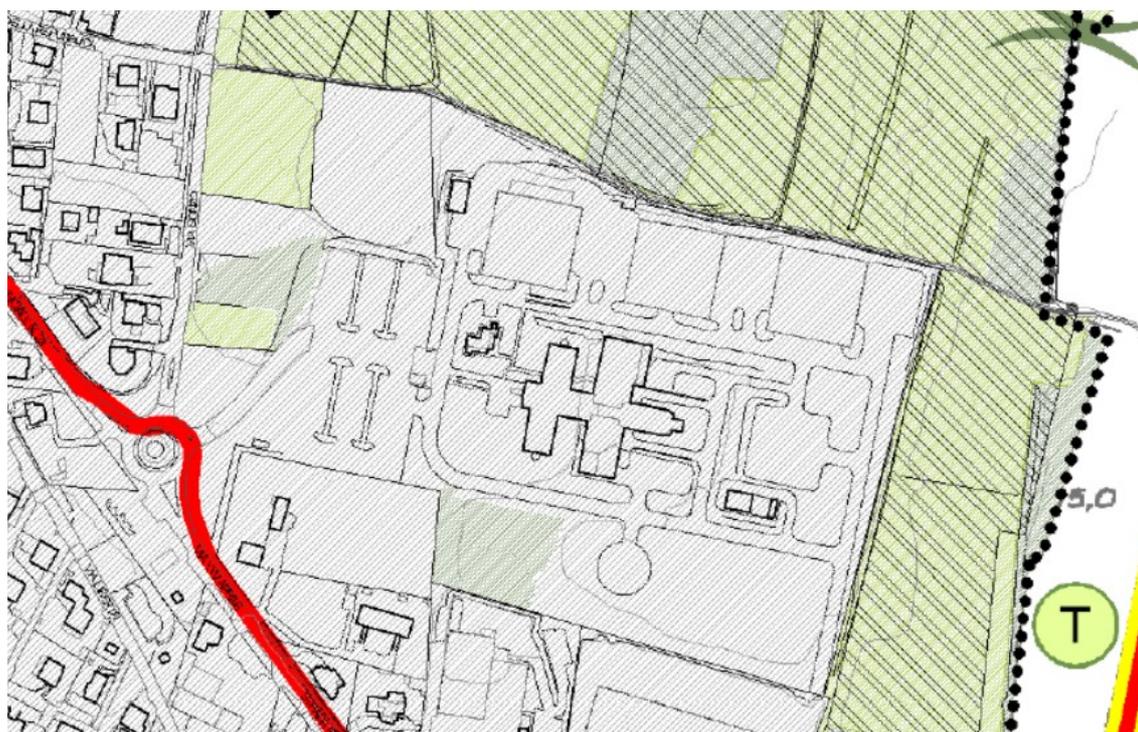


Figura 15. Tav. 8 Documento di piano – carta del paesaggio

4.7.2 - PGT – Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi individua l'area a parcheggio antistante il comparto produttivo come "Aree e strutture a servizio dei siti produttivi del settore secondario e terziario". Mentre le aree limitrofe evidenziate in colore marrone sono antecedenti previsioni di aree a servizio del precedente strumento urbanistico PRG, che non vengono riconfermate e ricondotte alla destinazione agricola.

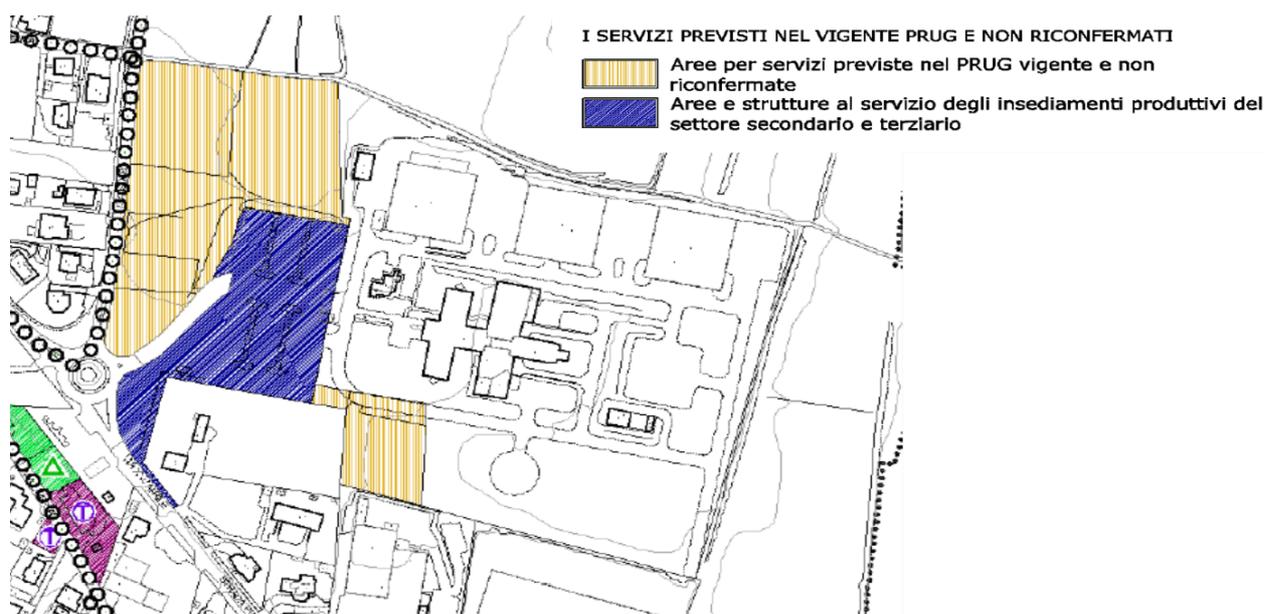


Figura 16. Tav. 8 Piano dei Servizi – Elaborato di sintesi

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

4.7.3 - PGT – Piano delle Regole

L'area in oggetto è individuata come "IA – Aree per attività produttive industriali e artigianali" mentre l'area a parcheggio ad Ovest e l'area verde a sud sono identificate come "aree a servizio delle attività produttive prive di titolo volumetrico" ai sensi dell'art. art. 23 del Regolamento di attuazione delle NTA.

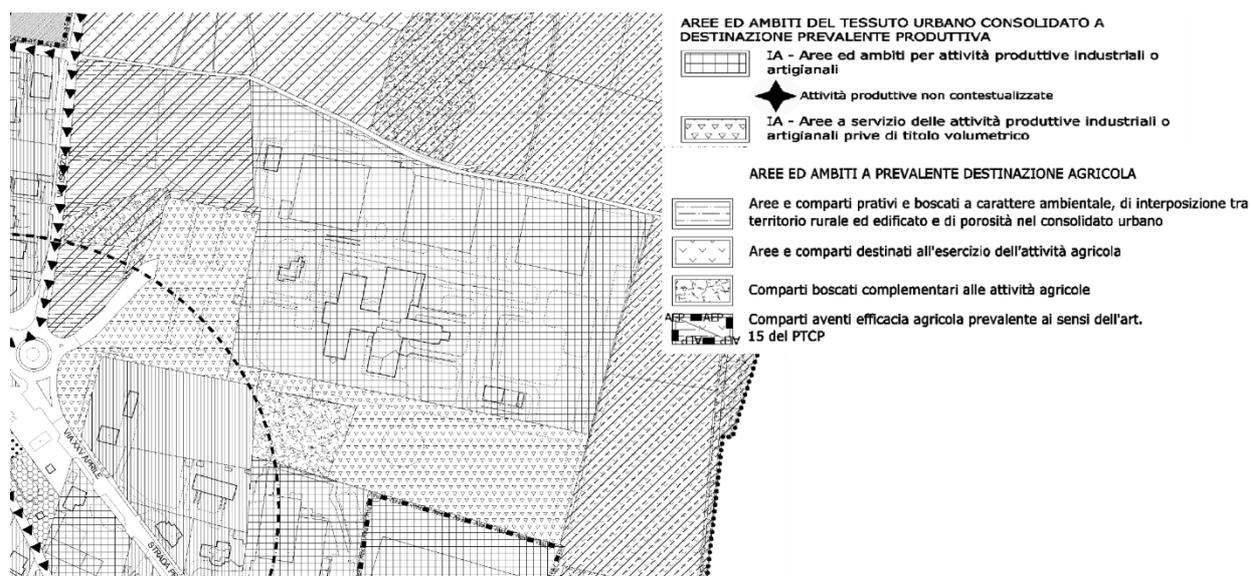


Figura 17. Tav. 4 Piano delle Regole – Modalità di intervento

La porzione di lotto verde posta a Sud-Ovest è individuata come “comparti boscati complementari all’attività agricola”. Si specifica che tale area non risulta classificata come “bosco” negli strumenti urbanistici sovraordinati e nei database di Regione Lombardia. Risultano invece individuati come superfici boscate le aree poste a Nord e a Est esterne alla proprietà, come evidenziato nella seguente cartografia.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)



Figura 18. Stralcio Carta Forestale di Regione Lombardia

4.7.3.1 - Norme di Attuazione

Si riportano di seguito lo stralcio delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PGT, quale riferimento per la lettura dello stato di fatto e della proposta progettuale.

L'area oggetto di intervento è disciplinata dall'art. 23 del Regolamento di attuazione del PGT - IA - aree e aree per attività produttive: industriale, artigianale.

I parametri edilizi dell'area sono i seguenti:

Superficie Territoriale: è la superficie delle aree incluse o che comunque partecipano ad un Piano Urbanistico attuativo, Programma integrato di intervento, permesso di costruire assistiti da atto unilaterale d'obbligo. Essa comprende le aree con destinazione, esistente o in previsione, per strade o spazi pubblici o di uso pubblico. Le parti di ambiti, o perimetri da convenzionare, a destinazione per servizi concorrono al calcolo dell'UT (indice di utilizzazione territoriale). In caso di discordanza tra estensione della superficie catastale e di rilievo, si terrà conto di quest'ultima, purché asseverata ai sensi di legge.

Superficie fondiaria: è la superficie dell'area di pertinenza degli edifici esistenti o di previsione. Essa non comprende le aree con destinazione, esistente o di previsione, per strade e spazi pubblici o di uso pubblico. In caso di discordanza tra estensione della superficie catastale e di rilievo, si terrà conto di quest'ultima, purché asseverata ai sensi di legge.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

Ut indice di utilizzazione territoriale: è il volume o la superficie lorda di pavimento massimi edificabili per mq di superficie territoriale interessata dall'intervento. $Ut = vol \text{ o } slp/ST$; viene utilizzato nel caso di pianificazione attuativa o titolo abilitativo convenzionato.

Uf indice di utilizzazione fondiaria: è il volume o la superficie lorda di pavimento massimi edificabili per metro quadrato di superficie interessato dall'intervento. $Uf = vol \text{ o } slp/Sf$; viene utilizzato in caso di intervento edilizio subordinato a titolo abilitativo diretto.

Parametri e definizioni degli indici edilizi:

Slp - Superficie lorda di pavimento (mq): è utilizzata per il calcolo dei volumi edificabili ed è la somma delle superfici di tutti i piani fuori ed entro terra misurate al lordo di tutti gli elementi verticali (murature interne e perimetrali, bow-windows) ed al netto delle seguenti superfici:

1. Portici e gallerie asserviti ad uso pubblico (con atto registrato e trascritto);
2. Portici di uso privato aperti almeno su due lati fino alla concorrenza del 35% della superficie coperta considerata al netto degli stessi; le maggiori percentuali vengono computate al fine della determinazione del volume.
3. Terrazze, cavedi e balconi aggettanti non oltre m 2,00;
4. Logge sino alla profondità di m 2,00; nel caso di maggior profondità viene considerata la sola porzione eccedente;
5. Superfici relative ai volumi tecnici (fino ad un limite massimo del 4% della Slp dell'edificio), cioè ai vani ed agli spazi strettamente necessari a contenere le apparecchiature principali ed accessorie degli impianti tecnici al servizio dei fabbricati, comprese le superfici degli spazi d'accesso (vani corsa degli impianti di sollevamento, locali macchine per ascensore, centrali termiche).
6. Spazi interrati su almeno tre fronti sottostanti agli edifici purché l'intradosso della soletta di copertura non sporga di un'altezza superiore a cm 70 dalla quota campagna esistente e misurata sul fronte di maggior sporgenza. Detti spazi dovranno però avere altezza interna di m 2,50 se adibiti a spazi accessori ai sensi del regolamento locale di igiene (requisiti degli alloggi); sono comunque esclusi gli usi che comportino la presenza continuativa di persone.
7. Spazi completamente interrati almeno su tre fronti rispetto al piano di campagna anche realizzati fuori dal sedime del fabbricato principale purché entro il limite del 20% della superficie coperta del fabbricato e purché l'estradosso della soletta di copertura sia inferiore al piano di campagna e sia ricoperto con riporto di terra di coltivo per uno spessore di almeno cm 40.
8. Spazi destinati al ricovero ed alla sosta dei veicoli con altezza inferiore a m 2,50.
9. Sottotetti [...]
10. Vani scala a servizio di più unità immobiliari residenziali.

Sc - Superficie coperta (mq): è la superficie risultante dalla proiezione al piano orizzontale delle parti edificate fuori terra, delimitate dalle superfici esterne delle murature perimetrali, dell'edificio principale e di tutte le costruzioni accessorie (anche se staccate dal corpo principale), con l'esclusione delle sole parti aggettanti aperte, come balconi, sporti di gronda, pensiline etc., fino ad una sporgenza massima di m 2,00 e calcolata per la parte eccedente per sporgenze maggiori.

Le costruzioni interrate non sono computate nel calcolo della superficie coperta purché non eccedano il 20% della superficie coperta del fabbricato e l'estradosso della soletta di copertura sia inferiore al piano di campagna e sia ricoperto con riporto di terra di coltivo per uno spessore di almeno cm 40.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

Cf e Ct - Rapporti massimi di copertura (%): è il rapporto percentuale tra la superficie coperta (Sc) e la superficie territoriale (St) negli interventi subordinati a piani attuativi o titolo abilitativo convenzionato; è il rapporto percentuale tra la superficie coperta (Sc) e la superficie fondiaria (sf) negli interventi edilizi diretti.

H - Altezza massima (m):

1. Nel caso di edifici residenziali, terziari e commerciali è la misura intercorrente tra la quota del piano naturale di campagna o la quota del terreno sistemato se più basso o la quota stradale da cui l'edificio emerge e la quota di intradosso del solaio dell'ultimo piano abitabile ovvero la quota d'intradosso (altezza media) del solaio inclinato dell'ultimo piano abitabile (o avente caratteristiche di abitabilità, o altezza massima utile netta \geq a 2,40 m), oppure alla quota di colmo nei casi di copertura con pendenza superiore al 40%;
2. Nel caso di edifici destinati alla produzione è la misura intercorrente tra la quota del piano naturale di campagna o la quota del terreno sistemato se più basso o la quota stradale da cui l'edificio emerge e il piano d'imposta delle travi di copertura;
3. Per gli edifici costruiti su terreni in pendenza, l'altezza è calcolata come media delle altezze, determinate come ai punti precedenti, delle pareti che formano il poligono dell'edificio con la condizione che l'altezza maggiore non superi del 20% l'altezza ammessa nell'ambito.
4. Per gli edifici costruiti a gradoni su terreni in pendenza l'altezza d'ambito deve essere mantenuta almeno fino alla profondità di m 10,00 verso monte lungo la parete dell'edificio.
5. Sono consentite modifiche del piano originario di campagna al solo fine di raccordare le quote naturali del terreno circostante il fabbricato a quelle di progetto. Le modificazioni potranno interessare un sedime della profondità massima di m 5,00 misurata dalle pareti perimetrali dell'edificio, a condizione che il riporto di terreno non superi l'altezza di m 0,50.
6. La normativa specifica delle aree e degli ambiti del tessuto urbano consolidato di cui al Titolo III delle presenti norme stabilisce i valori massimi per l'altezza degli edifici nei diversi ambiti da computarsi come sopraddetto.

V – Volume (mc) Il volume degli edifici è determinato dal prodotto delle superfici lorde complessive (Slp) per l'altezza reale dell'interpiano, incrementata dell'altezza convenzionale del solaio, pari a m 0,30. Il conteggio del volume degli edifici appartenenti ai Nuclei di antica formazione viene disciplinato dal successivo ART. 18. Il volume così calcolato viene utilizzato sia per le verifiche sulla dotazione di parcheggi privati ai sensi della Legge 122/89, sia per il computo degli oneri concessori, se ed in quanto dovuti.

Dss, Dsc, Dsp (m) - Distanza tra manufatti ed edifici dalle strade (Dss); di manufatti ed edifici dai confini di proprietà (Dsc); tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti (Dsp): sono le distanze minime, misurate orizzontalmente, dell'edificio dal ciglio stradale (Dss), dell'edificio dal confine di proprietà (Dsc) e tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti (Dsp), anche quando una sola parete sia finestrata. Per la verifica della Dss, sono considerati, al fine dell'arretramento, anche gli spazi pedonali e di parcheggio previsti nella tavola delle modalità di intervento. Le modalità applicative per il calcolo delle distanze sono stabilite dal successivo ART. 6.

Af - Area filtrante (mq): è la superficie parziale di St o Sf che mantiene caratteristiche di permeabilità naturale all'acqua piovana: essa non deve essere interessata da costruzioni, anche di sottosuolo, né da pavimentazioni o canalizzazioni, né da destinazioni a parcheggio che non permettano in qualsiasi momento la dispersione dell'acqua piovana nel sottosuolo stesso. Nei Nuclei di antica formazione il rispetto del limite può anche essere ottenuto con equivalenti tecniche di dispersione delle acque piovane nel sottosuolo o immissione nelle acque di superficie (vasche di accumulo per uso non potabile con funzione di laminazione) fatto salvo il recapito in fognatura delle acque di prima pioggia.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

Pn - Indice di piantumazione di aree scoperte (n/mq): è il rapporto tra numero di piante di alto fusto e superficie St o Sf, secondo le prescrizioni d'ambito. Il completamento dell'indice Pn può essere raggiunto anche con piantumazioni esterne alla recinzione.

ART. 11 AREE DI SOSTA E DI PARCHEGGIO

1. Gli spazi di sosta e manovra degli autoveicoli si distinguono in privati e di servizio per l'uso pubblico.
2. Negli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione conseguente a totale demolizione o ad incremento delle unità abitative nel caso della funzione residenziale **gli spazi per il parcheggio privato comprensivi di sosta e manovra**, devono verificare il minimo stabilito dalla legge n. 122/89, rispondere ai requisiti indicati nella L.R. n. 12/2005 e soddisfare i seguenti indici per ciascuna delle destinazioni d'uso di seguito riportate:

[...]

Attività industriali e artigianali 1 posto auto ogni 150 mq di Slp

[...]

3. La superficie di ogni posto macchina deve essere almeno di mq 12,50, risultante dalle dimensioni minime di m 5 x 2,50.
4. Nei casi di edifici con destinazioni d'uso plurime, la dotazione dei parcheggi dovrà essere verificata per ogni singola destinazione d'uso.
5. I parcheggi da destinarsi a pertinenza delle unità immobiliari possono essere realizzati anche in aree esterne al lotto d'intervento a condizione che:
[...]
6. Negli interventi di nuova costruzione assoggettati a Piano Attuativo gli **spazi di sosta e parcheggio di uso pubblico** da reperire obbligatoriamente all'interno del comparto d'intervento devono soddisfare i requisiti minimi per ciascuna delle seguenti destinazioni d'uso:
[...]
 - a. Insedimenti industriali e artigianali: aree nella misura minima corrispondente al 15% della superficie lorda di pavimento.
 - b. Insedimenti commerciali, direzionali, alberghieri e terziari: aree nella misura minima corrispondente al 50% della superficie lorda di pavimento.

ART. 23 IA - AREE ED AMBITI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE: INDUSTRIALI, ARTIGIANALI

1. Caratteri generali

Le aree e gli ambiti normati in questo articolo sono caratterizzati dalla prevalente destinazione d'uso produttiva.

Le presenti norme individuano, nella disciplina generale, destinazioni, indici e modalità di intervento salvo diverse puntuali indicazioni contenute nella regolamentazione degli ambiti di trasformazione di cui alla specifica normativa del Documento di Piano.

2. Destinazioni d'uso

Principale: P – produttiva (punto 5b dell'ART. 12).

3. Modalità d'intervento

Sono ammessi tutti gli interventi edilizi a titolo abilitativo semplice.

45/110

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

4. Parametri edificatori

Uf Indice di utilizzazione fondiaria 0,80 mq/mq. Cf Rapporto massimo di copertura fondiaria 50%. H Altezza massima di m 9,00.

Dss Distanza di manufatti ed edifici dalle strade uguale o maggiore di m 6,00.

Dsc Distanza di manufatti ed edifici dai confini di proprietà uguale o maggiore di m 6,00.

Dsp Distanza tra pareti: se tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti maggiore o uguale a m 10,00; se tra pareti non finestrate m 8,00.

Af Area filtrante minima uguale o maggiore del 15% della superficie del lotto.

Pn Indice di piantumazione: 1 albero ogni 150 mq di Sf; 1 arbusto ogni 100 mq di Sf.

5. Prescrizioni particolari

- a. Sono consentite altezze, per particolari esigenze tecnologiche (serbatoi, fumaiole, ecc.) sino alla quota di m 25,00, a condizione che la soluzione risulti ammissibile con le caratteristiche dell'ambiente circostante. Il progetto relativo deve essere sottoposto ad un preliminare parere della Commissione per il Paesaggio.
- b. Sono ammesse tettoie solo per i fabbricati esistenti alla data di approvazione delle presenti norme, non computabili ai fini del rapporto di copertura, nella misura non superiore al 10% della superficie coperta dell'edificio o del complesso produttivo (con una superficie massima di 200 mq ed altezza massima di m 6,00).
- c. In corrispondenza del confine con altre zone residenziali i fabbricati dovranno essere distaccati di m 10 per costituire una fascia di separazione a verde con superficie filtrante per evitare il propagarsi delle vibrazioni.
- d. Nel caso di attività rumorose in prossimità di edifici residenziali la dislocazione delle aperture non dovrà essere prospiciente le abitazioni.
- e. Per le aree produttive identificate come "ambiti produttivi non contestualizzati", a dismissione certificata delle attività, sarà possibile procedere con Programmi Integrati di Intervento, di cui al capo III della Normativa del Documento di Piano, che propongano altre diverse destinazioni funzionali.
- f. Nel lotto identificato con la sigla IA/Pr1 l'edificazione deve rispettare un arretramento di almeno m 10,00 dal confine verso il Centro Sportivo.
- g. Nel lotto identificato con la sigla IA/Pr2 localizzato in contiguità all'ambito produttivo del limitrofo comune di Fenegrò, sono ammesse le attività di cui alle lettere a), b), c), d) del comma 1 dell'art. 27 della L.R. 12/05 con titolo abilitativo diretto; nel caso di ampliamenti si applicano i seguenti parametri edificatori: indice di utilizzazione fondiaria di 0,44 mq/mq e rapporto massimo di copertura fondiaria di 44%, con le modalità attuative del permesso di costruire assistito da atto unilaterale d'obbligo.
- h. Nel lotto identificato con la sigla IA/Pr3 le attività ammesse sono quelle di cui ai provvedimenti dirigenziali provinciali n. 14/A/ECO del 15/10/2003, 17/A/ECO del 23/04/2007, 106/A/ECO del 04/11/2008, 82/A/ECO del 10/08/2009 e 85/A/ECO del 27/10/2010.
- i. Nel lotto identificato con la sigla IA/Pr4 le attività ammesse sono quelle di cui ai provvedimenti dirigenziali provinciali n. 31/A/ECO del 28/06/2007, 65/A/ECO del 21.11.2007 e 90/A/ECO del 24.08.2009.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

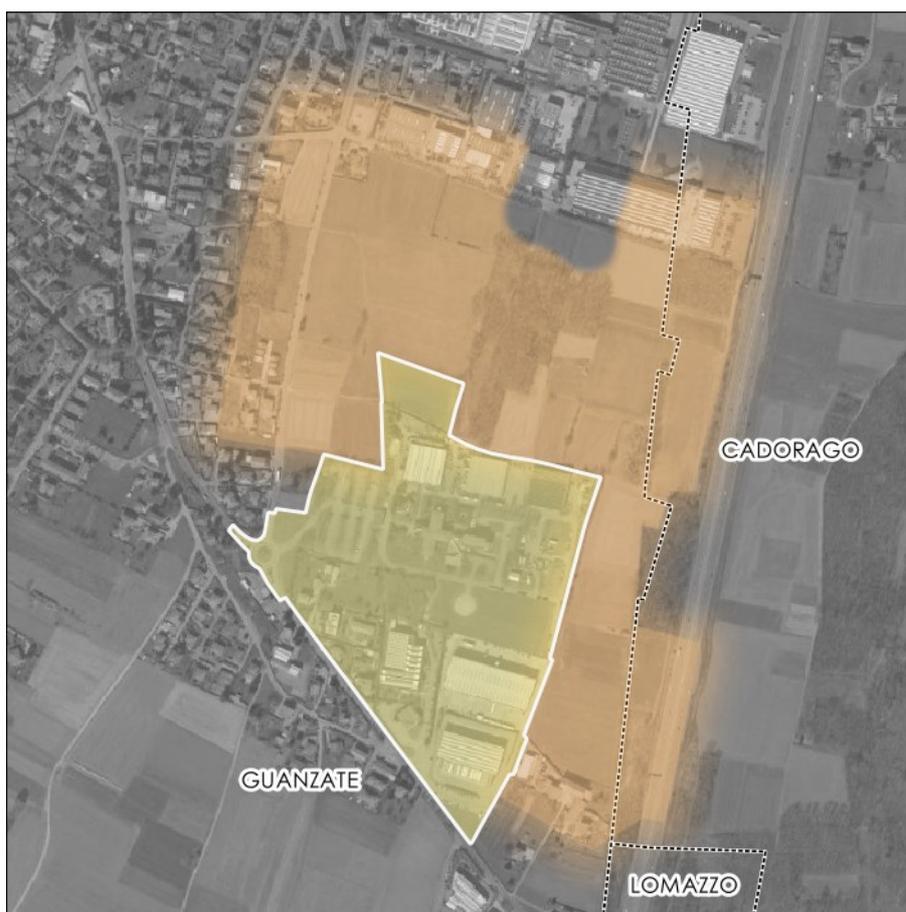
5 - POSSIBILI EFFETTI GENERABILI SULL'AMBIENTE

Illustrata la proposta progettuale, si procede con la definizione dell'ambito di influenza del SUAP e con la stima degli impatti ambientali attesi. L'ambito di influenza è infatti definito come l'ambito territoriale in cui possono manifestarsi gli impatti ambientali del P/P. Il grado di definizione dell'ambito territoriale dipende dalle caratteristiche del P/P, in particolare dal dettaglio delle azioni e della loro localizzazione. Tale ambito deve comprendere, in ogni caso, tutte le aree potenzialmente interessate dagli impatti del P/P, sulla base di una stima conservativa.

5.1 - DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

Considerato il quadro progettuale e l'assetto attuale dell'area, rilevata la presenza del tracciato autostradale dell'A9 Lainate-Como-Chiasso a Est del sito in esame, si ritiene che l'ambito di influenza del SUAP comprenda, oltre al sito stesso, il tessuto urbano contermina, come individuato nella figura seguente e la rotatoria su via XXV Aprile – SP23 su cui si inserisce la via di accesso al sito produttivo.

Dal punto di vista dell'impatto paesaggistico dell'intervento, soprattutto in relazione ai corpi di fabbrica di altezza maggiore, l'ambito di influenza si estende sulle visuali a perimetro del comparto, soprattutto Nord e Nord-Ovest.



Scala 1:7.500

Figura 19. Ambito di influenza del SUAP (in giallo l'area di intervento e l'intero comparto circostante; in arancione l'ambito di influenza visivo)

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

5.2 - PRESENZA AREE NATURALI PROTETTE E SITI DELLA RETE NATURA 2000

In passato la Pianura Padana era un territorio decisamente diverso dal mosaico di aree urbane e di agricoltura intensiva quale ci appare attualmente. A quei tempi foreste di querce e carpini secolari erano inframmezzati qua e là dal corso di fiumi e torrenti, da grandi radure prative stabili e da stagni e paludi.

Attualmente, la Pianura Padana è una delle aree in cui, in Europa, maggiore è visibile l'intervento della mano dell'uomo, e dove la natura presenta caratteristiche di relittualità, concentrandosi soprattutto lungo le principali aste fluviali (Bogliani et al. 2007).

In Comune di Guanzate e nelle immediate vicinanze troviamo il Parco di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Lura, torrente che ha inciso il territorio in senso Nord-Sud.

L'istituzione del Parco del Lura, nel 1995, e i successivi interventi di forestazione e recupero di ambienti naturali all'interno dell'area protetta hanno infatti avviato in questo ambito territoriale un percorso di tutela, ripristino e soprattutto riqualificazione di aree non ancora compromesse dall'edificazione e dall'infrastrutturazione, oppure parzialmente compromesse ma recuperabili con azioni di ripristino ambientale, che ha favorito la tutela degli ambienti naturali e semi-naturali (per esempio le aree agricole) e, ove necessario, la ricostituzione degli stessi, con il conseguente ritorno di numerose specie faunistiche e floristiche che le popolano.

I PLIS si inquadrano come elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle Aree Protette di interesse Regionale e permettono la tutela di vaste aree a vocazione agricola o forestale, il recupero di aree degradate e la valorizzazione del paesaggio tradizionale.

In particolare, nella realizzazione di Corridoi Ecologici, i PLIS contribuiscono alla realizzazione della Rete Ecologia Regionale e Provinciale, andando a connettere le aree del territorio caratterizzate da una elevata naturalità, come i Parchi Regionali. Il Parco del Lura si colloca in una posizione territoriale strategica per questo scopo; infatti, è circondato da quattro Parchi Regionali (Spina Verde, Groane e Brughiera Briantea, Agricolo Sud Milano e Pineta di Appiano Gentile e Tradate) e da PLIS istituiti o in fase di riconoscimento.

Dal punto di vista geografico il Parco comprende una incisione valliva che si forma a valle di Bulgarograsso fino alle porte di Saronno. Sono incluse, inoltre, le colline boschive di Guanzate e Cermenate. È il tipico ambiente dei pianalti lombardi, con boschi di farnia e carpini intervallati a boschi misti di latifoglie, boschi ripariali e di robinia. Circa metà del Parco è destinata alle colture agricole e a prati da fieno.

Per quanto riguarda le altre aree protette regionali citate le troviamo su scala più vasta nel comparto della bassa provincia di Como come emerge dalla seguente mappa di dettaglio.

L'ambito di influenza non interessa siti appartenenti alla Rete Natura 2000 né, per tipologia dell'intervento, si ritiene che questo possa avere effetti (incidenza) Zone Speciali di Conservazione, Siti di Interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale. Nel merito, si evidenzia come i siti Rete Natura 2000 più prossimi al comparto in esame siano la ZSC *Pineta pedemontana di Appiano Gentile (IT2020007)*, distante circa 6,5km in linea d'aria verso O-NO e la ZSC *Palude di Albate (IT2020003)*, distante circa 6,8km linea d'area verso NE.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)



Figura 20. Sistema delle aree protette (fonte Geoportale Regione Lombardia); in rosso l'area di interesse

5.3 - DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DA CONSIDERARE

Gli elementi che devono essere considerati per valutare gli effetti generati dalla realizzazione del progetto sul sistema ambientale e antropico sono definiti dalla Direttiva 42/2001/CEE (individua gli elementi da considerare per la valutazione dei possibili effetti significativi di un piano/programma "la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori").

In relazione ai contenuti del Rapporto Ambientale di cui alla VAS del Documento di Piano del PGT di Guanzate ed in funzione della tipologia dell'impianto in progetto, di seguito si elencano le componenti/aspetti ambientali che saranno esaminate all'interno del presente Rapporto preliminare.

- Uso del suolo e caratteristiche dell'area
- Consumo di suolo
- Caratteristiche geologiche e sismiche
- Acque superficiali e sotterranee
- Aria

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

- Biodiversità
- Paesaggio
- Beni archeologici, storici, culturali
- Traffico e mobilità
- Contesto economico e sociale
- Consumi energetici
- Rifiuti
- Elettromagnetismo e radiazioni ionizzanti
- Rumore
- Inquinamento luminoso
- Scenari di rischio

5.4 - ANALISI DEGLI EFFETTI GENERATI

5.4.1 - Caratteristiche dell'area

Il comparto si caratterizza per la presenza di quattro edifici principali di cui tre capannoni industriali e una palazzina adibita principalmente ad uffici a cui si aggiungono una palazzina ad uso abitativo del custode e un locale tecnico (centrale termica).

La viabilità interna al comparto è strutturata secondo uno schema ad anello su cui si inseriscono gli accessi ai diversi edifici e le aree di parcheggio; un'area di parcheggio è inoltre presente all'esterno del cancello della proprietà. Le superfici sono interamente asfaltate.

Le aree verdi interne non mostrano particolari caratteri di rilevanza. Sono rappresentate da aiuole e aree verdi a prato gestite nelle quali sono stati osservati esemplari di magnolie (*Magnolia grandiflora*), faggi (*Fagus sylvatica*), querce rosse (*Quercus rubra*), robinie invadenti le aree marginali (*Robinia pseudoacacia*), aceri in varietà ornamentali (*Acer sp.*), betulle (*Betula pendula*), cedri (*Cedrus deodara*).

Tra gli arbusti, oltre alle specie ornamentali presenti nelle aiuole tra le quali l'uva dell'Oregon (*Mahonia aquifolium*), si segnala la generale presenza di rovi e di fitolacca (invasivi) mentre, nell'angolo Nord-occidentale è da segnalare un importante nucleo di bambù, i cui esemplari raggiungono agevolmente anche i 20 metri di altezza circa e occupano una superficie di diverse centinaia di metri quadri.

All'interno del comparto produttivo esistente sono presenti delle aree a prato stabile in prossimità della piattaforma per l'elicottero, a fianco delle quali è presente una area di modeste dimensioni incolta con presenza di superficie invasa da specie arboree esotiche. Qui sono evidenti numerose specie invasive che da alcuni anni (circa 5) sono in sviluppo ed evoluzione. Le specie rilevate appartengono tutte a specie esotiche invasive riconosciute tali dalla normativa regionale (L.R. 10/2008 - liste nere). Si segnalano l'ailanto (*Ailanthus altissima*), il ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), l'acacia (*Robinia pseudoacacia*) per quanto riguarda la componente arborea e buddleja (*Buddleja davidii*) e la fitolacca (*Phytolacca americana*) per la componente arbustiva-erbacea.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

Considerazioni in merito alle caratteristiche dell'area

Rilevata la presenza di attività economiche operative, si ritiene che l'area sia ampiamente sottoutilizzata e con fenomeni di degrado in atto in alcuni suoi settori.

Dal quadro rilevato si può ragionevolmente ritenere che gran parte del comparto sia riconducibile per tipologia alla definizione di area dismessa e sottoutilizzata di cui alla L.R. 18/2019 (art. 40 bis, L.R. 12/2005).

Il progetto persegue quindi anche obiettivi di pubblico interesse riqualificando un'area senza modificarne la destinazione urbanistica produttiva.

5.4.2 - Verifica consumo di suolo ex PTR 2018

Come già descritto nei precedenti capitoli 4.3 e 4.5.1.1, l'intervento proposto attraverso SUAP in variante al PGT produce consumo di suolo per 3.375 mq, con relativa proposta di compensazione parziale di 2.300 mq. per un bilancio negativo di mq. 1.075.

Considerazioni in merito al consumo di suolo

All'interno del presente Rapporto preliminare vengono indagate nel dettaglio le caratteristiche ambientali ed agronomiche della porzione di terreno oggetto di consumo di suolo. L'area risulta un reliquato verde completamente intercluso dal suolo urbanizzato e non appartiene alla rete ecologica. Il progetto propone inoltre un intervento di forestazione di un'area agricola adiacente al comparto produttivo pari a circa 6.800 mq, pari cioè al doppio della superficie piantumata che viene erosa.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

5.4.3 - Caratteristiche geologiche e sismiche del comparto

La Carta d'inquadramento di dettaglio, Allegato 1a Geologia e Geomorfologia della Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, mostra come l'area sia caratterizzata dalla presenza di depositi fluvio-glaciali e, localmente, da accumuli di materiali di riporto (area prativa posta lungo il confine meridionale dell'ambito e in cui sorge la piazzola per elicotteri presente).

Dal punto di vista sismico, la Carta della pericolosità sismica locale, Allegato 2, classifica l'area come Z4a – Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi, ad eccezione del settore in cui sono stati rilevati i materiali di riporto classificato come Z2 – Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti.

La Carta di fattibilità delle azioni di Piano, Allegato 5, Foglio d, mostra una generalizzata classe di fattibilità 2 (con modeste limitazioni) ed una classe di fattibilità 3 (con consistenti limitazioni) limitatamente al settore con materiali di riporto.



Figura 21. Stralcio della Carta di fattibilità delle azioni di Piano, Allegato 5, Foglio d, della Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT

Considerazioni in merito alla componente geologica

Le Norme geologiche di Piano, stabiliscono che nel caso di aree interessate da accumuli di materiali di riporto, le criticità siano sostanzialmente riconducibili alla stabilità dei fronti di scavo, alle esigenze di salvaguardia degli acquiferi sfruttati per scopi idropotabili ed alla possibile presenza di significativi spessori di depositi con caratteristiche geotecniche scadenti e/o scarsa capacità di drenaggio. Nuovi interventi di urbanizzazione o variazioni volumetriche nell'ambito dei settori già edificati dovranno essere subordinati ad approfondite analisi geologico-tecniche ed idrogeologiche, supportate da indagini geognostiche e/o di laboratorio, in grado di attestarne la compatibilità e definire le tipologie costruttive più opportune.

Gli approfondimenti citati relativamente alle differenti casistiche esaminate dovranno essere compendati in un'apposita relazione geologico-technica e/o idrogeologica, da allegare al progetto di ciascun singolo intervento prospettato.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

5.4.4 - Acque superficiali e sotterranee

Dall'analisi della documentazione del vigente Piano di Governo del Territorio e dai principali livelli informativi di riferimento di cui al Geoportale di Regione Lombardia, non è stata rilevata la presenza di elementi idrici superficiali.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, la *Carta d'inquadramento di dettaglio – Allegato 1b idrogeologia e pedologia della Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT*, per il settore di interesse si individua quanto segue:

- quota piezometrica prossima ai 250 m s.l.m. (il piano campagna si attesta a ~321 m s.l.m.);
- linee di flusso orientate verso S-SSE;
- presenza di 1 pozzo (chiuso almeno dal 1994) in prossimità del confine meridionale del sito in cui il cui livello statico della falda è a -71 m dal p.c.;

La Relazione generale della Componente geologica del PGT, per il settore in esame, riporta quanto segue “La vulnerabilità degli acquiferi è medio-bassa, in ragione dell'elevata soggiacenza della falda (70-90 m) e dalla presenza di spesse coltri superficiali di alterazione di natura prevalentemente argillosa (tempo di permanenza da 1 a 20 anni: V2)”.



POZZO 10 (chiuso)

Denominazione	: Canclini
Proprietario	: Tessitura Canclini
Ditta esecutrice	: Della Torre Carlo
Anno perforazione	: 1988
Quota	: 316 m s.l.m.
Profondità	: 160 m
Diametro	: 323 mm
Filtri	: da 86 a 110 m da 139 a 151 m

Prove di pompaggio

Collaudo	: Portata	:
	: Livello statico	:
	: Livello dinamico	:
Verifica (1994)	: Portata	: inattivo
	: Livello statico	: - 71.0 m
	: Livello dinamico	:

STRATIGRAFIA

da	a	metri
0.00	3.00	terreno di riporto
3.00	14.00	argilla gialla con ciottoli
14.00	27.00	conglomerato
27.00	33.00	ghiaia e sabbia
33.00	39.00	conglomerato
39.00	40.00	argilla
40.00	73.00	conglomerato a matrice argillosa
73.00	88.00	conglomerato
88.00	91.00	ghiaia e sabbia con argilla
91.00	94.00	ghiaia
94.00	108.00	conglomerato con livelli limo-argillosi
108.00	111.00	ghiaia
111.00	116.00	ghiaia con argilla
116.00	120.00	ghiaia
120.00	139.00	ghiaia e argilla
139.00	148.00	conglomerato
148.00	151.00	ghiaia e argilla
151.00	157.00	conglomerato
157.00	160.00	argilla

Figura 22. Stralcio della Carta d'inquadramento di dettaglio – Allegato 1b idrogeologia e pedologia e delle Schede allegati della Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Il settore Sud-Ovest dell'area del SUAP è interessato dalla fascia di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile, come individuato nella Tav. 6 Vincoli in essere sul territorio comunale del Documento di Piano e nella Tav. 4 Quadro d'insieme – Modalità di intervento del Piano delle Regole.

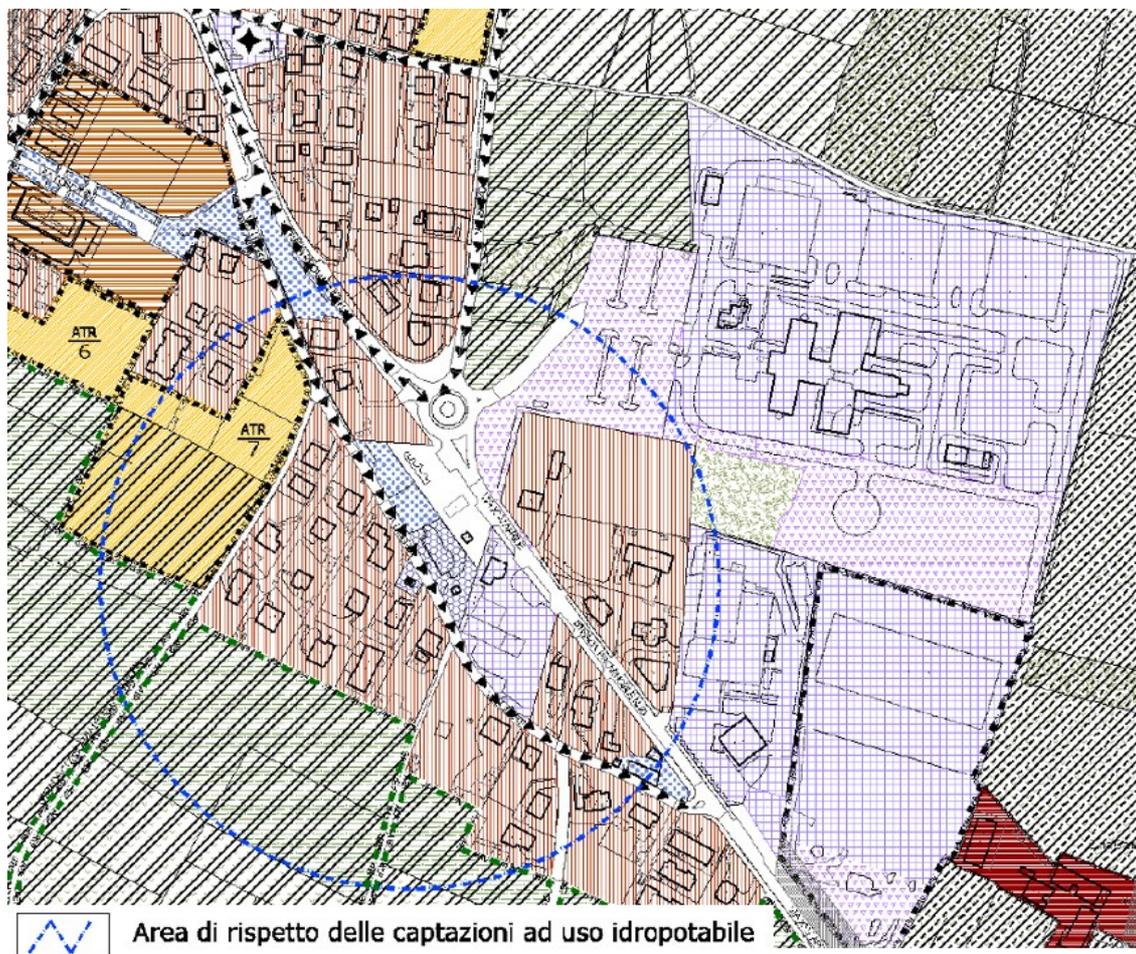


Figura 23. Stralcio della Tav. 4 Quadro d'insieme – Modalità di intervento del Piano delle Regole

L'area risulta essere servita sia dall'acquedotto che dalla rete fognaria.

Il portale dell'Ufficio d'Ambito di Como nella sezione relativa alla Gestione del servizio idrico integrato (inteso come ciclo completo delle acque: acquedotto, fognatura e depurazione) riconosce i seguenti livelli di servizio per acquedotto e fognatura.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Comune di Guanzate

Parametro di performance	Criticità da monitorare	livello di servizio	anno di riferimento	Rilevazione del dato
Giudizio sintetico complessivo dello stato di qualità dell'acqua distribuita dall'acquedotto pubblico - PARAMETRI CHIMICI	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani	Buono	2011	21/05/2013
Giudizio sintetico complessivo dello stato di qualità dell'acqua distribuita dall'acquedotto pubblico - PARAMETRI MICROBIOLOGICI	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani	Buono	2011	21/05/2013
Percentuale di rete da ristrutturare	alto livello di perdite e presenza perdite occulte	18.13%	2009	studio AICOMM 2009
Percentuale di copertura del servizio di fognatura	assenza del servizio	100%	2013	31/12/2014

Depuratore a servizio del Comune	Caronno Pertusella (VA)	-	-	-
----------------------------------	-------------------------	---	---	---

Figura 24. Livelli di servizio per acquedotto e fognatura per il Comune di Guanzate (fonte Ufficio d'Ambito di Como)

L'Allegato 4.5 - Simulazione idraulica delle reti di acquedotto del Piano d'Ambito approvato con D.C.P. n. 15 del 18 dicembre 2014 e con D.C.P. n. 20 del 16 giugno 2015, per il territorio di Guanzate riporta i seguenti valori:

Tabella 1- Portate medie annue per usi civili e produttivi nello scenario attuale				
Usi civili			Usi produttivi	
a-b-c Qma[civ1] l/sec	d Qma[civ2] l/sec	e-f Qma[prod] l/sec		
16,4	0,5	3,4		

Tabella 3 - Portate di punta Qmg [civ1] per usi civili nello scenario attuale			
a-b-c Qmg[civ1] l/sec	a-b-c Coefficiente di punta	a-b-c Qmg l/sec	
16,4	1,5	24,6	

Tabella 4 - Portate totali Q per usi civili e produttivi nello scenario attuale				
Usi civili			Usi produttivi	Portata totale
a-b-c Qmg[civ1] l/sec	d Qma[civ2] l/sec	somma (a-b-c-d) Q[civ] l/sec	e-f Q[prod] l/sec	somma (a-b-c-d-e-f) Q[civ]+Q[prod] l/sec
24,6	0,5	25,0	3,4	28,4

Tabella 5 - Portate di verifica Q[acc] delle reti di acquedotto modellate con il codice di calcolo Epanet nello scenario attuale		
IDACQ	COMUNI SERVITI	PORTATE DI VERIFICA DELL'ACQUEDOTTO (l/sec)
3112	ACQUEDOTTO di BREGNANO - CADORAGO - CERMENATE - GUANZATE - LOMAZZO - ROVELLASCA - ROVELLO PORRO	252,5

Di seguito per lo schema idrico esaminato (3112) si riporta la lunghezza delle reti da sostituire con la stima dell'importo relativo all'intervento.			
Codice schema idrico		3112	
Lunghezza rete	332.394	m	
Tratti con perdita di carico unitaria > 3 m/km	60.270	m	
Percentuale rete da sostituire	18%		
Importo totale intervento	11.976.668	€	

Tabella 3. Stralcio dell'Allegato 4.5 - Simulazione idraulica delle reti di acquedotto del Piano d'Ambito 2014, per il territorio di Guanzate

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

Per le lavorazioni previste nel nuovo sito produttivo, è stimato un consumo idrico pari a 12.000 m³/anno, tuttavia, non è prevista la realizzazione di pozzi e l'approvvigionamento avverrà tramite la rete acquedottistica.

L'attività prevede un circolo idrico chiuso per cui non sono previsti scarichi idrici al di fuori di:

- servizi igienici e docce per il personale
- scarico di acque a seguito di un opportuno trattamento di depurazione, nella rete fognaria comunale (depuratore di riferimento: Caronno Pertusella – VA)

Il ciclo chiuso prevede il recupero sia della condensa prodotta dal raffreddamento dei vapori saturi che delle acque contenute nelle inchiostri, previa opportuni trattamenti di depurazione. In tal senso il fabbisogno idrico è riconducibile alla necessità di caricare il sistema con i volumi idrici richiesti e successivamente provvedere al loro mantenimento, integrando le frazioni perse in seguito alle operazioni di depurazione. Le acque di scolo dei piazzali saranno opportunamente raccolte dalla rete di smaltimento in vasche, trattate per mezzo di separatori / disoleatori e gestite secondo i principi dell'*invarianza idraulica*.

Considerazioni in merito alla componente acque superficiali e sotterranee

La fase propedeutica alla realizzazione del nuovo sito produttivo è la completa demolizione degli edifici e la rimozione della rete di manufatti / impianti esistenti. A seguito della campagna di caratterizzazione chimico-fisica dei suoli, non sono emerse particolari situazioni di criticità connesse alla componente idrica superficiale e sotterranea.

In ragione delle attività attualmente presenti e della tipologia e dimensioni dell'insediamento produttivo in progetto, si stima un aumento dei consumi idrici rispetto alla situazione odierna. Ripartendo il valore del fabbisogno idrico (12.000m³/anno) come l/s, si ottiene un valore di ~ 0,38 l/s che corrisponde ad un'incidenza dello 0,15% sul valore di portata di verifica dell'acquedotto.

Considerando il ciclo delle acque come sostanzialmente "chiuso" (massimo recupero possibile), e la presenza di scarichi controllati post operazioni di trattamento, si ritengono poco significativi gli impatti generati dall'insediamento produttivo a carico della componente acque superficiali e sotterranee.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

5.4.5 - Aria

Dal punto di vista della qualità dell'aria, così come stabilito dalla DGR 2605 del 30/11/2011 e ai sensi del D.Lgs. 155 del 13/08/2010, Guanzate ricade nella cosiddetta *Zona A – Pianura ad elevata urbanizzazione*.

Quest'area risulta essere caratterizzata da:

- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

La tabella riassuntiva della valutazione della qualità dell'aria per l'anno 2019 (ARPA Lombardia, Rapporto Stato Ambiente) mostra per la *Zona A – Pianura ad elevata urbanizzazione* superamenti dei valori di riferimento (limiti, soglie) per gli inquinanti NO₂, O₃, PM10 e PM2.5.

		Limite protezione salute	Agglomerato Milano	Agglomerato Bergamo	Agglomerato Brescia	Zona A: pianura ad elevata urbanizzazione	Zona B: pianura	Zona C: montagna		Zona D: fondovalle
								Zona C1: prealpi e appennino	Zona C2: montagna	
SO ₂	Limite Orario									
	Limite giom.									
CO	Valore limite									
C6H6	Valore limite									
NO ₂	Limite orario									
	Limite annuale									
O ₃	Soglia info									
	Soglia allarme									
PM ₁₀	Valore obiettivo salute umana									
	Limite giomal.									
PM _{2.5}	Limite annuale									
	Limite annuale									
B(a)P	Obiettivo annuale									
As	Obiettivo annuale									
Cd	Obiettivo annuale									
Ni	Obiettivo annuale									
Pb	Limite annuale									

	minore del valore limite
	maggiore del valore limite/valore obiettivo/valore bersaglio

Figura 25. Valutazione della qualità dell'aria per l'anno 2019 (ARPA Lombardia) con evidenziata la zona di interesse

Un'analisi del quadro emissivo comunale viene condotta utilizzando i dati dell'Inventario Emissioni ARia (INEMAR) per la Regione Lombardia, nella sua versione più aggiornata (anno 2017). In particolare, si mostra il grafico relativo al contributo emissivo percentuale dei diversi macrosettori per gli inquinanti considerati (macroinquinanti e aggregati)

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

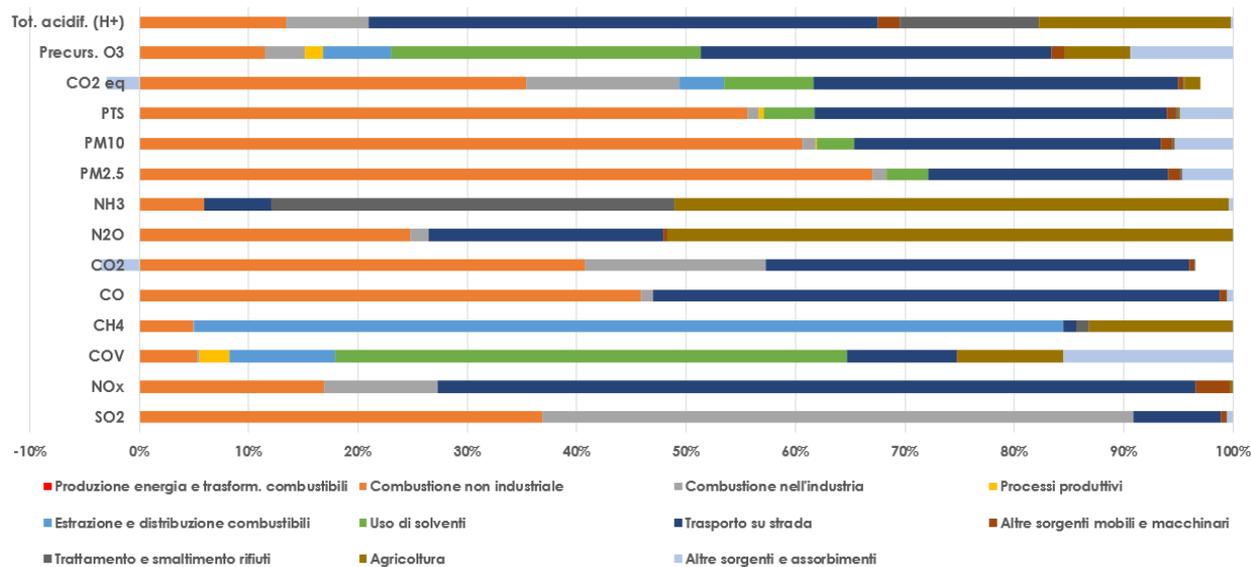


Figura 26. Contributo emissivo percentuale dei diversi macrosettori per gli inquinanti considerati (INEMAR, 2017)

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM _{2.5}	PM ₁₀	PTS
Produzione energia e trasformazione combustibili											
Combustione non industriale	0,234	6,306	4,373	2,472	32,904	8.535,690	0,330	0,440	4,269	4,375	4,613
Combustione nell'industria	0,342	3,887	0,186	0,063	0,802	3.445,820	0,023	0,001	0,082	0,084	0,089
Processi produttivi			2,297						0,001	0,008	0,035
Estrazione e distribuzione combustibili			7,981	40,099							
Uso di solventi			38,722						0,246	0,250	0,389
Trasporto su strada	0,051	25,797	8,291	0,604	37,255	8.097,700	0,285	0,451	1,394	2,024	2,672
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,004	1,195	0,127	0,003	0,419	112,670	0,005	0,000	0,072	0,072	0,072
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,000	0,001	0,000	0,570	0,022	0,060	0,000	2,727	0,010	0,010	0,012
Agricoltura		0,096	7,977	6,630			0,687	3,748	0,002	0,007	0,017
Altre sorgenti e assorbimenti	0,004	0,013	12,834	0,028	0,407	-736,310	0,001	0,031	0,296	0,385	0,404
Totale	0,634	37,296	82,789	50,469	71,810	19.455,630	1,331	7,397	6,373	7,215	8,302

Tabella 4. Emissioni anno 2017 per i principali macroinquinanti (fonte INEMAR) espresse in t/anno

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

	CO ₂ eq	Precursori O ₃	Tot. acidif. (H+)
Produzione energia e trasformazione combustibili			
Combustione non industriale	8.695,770	15,721	170,280
Combustione nell'industria	3.454,190	5,017	95,220
Processi produttivi		2,297	
Estrazione e distribuzione combustibili	1.002,480	8,542	
Uso di solventi	2.005,510	38,722	
Trasporto su strada	8.197,880	43,870	588,950
Altre sorgenti mobili e macchinari	114,200	1,631	26,100
Trattamento e smaltimento rifiuti	14,310	0,013	160,410
Agricoltura	370,590	8,187	222,580
Altre sorgenti e assorbimenti	-735,400	12,896	2,210
Totale	23.119,530	136,896	1.265,750

Tabella 5. Emissioni anno 2017 per gli inquinanti aggregati (fonte INEMAR) espresse in t/anno

In funzione del nuovo sito produttivo, l'attenzione viene riposta principalmente sul macrosettore della *combustione nell'industria* e su quello del *trasporto su strada*.

Combustione nell'industria

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H+)
Gasolio	0,057	0,085	0,004	0,000	0,012	89,180	0,002	0,000	0,008	0,008	0,008	89,910	0,109	3,640
GPL	0,000	0,029	0,001	0,000	0,005	28,980	0,001	0,000	0,000	0,000	0,000	29,260	0,037	0,640
Legna e similari	0,001	0,010	0,033	0,002	0,014	0,000	0,001	0,001	0,009	0,009	0,009	0,270	0,046	0,260
Metano	0,029	3,710	0,147	0,059	0,766	3.288,14	0,018	0,000	0,052	0,052	0,052	3.294,5	4,759	81,580
Olio combustibile	0,255	0,052	0,002	0,002	0,005	39,520	0,001	0,000	0,013	0,015	0,018	39,870	0,066	9,100
Totale	0,342	3,887	0,186	0,063	0,802	3.445,82	0,023	0,001	0,082	0,084	0,089	3.454,19	5,017	95,220

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H+)
Gasolio	16,7%	2,2%	2,0%	0,2%	1,5%	2,6%	10,6%	0,0%	9,6%	9,4%	8,9%	2,6%	2,2%	3,8%
GPL	0,0%	0,8%	0,5%	0,7%	0,6%	0,8%	4,1%	0,0%	0,5%	0,5%	0,5%	0,8%	0,7%	0,7%
Legna e similari	0,2%	0,3%	17,6%	2,6%	1,8%	0,0%	3,3%	100,0%	10,6%	10,6%	10,6%	0,0%	0,9%	0,3%
Metano	8,6%	95,5%	79,1%	94,0%	95,5%	95,4%	77,4%	0,0%	63,6%	62,1%	59,2%	95,4%	94,9%	85,7%
Olio combustibile	74,5%	1,3%	0,8%	2,5%	0,7%	1,1%	4,6%	0,0%	15,7%	17,5%	20,9%	1,2%	1,3%	9,6%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tabella 6. Contributo emissivo del macrosettore della combustione industriale (t/anno)

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Trasporto su strada

	SO ₂	NOx	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H ⁺)
Benzina	0,016	1,919	7,359	0,512	30,429	2.500,100	0,039	0,332	0,092	0,092	0,092	2.524,48	13,054	61,78
Diesel	0,035	23,659	0,711	0,053	4,499	5.184,320	0,240	0,075	0,587	0,587	0,587	5.257,05	30,070	519,86
GPL	0,000	0,183	0,188	0,006	1,891	332,700	0,006	0,036	0,002	0,002	0,002	334,68	0,619	6,100
Metano	0,000	0,037	0,034	0,034	0,436	80,580	0,001	0,007	0,001	0,001	0,001	81,67	0,127	1,210
Senza combustibile	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,713	1,342	1,991	0,000	0,000	0,00
Totale	0,051	25,797	8,291	0,604	37,255	8.097,700	0,285	0,451	1,394	2,024	2,672	8.197,88	43,870	588,95

	SO ₂	NOx	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H ⁺)
Benzina	31,1%	7,4%	88,8%	84,7%	81,7%	30,9%	13,6%	73,7%	6,6%	4,5%	3,4%	30,8%	29,8%	10,5%
Diesel	68,9%	91,7%	8,6%	8,7%	12,1%	64,0%	83,9%	16,7%	42,1%	29,0%	22,0%	64,1%	68,5%	88,3%
GPL	0,0%	0,7%	2,3%	1,0%	5,1%	4,1%	2,2%	8,0%	0,2%	0,1%	0,1%	4,1%	1,4%	1,0%
Metano	0,0%	0,1%	0,4%	5,6%	1,2%	1,0%	0,3%	1,6%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,3%	0,2%
Senza combustibile	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	51,1%	66,3%	74,5%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tabella 7. Contributo emissivo del macrosettore trasporto su strada (l'anno)

Di seguito si effettua un confronto tra il contributo emissivo % per ciascun inquinante per macrosettore rilevato per Guanzate e per quello della provincia di Como nei territori classificati in Zona A (per un totale di 63 Comuni).

	SO ₂	NOx	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H ⁺)
Prod. energia e trasformaz. combustibili														
Comb. non industriale	37%	17%	5%	5%	46%	44%	25%	6%	67%	61%	56%	38%	11%	13%
Combustione nell'industria	54%	10%	0%	0%	1%	18%	2%	0%	1%	1%	1%	15%	4%	8%
Processi produttivi			3%						0%	0%	0%		2%	
Estr. e distrib. combustibili			10%	79%								4%	6%	
Uso di solventi			47%	0%	0%	0%	0%	0%	4%	3%	5%	9%	28%	
Trasporto su strada	8%	69%	10%	1%	52%	42%	21%	6%	22%	28%	32%	35%	32%	47%
Altre sorgenti mobili e macchinari	1%	3%	0%	0%	1%	1%	0%	0%	1%	1%	1%	0%	1%	2%
Trattamento e smaltimento rifiuti	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	37%	0%	0%	0%	0%	0%	13%
Agricoltura		0%	10%	13%			52%	51%	0%	0%	0%	2%	6%	18%
Altre sorgenti e assorbimenti	1%	0%	16%	0%	1%	-4%	0%	0%	5%	5%	5%	-3%	9%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tabella 8. Distribuzione percentuale emissioni di macroinquinante per macrosettore per il Comune di Guanzate

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H+)
Prod. energia e trasformaz. combustibili	1,0%	1,4%	0,1%	0,1%	0,3%	11,8%	2,7%	0,1%	0,6%	0,6%	0,5%	10,1%	0,6%	5,5%
Comb. non industriale	6,7%	11,4%	4,2%	3,4%	30,4%	0,2%	17,2%	4,6%	49,3%	43,4%	38,0%	0,6%	8,5%	3,9%
Combustione nell'industria	12,9%	10,4%	2,5%	0,2%	1,8%	2,8%	4,1%	0,5%	9,9%	9,6%	9,0%	2,4%	5,5%	1,8%
Processi produttivi	0,0%	0,0%	3,0%	0,0%	0,0%	37,0%	0,0%	0,0%	0,7%	1,4%	1,6%	31,8%	1,7%	6,6%
Estr. e distrib. combustibili	0,0%	0,0%	6,9%	42,5%	0,0%	0,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%	4,0%	0,5%
Uso di solventi	0,0%	0,0%	44,2%	0,0%	0,0%	-5,6%	0,0%	2,2%	5,1%	4,8%	5,8%	-4,5%	24,2%	1,6%
Trasporto su strada	1,6%	59,0%	8,8%	0,9%	41,2%	9,3%	18,7%	6,0%	21,0%	26,0%	28,5%	17,2%	30,1%	2,0%
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,1%	1,8%	0,1%	0,0%	0,5%	27,7%	0,3%	0,0%	0,8%	0,7%	0,5%	23,9%	0,8%	36,5%
Trattamento e smaltimento rifiuti	74,0%	14,8%	3,8%	25,2%	6,2%	0,0%	8,9%	2,3%	0,4%	0,4%	0,4%	4,1%	8,3%	23,0%
Agricoltura	0,0%	0,1%	4,2%	24,6%	0,0%	2,5%	48,1%	82,2%	0,1%	0,3%	0,5%	2,2%	2,5%	14,7%
Altre sorgenti e assorbimenti	3,6%	1,2%	22,3%	3,0%	19,8%	13,2%	0,1%	2,1%	12,1%	13,0%	15,0%	11,3%	13,9%	3,8%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tabella 9. Distribuzione percentuale emissioni macroinquinante per macrosettore per i Comuni della provincia di Como che ricadono nella Zona A di qualità dell'aria

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H+)
Prod. energia e trasformaz. combustibili	-1,0%	-1,4%	-0,1%	-0,1%	-0,3%	-11,8%	-2,7%	-0,1%	-0,6%	-0,6%	-0,5%	-10,1%	-0,6%	-5,5%
Comb. non industriale	30,1%	5,6%	1,1%	1,5%	15,4%	43,7%	7,6%	1,3%	17,7%	17,2%	17,6%	37,0%	3,0%	9,5%
Combustione nell'industria	41,0%	0,1%	-2,2%	-0,1%	-0,6%	14,9%	-2,4%	-0,5%	-8,6%	-8,4%	-8,0%	12,5%	-1,8%	5,7%
Processi produttivi	0,0%	0,0%	-0,3%	0,0%	0,0%	-37,0%	0,0%	0,0%	-0,7%	-1,3%	-1,2%	-31,8%	0,0%	-6,6%
Estr. e distrib. combustibili	0,0%	0,0%	2,7%	37,0%	0,0%	-0,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,5%	2,2%	-0,5%
Uso di solventi	0,0%	0,0%	2,6%	0,0%	0,0%	5,6%	0,0%	-2,2%	-1,3%	-1,4%	-1,1%	13,2%	4,1%	-1,6%
Trasporto su strada	6,4%	10,1%	1,3%	0,3%	10,7%	32,3%	2,8%	0,1%	0,9%	2,1%	3,6%	18,2%	2,0%	44,6%
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,4%	1,4%	0,0%	0,0%	0,1%	-27,1%	0,1%	0,0%	0,4%	0,3%	0,3%	-23,4%	0,4%	-34,5%
Trattamento e smaltimento rifiuti	-74,0%	-14,8%	-3,8%	-24,1%	-6,2%	0,0%	-8,9%	34,6%	-0,2%	-0,3%	-0,3%	-4,1%	-8,3%	-10,4%
Agricoltura	0,0%	0,2%	5,4%	-11,5%	0,0%	-2,5%	3,5%	-31,5%	-0,1%	-0,2%	-0,3%	-0,6%	3,5%	2,9%
Altre sorgenti e assorbimenti	-3,0%	-1,2%	-6,8%	-3,0%	-19,2%	-17,0%	0,0%	-1,7%	-7,5%	-7,6%	-10,2%	-14,5%	-4,5%	-3,7%

Legenda:	Δ% (Guanzate – Zona A prov. Como)	>15	15+10	10+5	5+-5	-5+-10	-10+-15	>-15
-----------------	--	-----	-------	------	------	--------	---------	------

Tabella 10. Confronto tra i contributi emissivi di Guanzate e i contributi emissivi dei Comuni in Zona A della provincia di Como

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Confrontando i contributi emissivi per inquinante per macrosettore di Guanzate con quelli totali e riferiti ai 63 Comuni in provincia di Como in Zona A (comunque comprendenti Guanzate) emerge un quadro negativo per Guanzate per quanto riguarda la *combustione non industriale* ed il *trasporto su strada* (questo aspetto imputabile alla presenza dell'autostrada).

Per il macrosettore *combustione nell'industria* si evidenzia un livello emissivo di SO₂ e di CO₂ più alti per Guanzate rispetto ai Comuni in Zona A; come però mostrato in Tab. 6, per l'inquinante SO₂, pesa notevolmente il contributo dato dal vettore energetico olio combustibile (74,5%) e dal gasolio (16,7 %); la combustione di gas metano contribuisce all'8,6% della produzione di SO₂.

Per quanto riguarda PM2.5, PM10, PTS, la *combustione non industriale* presenta un significativo quadro negativo rispetto alla situazione generale dei territori in Zona A; la situazione invece relativa alla *combustione nell'industria* mostra uno scenario completamente opposto.

5.4.5.1 - Amianto

L'ATS dell'Insubria è impegnata nell'attuazione delle disposizioni normative e regolamentari per gli aspetti igienico-ambientali, mirati alla bonifica e allo smaltimento dell'amianto, attraverso l'applicazione della Legge Regionale n. 17 del 29 settembre 2003 e delle successive modifiche apportate dalla Legge Regionale n. 14 del 31 luglio 2012 che danno attuazione al "Piano Regionale Amianto Lombardia" avviato dal 2006 con censimento dei siti e/o edifici interessati presenti nel territorio lombardo.

I dati aggiornati al secondo semestre 2019, riportano per la via XXV Aprile nel territorio di Guanzate, le segnalazioni di cui alla Tab. 11. Viene evidenziato in giallo il dato riconducibile ad una struttura presente nel sito oggetto di analisi (per alcune segnalazioni non sono disponibili i valori di quantità).

Civico	Stato bonifica	Destinazione	Notifica - confinato	Condizione materiale	Stato conservazione	Superficie esposta [mq]	Quantità [kg]
18	non bonificato	abitazione	confinato	non friabile	danneggiato -10%	280	4200
18	non bonificato	fabbrica/azienda	confinato	non friabile	danneggiato -10%	280	4200
18	non bonificato	abitazione	confinato	non friabile	danneggiato -10%	280	4200
71	non bonificato	fabbrica/azienda	confinato	non friabile	danneggiato -10%	400	400
50	non bonificato	fabbrica/azienda	confinato	non friabile	danneggiato -10%	200	
47	non bonificato	altro	non confinato	non friabile	danneggiato -10%	1.836	1836
41	non bonificato	altro	non confinato	non friabile	danneggiato -10%	100	100
18	non bonificato	abitazione	confinato	non friabile	danneggiato -10%	280	4200
20	non bonificato	altro	non confinato	non friabile	danneggiato -10%	130	
45	non bonificato	altro: box	confinato	non friabile	danneggiato -10%	1.800	250
n.d.	non bonificato	altro: magazzino	non confinato	non friabile	danneggiato -10%	565	
59	non bonificato	altro: tetto capannone	confinato	non friabile	danneggiato -10%	2.000	

Tabella 11. Dati di cui al censimento dei siti / edifici contenenti amianto (fonte ATS Insubria, secondo semestre 2019); in giallo dato di interesse

Considerazioni in merito alla componente aria

Le emissioni in atmosfera riconducibili all'attività del nuovo insediamento produttivo saranno imputabili essenzialmente alla combustione di gas metano; in merito al fabbisogno, questo sarà dimensionato nella soluzione impiantistica di progetto al momento di presentazione del Permesso di Costruire nel rispetto della quota di copertura da fonti energetiche rinnovabili e dei requisiti di risparmio energetico come da normativa vigente e nell'ottica di garantire adeguati livelli di efficienza.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

Per quanto riguarda l'emissione di particolato da impianto di aspirazione si riporta che tali emissioni di polveri saranno opportunamente abbattute e successivamente l'aria sarà reimmessa in circolo nel processo di gestione della materia secondaria quindi con abbattimento completo. Ulteriore fonte di emissione è attribuibile al traffico indotto: le movimentazioni interne al sito saranno effettuate impiegando muletti elettrici.

Per quanto riguarda l'amianto, vi sarà la rimozione delle coperture in eternit per una superficie quantomeno pari a quella individuata nel rapporto di ATS dell'Insubria (sup. esposta di 2.000 mq) durante i lavori di demolizione secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

L'intervento di rigenerazione proposto comporta la totale dismissione e rimozione del sistema impiantistico esistente; è per tanto presumibile una maggior efficienza degli impianti futuri, con contenimento delle emissioni in atmosfera senza tuttavia poter formulare un confronto vero e proprio, non disponendo del dato emissivo attuale.

5.4.6 - Biodiversità

Nella fascia prealpina e di pianura lombarda, la presenza umana si è diffusa in modo esteso. Gli ambienti naturali di questa area, pochi secoli fa ancora coperta da boschi, stagni e paludi, sono stati progressivamente trasformati. La vegetazione spontanea è stata convertita spesso in aree coltivate o in insediamenti e infrastrutture, le aree umide bonificate, fino a far assumere a gran parte del territorio l'attuale aspetto.

L'area di intervento è posta nel Comune di Guanzate, a cavallo fra il Parco del Lura e il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, attraverso una piana prevalentemente agricola, già individuata ai margini della RER Rete Ecologica Regionale. La particolare collocazione prossima all'abitato e, in generale, nell'area più densamente abitata della regione Lombardia, la vicinanza a grandi vie di comunicazione, il processo di conurbazione e l'intensa urbanizzazione tipica della fascia pedemontana della Lombardia, fanno assumere all'area progettuale un ruolo ancor più isolato e marginale legato alla conservazione della biodiversità locale.

Il territorio comunale è caratterizzato da situazioni differenziate per quanto riguarda la vegetazione boschiva, le aree agricole e lo stato delle conoscenze. Sono disponibili dati sulle formazioni vegetali relative all'area di progetto, mentre per l'area più vasta non sono reperibili informazioni dirette e si è pertanto reso necessario attingere da banche dati di carattere regionale.

Il territorio del comune di Guanzate è costituito da un mosaico di aree agricole inframezzate da fasce boschive, per la maggior parte di proprietà privata, con elementi puntuali di pregio quali aree umide e prati stabili.

Nel territorio esaminato si possono individuare alcuni macro ambienti: il bosco (di latifoglie, misto o di conifere), le aree agricole e le aree urbane per le quali si citano alcune delle specie rappresentative segnalate.

I boschi sono caratterizzati prevalentemente dalla presenza massiccia di Robinia *Robinia pseudacacia*, di specie esotiche invasive quali il Ciliegio tardivo *Prunus serotina* nei quali si trovano specie relitte soprattutto a carattere arbustivo come Sambuco *Sambucus nigra* o Biancospino *Crataegus monogyna*. In alcune aree si possono osservare impianti artificiali con alcune specie di conifere frutto di introduzioni del passato. Interessante la copertura di flora memoriale nel sottobosco con nuclei di Pervinca, Sigillo di salomone e alcune isolate plantule di specie arboree autoctone. Qui la fauna vede, per esempio, la presenza di Volpe rossa *Vulpes vulpes*, Poiana *Buteo buteo*, Colombaccio *Columba palumbus*, Allocco *Strix aluco*, Picchio verde *Picus viridis*, Biacco *Hierophis viridiflavus*.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Le aree agricole sono caratterizzate in particolare dalla presenza di seminativi, in prevalenza a cereali (mais e grano su tutti) e da prati a sfalcio. Scarsa la presenza di siepi e filari arborei. La fauna principalmente è caratterizzata dalla presenza di Gheppio *Falco tinnunculus*, Picchio verde *Picus viridis*, Rondine *Hirundo rustica*, Usignolo *Luscinia megarhynchos*, Codiroso *Phoenicurus phoenicurus*, Passera mattugia *Passer montanus*, Riccio *Erinaceus europaeus* e diverse specie di lepidotteri diurni.

Le aree antropiche, infine, occupano uno spazio piuttosto rilevante, trovandosi il contesto in un'area molto urbanizzata e in continua espansione. In queste aree sono particolarmente presenti specie legate alla presenza dell'uomo come Piccione torraio *Columba livia var. domestica*, Tortora dal collare *Streptopelia decaocto*, Rondone *Apus apus*, Taccola *Corvus monedula*, Cornacchia grigia *Corvus cornix*, Passera d'Italia *Passer domesticus italiae*, Storno *Sturnus vulgaris*, Lucertola dei muri *Podarcis muralis* e alcune specie di chiroteri legate alle presenze di vecchi edifici.

Come già detto, purtroppo tutta l'area è inserita in un contesto estremamente antropizzato, in cui le aree naturali sono costrette e isolate e i collegamenti naturali quasi del tutto assenti o ridotti ai minimi termini. Alcuni sopralluoghi condotti in loco hanno consentito di verificare ed ampliare la lista delle tipologie, con l'inserimento di alcune specie alloctone (robinia, ailanto, ciliegio tardivo, fitolacca, buddleja, solidago in particolare). La cartografia della vegetazione potenziale (vedi mappa successiva) evidenzia situazioni simili a quelle riscontrate nei documenti disponibili, con formazioni vegetali climaciche dove le specie indicatrici sono più o meno espresse: si veda il caso della robinia, potenzialmente ubiquitaria in tutto il territorio comunale.

Anche le praterie sono il risultato di una modificazione del territorio da parte dell'uomo, che le manteneva come pascoli per il bestiame o come prati da sfalcio, periodicamente tagliati e concimati; attualmente questo utilizzo è molto limitato e le praterie abbandonate sono caratterizzate da una copertura vegetale sottile e fragile, esposta all'erosione e destinata ad un impoverimento progressivo.



Figura 27. Carta forestale – perimetro del bosco (fonte Geoportale Regione Lombardia); in rosso l'area di interesse

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

Considerazioni in merito alla componente biodiversità

Ambito esterno al lotto di intervento:

- effetti positivi per potenziamento della Rete Ecologica e aumento della biodiversità locale
- contenimento delle specie esotiche invasive al margine della proprietà
- utilizzo di specie autoctone

Ambito interno al lotto di intervento:

- riorganizzazione degli spazi verdi
- contenimento delle specie esotiche invasive
- utilizzo di specie autoctone

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

5.4.7 - Valenze paesaggistiche

La *Carta della sensibilità paesistica dei siti* di cui alla Tav. 6 del Piano delle Regole del PGT vigente, riconosce per il territorio comunale due gradi di sensibilità paesistica: il *grado 3 sensibilità paesistica media* ed il *grado 4 sensibilità paesistica alta*. All'intero comparto produttivo esistente viene assegnata una sensibilità media (grado 3): per l'area posta ad Est del sito viene individuato un modo / chiave di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica di tipo *vedutistico* (percepibilità sa un ampio ambito territoriale).

In relazione alla chiave di lettura vedutistica rappresentato, si ritiene che ciò sia attribuibile alla visuale che si ha verso Ovest per chi viaggia sull'autostrada A9 Lainate-Como-Chiasso il cui tracciato corre in direzione circa Nord-Sud nel conterminare territorio di Cadorago e di cui si osserva che certamente la vista risulta già "limitata" dall'attuale comparto produttivo.

Verso SSE è presente il complesso di *Cascina Carlotta* (distante ~ 170m dal confine SE dell'area di intervento), riconosciuto nel PGT come *nuclei e manufatti rurali che strutturano il paesaggio agrario* (*Carta del paesaggio*, Tav. 8 del Documento di Piano); si segnala che Cascina Carlotta non è presente nella banca dati SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali) di Regione Lombardia e che gran parte dell'area compresa tra il comparto produttivo in esame e la SP23 – via XXV Aprile a Sud si caratterizza per la presenza di un importante polo logistico, non evidente nello stralcio cartografico riportato.

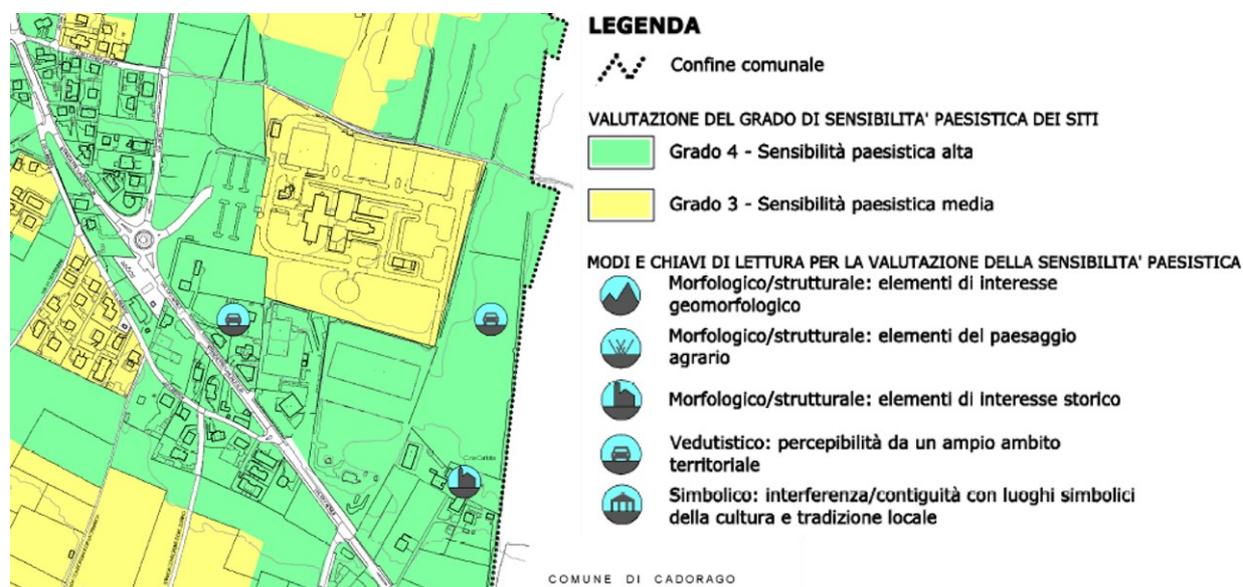
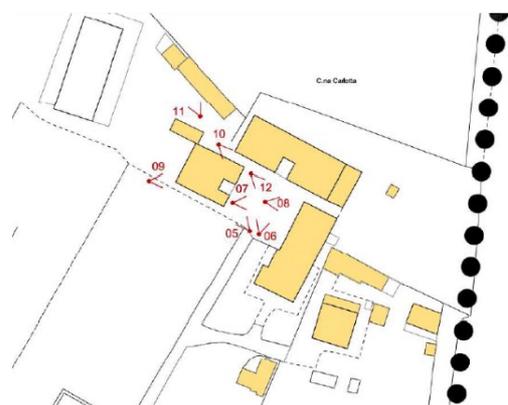


Figura 28. Stralcio della *Carta della sensibilità paesistica dei siti* (Tav. 6) del PdR del vigente PGT di Guanzate

Di seguito alcune foto dell'area tratte dall'elaborato *Nuclei di antica formazione – Repertorio fotografico* del PGT di Guanzate.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)



Nucleo di Guanzate - Settore 15



07



11



12

Figura 29. Cascina Carlotta: stralcio dall'elaborato Nuclei di antica formazione – Repertorio fotografico del PGT di Guanzate

Le aree circostanti al polo produttivo attuale sono per lo più agricole, ad eccezione di un settore a destinazione residenziale posto in adiacenza all'angolo S-O della proprietà.

L'elaborato *Carta del paesaggio* (Tav. 8) del Documento di Piano del PGT di Guanzate, di cui se ne riporta di seguito uno stralcio, individua la presenza di un punto panoramico all'orizzonte a Nord Ovest dell'area, attribuibile di fatto alla visuale verso Est avendo come punto di osservazione via Isonzo ed alla visuale verso Sud avendo come punto di osservazione via Bancora e Rimoldi. Per le strade menzionate la *Carta del paesaggio* evidenzia la presenza di un fronte libero, aperto su aree agricole e prative e rispetto alle quali l'insediamento produttivo in progetto si colloca ad una distanza minima di ~120 metri (via Isonzo) e ~315 metri (via Bancora e Rimoldi). Rispetto a via Isonzo, caratterizzata dalla presenza di aree residenziali, la via Bancora e Rimoldi serve aree prevalentemente a destinazione produttiva. La vista del comparto produttivo da via Isonzo e da via Rimoldi viene in alcuni tratti mascherata dall'interposizione di filari alberati, di un'area boscata e di coltivazioni stagionali (mais). È utile rilevare come il fronte Sud di via Bancora e Rimoldi è bordato da un filare di *Prunus cerasifera* var. *Pissardi* avente un'altezza di circa 7 metri, con funzione di filtro da e per il fronte degli edifici produttivi presenti sulla via stessa.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

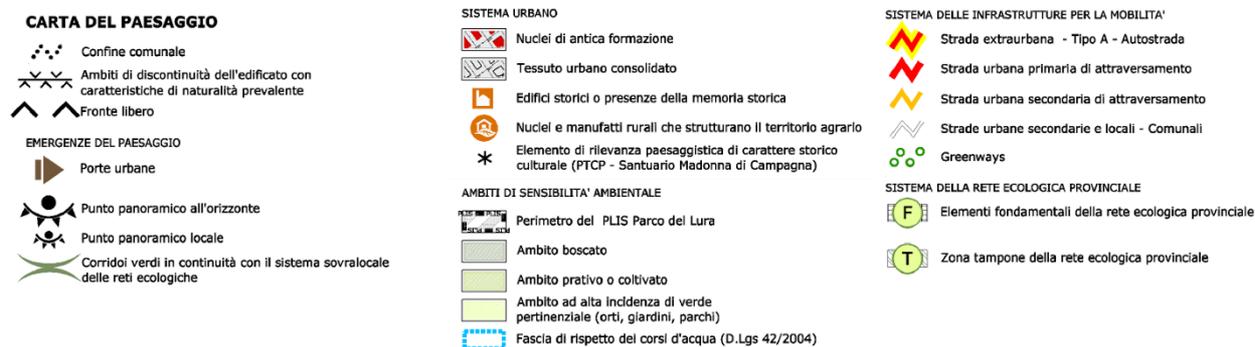
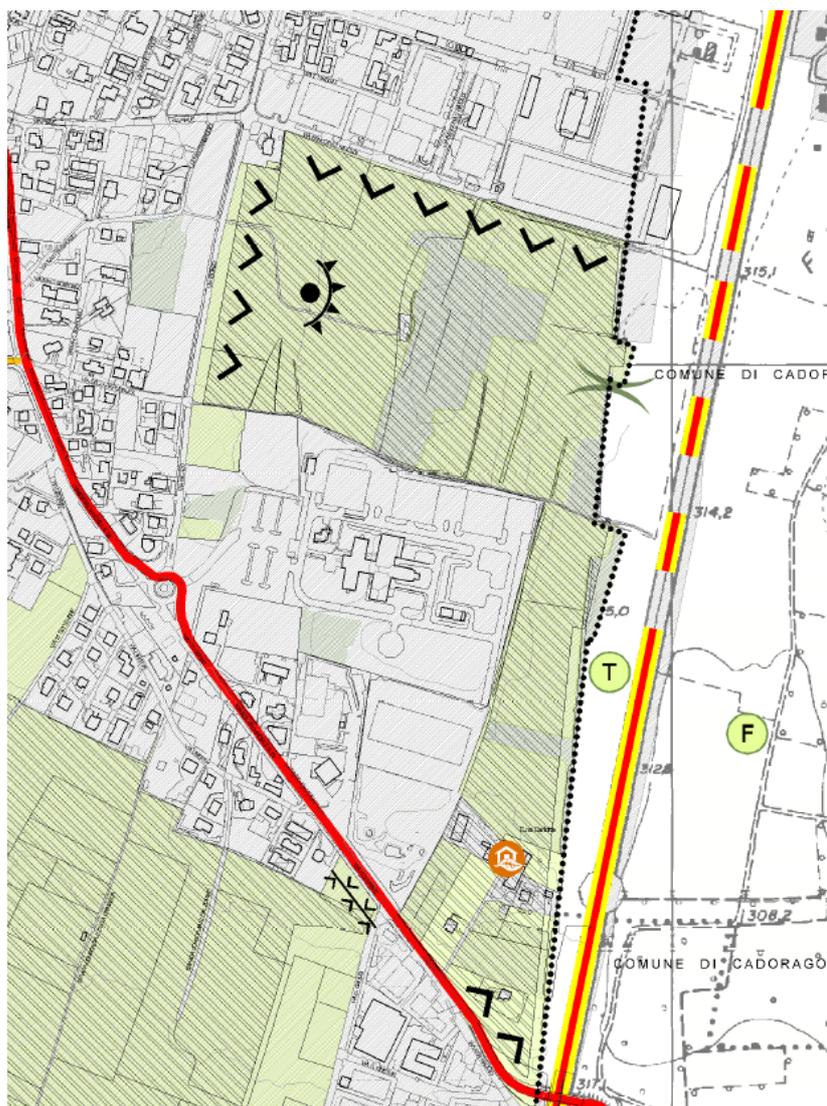


Figura 30. Legenda Carta del paesaggio (Tav. 8) del Documento di Piano del PGT vigente

Le aree circostanti al polo produttivo attuale sono per lo più agricole, ad eccezione del settore meridionale a destinazione residenziale (a Sud-Ovest della proprietà) e produttivo (aziende della logistica, a Sud della proprietà).

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)



Vista verso Ovest, in direzione di via Isonzo



Vista verso Nord in direzione di via Bancora e Rimoldi



Vista verso Est (muro di cinta e uno dei capannoni esistenti)



Vista verso il comparto produttivo da via Isonzo
(distanza di ~260 metri)



Vista verso il comparto produttivo da via via Bancora e Rimoldi
(distanza di ~315 metri)



Vista verso il comparto produttivo dall'angolo via Bancora e Rimoldi
– via Isonzo (distanza di ~335 metri)

Figura 31.

Foto dell'area esterna a O-NO del sito

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-



Vista verso Est, strada campestre che corre lungo il muro di cinta

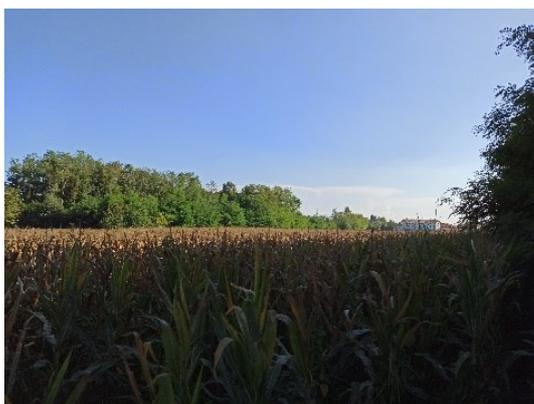


Vista verso Sud, all'interno del muro di cinta



Area boschiva presente a Nord del comparto in cui dominano ciliegio tardivo e robinia)

Figura 32. Foto dell'area esterna a Nord del sito



Vista verso Sud, in direzione Cascina Carlotta



Vista verso Est, in direzione dell'autostrada (il tracciato si intravede solo tra le fronde degli alberi)

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-



Vista verso Nord: si osserva la presenza di solidago e lungo i bordi dei campi di fitolacca)

Figura 33. Foto dell'area esterna a Nord Est

Considerazioni in merito alla componente valenze paesaggistiche

Il comparto produttivo esistente, come già specificato, si sviluppa in continuità del tessuto urbanizzato posto a sud, per poi diventare margine di un ambito agricolo sui lati nord ovest ed est. Per quanto riguarda il paesaggio urbanizzato l'intervento genera sicuramente una riqualificazione dell'esistente, oggi in avanzato stato di degrado ed abbandono, anche nelle zone a parcheggio di accessibilità pubblico poste sul fronte dell'ingresso. L'impatto paesaggistico nel dialogo con l'ambito agricolo circostante, è generato dal corpo di fabbrica dei magazzini automatizzati, posti nell'angolo nord ovest del lotto. L'altezza di 30 metri deve però essere valutata considerando i fronti boscati esistenti a perimetro della recinzione, e rispetto alla morfologia del terreno.

Infatti, senza intervenire con nuove alberature, ma considerando solo lo stato di fatto dei luoghi, i nuovi corpi di fabbrica vengono mitigati dalla componente forestale esistenti sul lati nord ed est, mentre sul lato ovest dall'alberatura strutturata esistente nel parcheggio di uso pubblico.

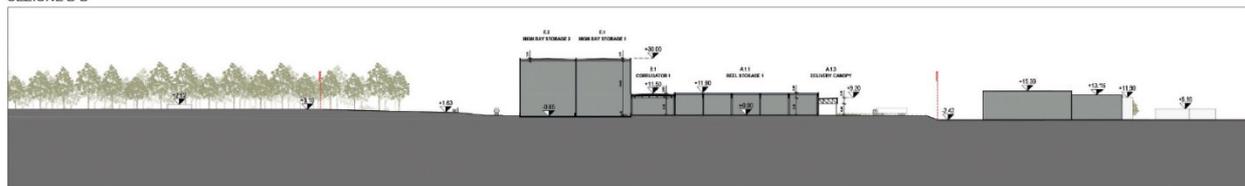
Come è visibile dalle sezioni ambientali sottostanti, stralcio della *Tav. n 06 Sezioni e prospetti progetto*, le alberature del parcheggio e quelle delle macchie di bosco, misurano circa 25/30 metri (verificati con misurazioni sul campo), che sommati all'andamento del terreno mascherano in modo efficace il nuovo insediamento. Resta scoperto da alberi l'angolo nord ovest, dove si propone un intervento di forestazione che potrebbe completare anche la mitigazione paesaggistica dell'intervento.

Per la realizzazione dei manufatti verranno poi valutate soluzioni estetiche e di finitura architettonica atte a creare un intervento ben inserito nel contesto paesaggistico esistente.

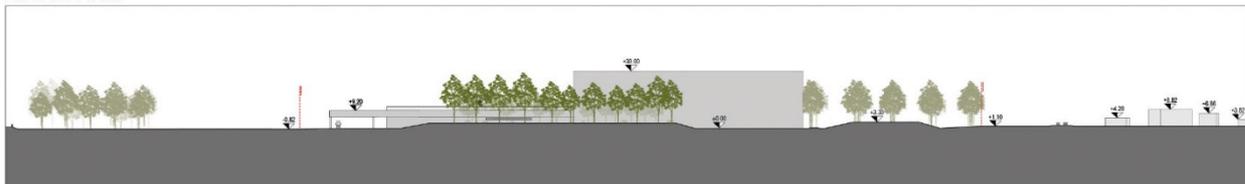
- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)



SEZIONE B-B



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST

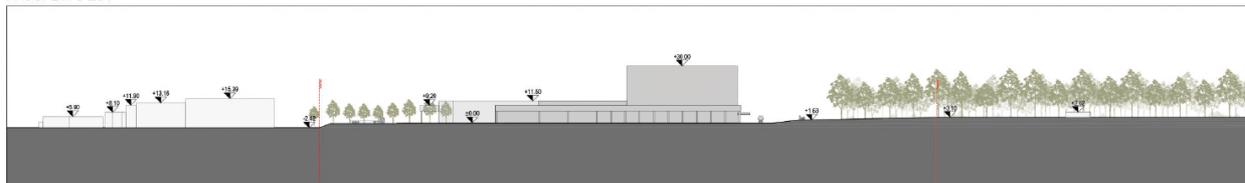


Figura 34. Stralcio Tav. n 06 Sezioni e prospetti progetto

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

5.4.8 - Elementi storici, archeologici e beni culturali

Il Piano di Governo del Territorio non individua la presenza di elementi storici, archeologici e beni culturali che possono essere interessati dal SUAP in esame.

Come descritto nel paragrafo precedente, l'elemento storico più vicino al comparto di interesse è il complesso di *Cascina Carlotta* riconosciuto nel PGT *come nuclei e manufatti rurali che strutturano il paesaggio agrario (Carta del paesaggio, Tav. 8 del Documento di Piano)*; Cascina Carlotta non è presente nella banca dati SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali) di Regione Lombardia.

In merito ai beni archeologici, analizzando la banca dati di cui al progetto RAPTOR acronimo di Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale afferente al Ministero della Cultura, si osserva come il sito archeologico più vicino all'area di interesse è ubicato a circa 1.000 metri di distanza in linea d'aria, verso Nord, all'altezza della rotatoria sulla SP26 e descritto come segue:

Sito: CO.Gu.13114.1 Tipo geometria: punto Cronologia generica: Romano Descrizione: In località Madonna è stata ritrovata una tomba di epoca romana.
--

Considerazioni in merito alla componente elementi storici, archeologici e beni culturali

Non si evidenziano situazioni di criticità in merito alla componente in esame.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

5.4.9 - Componente traffico e mobilità

Il sito di interesse si colloca in corrispondenza di via XXV Aprile, tratto locale della SP23 Lomazzo–Bizzarone; l'accesso avviene tramite un collegamento dedicato il quale si innesta direttamente sulla rotatoria esistente tra la SP23 e la via Isonzo.

Il tracciato della SP23 attraversa il settore centro-meridionale del territorio di Guanzate e presenta intersezioni, con rotatorie, verso NO con la SP26 Vertemate–Veniano (a 0,85 km di distanza dalla rotatoria su cui si inserisce l'accesso al sito produttivo di progetto) e con la SP25 Caccivio–Guanzate (1,3 km di distanza).

Verso SE, a 1,2 km di distanza nel territorio di Lomazzo, la SP23 si collega tramite una rotatoria, allo svincolo dell'autostrada A9 Lainate-Como-Chiasso mentre, procedendo ulteriormente verso Sud, il suo tracciato termina all'intersezione con la SP30 Fino Mornasco-Rovello.

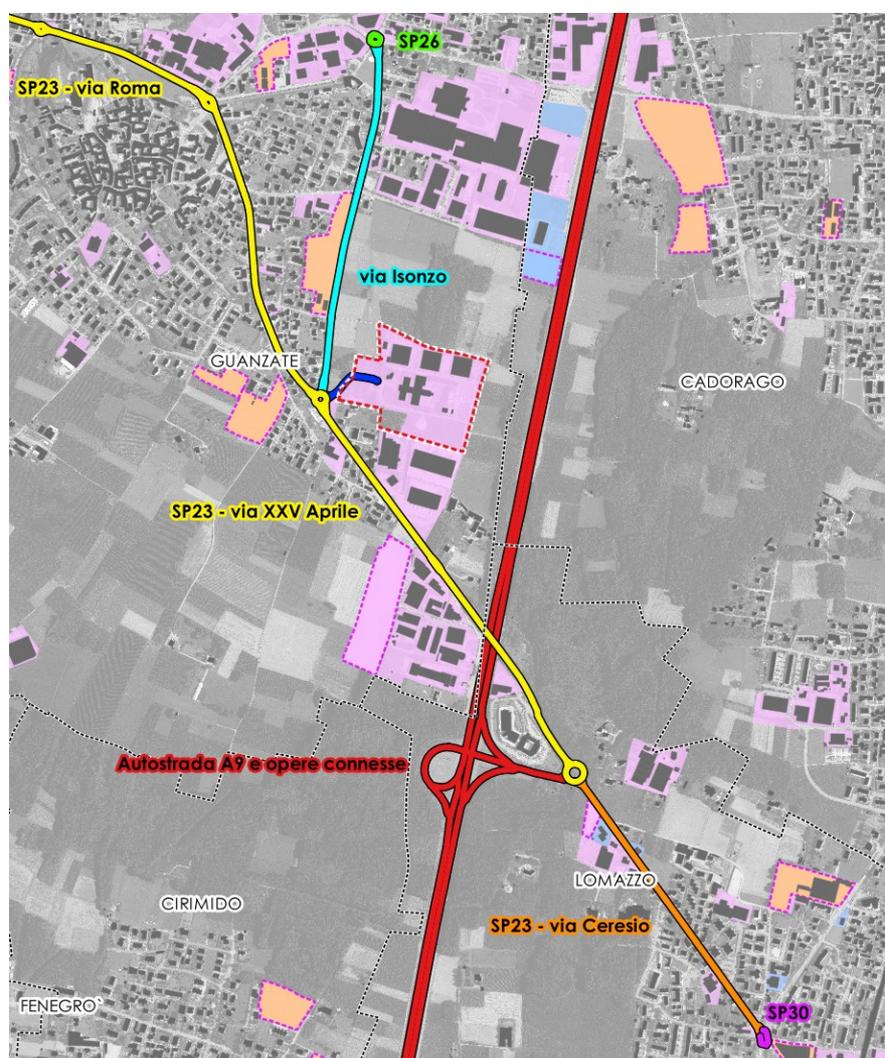


Figura 35. Assetto della viabilità

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Ai sensi del vigente *Codice della strada*, il DBTR di Regione Lombardia considera la SP23 e la via Isonzo come *strade urbane di scorrimento*, aventi larghezza compresa tra 3,5m e 7,0m. In brevi tratti gli elementi viari sono classificati come *strade urbane di quartiere*. Per quanto riguarda la sezione stradale, quella prevalente compresa tra 3,5m e 7,0m.

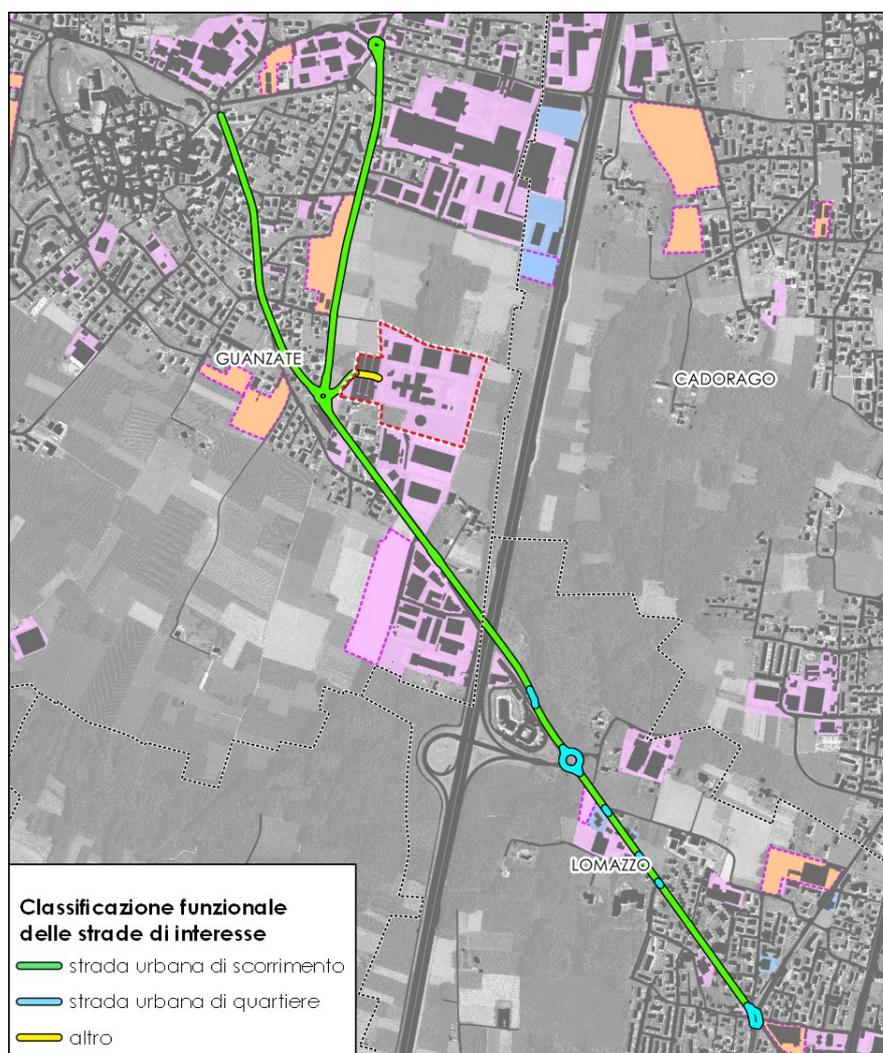


Figura 36. Classificazione della rete stradale ai sensi del Codice della Strada (fonte DBTR Regione Lombardia)

5.4.9.1 - Trasporto pubblico locale

Il tratto della SP23 denominato *via XXV Aprile* si sviluppa dalla rotatoria di accesso allo svincolo autostradale in territorio di Lomazzo a Sud-Est e l'intersezione con la SP26 a NO. In questo tratto di 2km circa, sono presenti 3 fermate servite da mezzi dell'azienda FNM Autoservizi S.p.A., di cui alle linee C62 e C69.

Non si rileva la presenza di fermate del TPL lungo via Isonzo.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

5.4.9.2 - Gli attuali volumi di traffico

Il Comune di Guanzate non dispone di un Piano Urbano del Traffico (PUT). Per avere un riferimento in termini di flussi veicolari sono stati presi in considerazione il PUT di Lomazzo (gennaio 2019) e la documentazione relativa al PA TR D in variante al PGT, sempre in Comune di Lomazzo (come da pubblicazione su SIVAS in data 11/08/2021).

Il PUT di Lomazzo (SP30, via Bisbino)

I rilievi del PUT sono stati effettuati nei giorni di mercoledì e venerdì e ripetuti due volte, tra il 15/02/2017 e il 03/03/2017. Di seguito i dati mediati per i due rilievi, con l'individuazione degli orari di punta in blu. Non è stata effettuata alcuna distinzione tra veicoli leggeri e pesanti.

VIA MONTE BISBINO Fascia oraria	MERCOLEDI		VENERDI	
	Direzione		Direzione	
	vs SUD	vs NORD	vs SUD	vs NORD
MATTINA				
06:00-07:00	372	367	336	368
07:00-08:00	937	937	916	933
08:00-09:00	1.070	1.062	1.102	1.083
09:00-10:00	891	916	863	957
	3.268	3.281	3.216	3.341
SERA				
16:00-17:00	1.080	1.078	1.080	630
17:00-18:00	1.211	1.241	1.275	1.288
18:00-19:00	1.376	1.377	1.446	1.410
19:00-20:00	1.011	1.011	1.039	1.017
	4.677	4.706	4.839	4.344

Tabella 12. Dati medi ricavati dal PUT di Lomazzo del 2019 (periodo rilievo 15/02/2017-03/03/2017)

PA in variante al PGT (Ambito TR D, Lomazzo)

Il PA in variante al PGT di Lomazzo e riferito all'Ambito TR D, si colloca all'altezza della rotatoria posta sull'intersezione tra la SP30 e la SP23 (che prende localmente il nome di via Ceresio). Trattandosi di un PA per il quale si prevede una destinazione commerciale (media struttura di vendita di genere prettamente alimentare), è stato condotto uno studio di impatto viabilistico. I rilievi del traffico veicolare e le stime di traffico indotto hanno riguardato i giorni di venerdì e sabato, negli orari di punta 17:30-18:30. Di seguito i dati rilevati e le stime di traffico indotto, espressi come veicoli equivalenti.

Nell'ora di punta considerata per il venerdì, lo studio indica un flusso di mezzi pesanti (camion/bus) da Guanzate pari a 29 unità mentre in direzione di Guanzate il flusso corrisponde a 51 unità.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Flussi via Ceresio (SP23) / via Piemonte	Venerdì 17:30-18:30	Sabato 17:30-18:30
Rilevati verso Guanzate	528	461
Rilevati verso SP30	682	558
Indotti stimati verso Guanzate	552 (+24)	491 (+30)
Indotti stimati verso SP30	718 (+36)	602 (+44)

Tabella 13. Confronto tra flussi esistenti e di progetto (esistenti + indotti) dalla trasformazione urbanistica espressi in veicoli equivalenti

Rilievo del traffico lungo via XXV Aprile

È stato condotto un rilievo del traffico lungo la via XXV Aprile – SP23, in concomitanza della rotatoria di intersezione tra la via Isonzo e l'accesso al sito di interesse, nella giornata di mercoledì 1° settembre 2021 nelle fasce orarie mattutine 07:00 – 08:00, 08:00 – 09:00, 09:00-10:00 e nella fascia serale 17:30-18:30.

Le categorie considerate sono le seguenti: autoveicoli ≤ 3,5 t, autoveicoli > 3,5 t, motocicli, biciclette, altro.

I veicoli sono stati conteggiati in ingresso ed in uscita dalla rotonda, secondo le seguenti direttrici di traffico:

- | | |
|--------------------------------------|---|
| N1: via XXV Aprile – SP23 da Lomazzo | S3: via Isonzo da Cadorago |
| 2in: in ingresso al sito | N4: via XXV Aprile – SP23 verso centro Guanzate |
| 2out: in uscita dal sito | S4: via XXV Aprile – SP23 dal centro Guanzate |
| N3: via Isonzo verso Cadorago | S1: via XXV Aprile – SP23 verso Lomazzo |

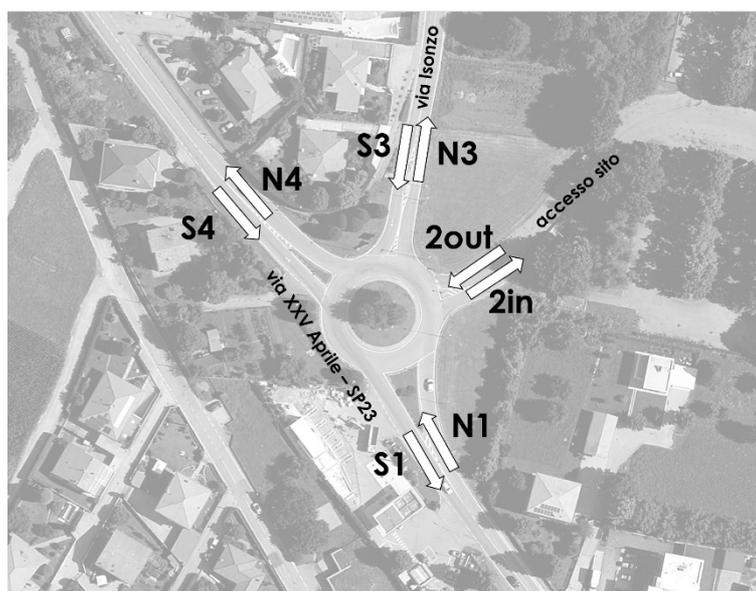


Figura 37. Identificazione delle direttrici di traffico considerate

Nei veicoli > 3,5 t sono compresi gli autobus; la categoria *altro* è da ricondurre essenzialmente ai mezzi agricoli (trattori + rimorchio) considerabili quindi come mezzi pesanti.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

I veicoli risultano conteggiati due volte (in ingresso nella rotatoria e in uscita in rotatoria) per cui i veicoli totali rilevati sono quelli che si ottengono sommando le direttrici convergenti sulla rotatoria N1, S3, S4 (celle in giallo nelle tabelle seguenti). **Si tenga presente che il rilievo è stato effettuato in periodo non scolastico.**

07:00 - 08:00						
	Veicoli ≤ 3,5t	Veicoli > 3,5t	Motocicli	Biciclette	Altro	Totale
N1	605	93	18	4	1	721
2in	6	2	0	0	0	8
2out	3	3	0	0	0	6
N3	83	21	2	0	0	106
S3	76	18	1	0	0	95
N4	545	61	13	4	1	624
S4	833	68	25	1	1	928
S1	898	76	24	1	1	1.000
Totale	1.514	179	44	5	2	1.744

08:00 - 09:00						
	Veicoli ≤ 3,5t	Veicoli > 3,5t	Motocicli	Biciclette	Altro	Totale
N1	714	65	17	2	1	799
2in	4	2	0	0	0	6
2out	3	0	0	0	0	3
N3	112	19	0	1	0	132
S3	64	19	1	0	0	84
N4	619	41	16	2	0	678
S4	590	61	11	6	0	668
S1	633	82	11	5	1	732
Totale	1.368	145	29	8	1	1.551

09:00 - 10:00						
	Veicoli ≤ 3,5t	Veicoli > 3,5t	Motocicli	Biciclette	Altro	Totale
N1	494	53	15	1	0	563
2in	4	1	0	0	0	5
2out	4	2	0	0	0	6
N3	61	12	1	0	0	74
S3	45	18	1	0	0	64
N4	441	40	15	1	0	497
S4	498	31	10	2	1	542
S1	528	45	11	2	1	587
Totale	1.037	102	26	3	1	1.169

17:30 - 18:30						
	Veicoli ≤ 3,5t	Veicoli > 3,5t	Motocicli	Biciclette	Altro	Totale
N1	1.019	57	35	2	1	1.114
2in	7	2	0	0	0	9
2out	9	2	0	0	0	11
N3	95	18	2	1	0	116
S3	87	16	0	1	1	105
N4	934	34	33	2	2	1.005
S4	890	35	27	7	1	960
S1	952	50	27	6	3	1.038
Totale	1.996	108	62	10	3	2.179

Tabella 14. Rilievo nella fascia oraria 08:00 – 09:00, 09:00 – 10:00, 17:30 – 18:30

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Nell'ambito dell'analisi del traffico veicolare risulta utile esprimere i flussi come *veicoli equivalenti* operando le trasformazioni come da DGR 8/3219 del 27/09/2006, ossia: 1 ciclo o motociclo in ingresso = 0.2 autovetture e 1 veicolo pesante = 2.0 autovetture.

07:00 - 08:00						
	Veicoli ≤ 3,5t	Veicoli > 3,5t	Motocicli	Biciclette	Altro	Totale
N1	605	186	4	1	2	797
2in	6	4	0	0	0	10
2out	3	6	0	0	0	9
N3	83	42	0	0	0	125
S3	76	36	0	0	0	112
N4	545	122	3	1	2	672
S4	833	136	5	0	2	976
S1	898	152	5	0	2	1.057
Totale	1.514	358	9	1	4	1.886

08:00 - 09:00						
	Veicoli ≤ 3,5t	Veicoli > 3,5t	Motocicli	Biciclette	Altro	Totale
N1	714	130	3	0	2	850
2in	4	4	0	0	0	8
2out	3	0	0	0	0	3
N3	112	38	0	0	0	150
S3	64	38	0	0	0	102
N4	619	82	3	0	0	705
S4	590	122	2	1	0	715
S1	633	164	2	1	2	802
Totale	1.368	290	6	2	2	1.667

09:00 - 10:00						
	Veicoli ≤ 3,5t	Veicoli > 3,5t	Motocicli	Biciclette	Altro	Totale
N1	494	106	3	0	0	603
2in	4	2	0	0	0	6
2out	4	4	0	0	0	8
N3	61	24	0	0	0	85
S3	45	36	0	0	0	81
N4	441	80	3	0	0	524
S4	498	62	2	0	2	564
S1	528	90	2	0	2	623
Totale	1.037	204	5	1	2	1.249

17:30 - 18:30						
	Veicoli ≤ 3,5t	Veicoli > 3,5t	Motocicli	Biciclette	Altro	Totale
N1	1.019	114	7	0	2	1.142
2in	7	4	0	0	0	11
2out	9	4	0	0	0	13
N3	95	36	0	0	0	132
S3	87	32	0	0	2	121
N4	934	68	7	0	4	1.013
S4	890	70	5	1	2	969
S1	952	100	5	1	6	1.065
Totale	1.996	216	12	2	6	2.232

Tabella 15. Conversione delle diverse tipologie di veicolo censito in veicolo equivalente

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Di seguito la rappresentazione dei flussi espressi come veicoli equivalenti.

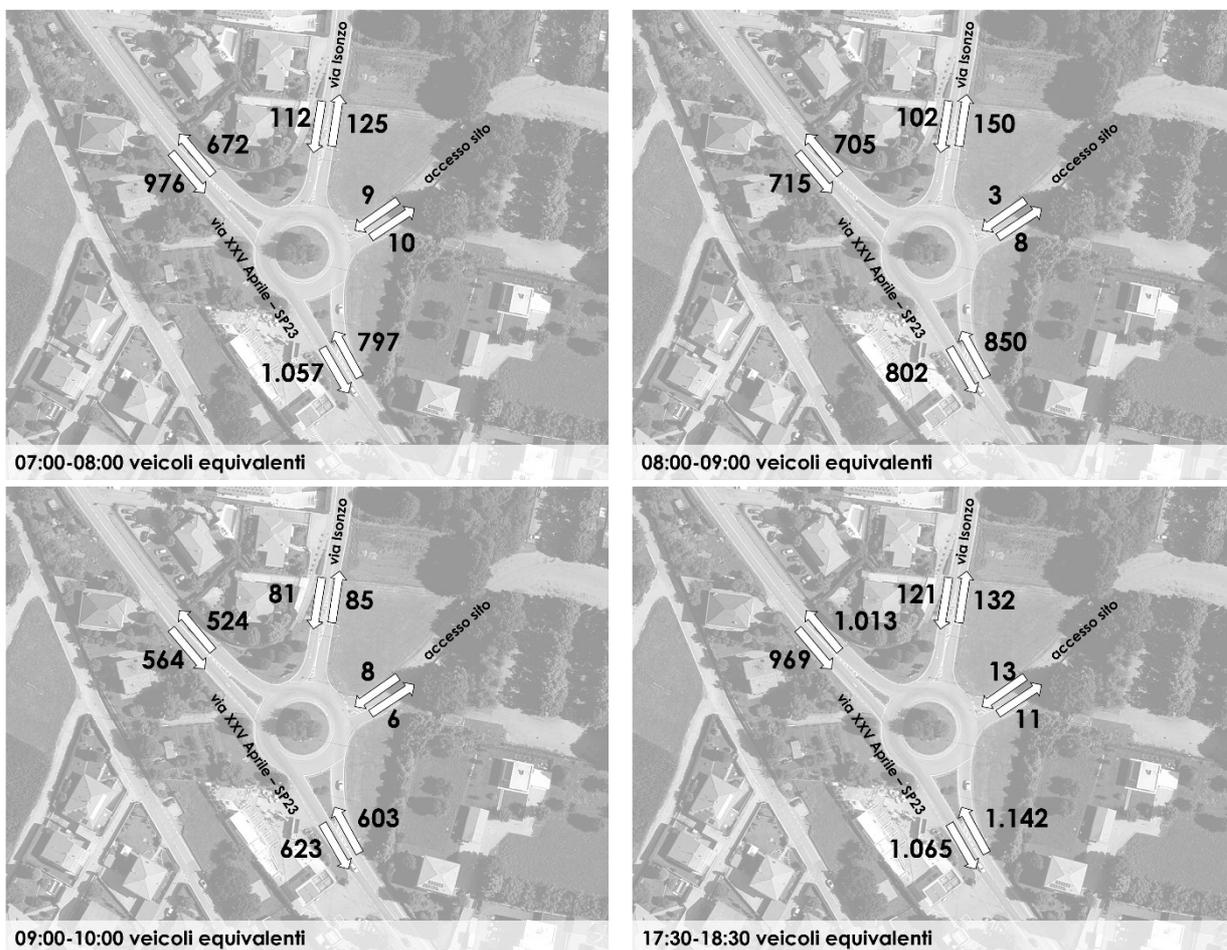


Figura 38. Rappresentazione dei flussi di traffico espresso come veicoli equivalenti nelle diverse fasce orarie rilevate

Le fasce orarie di punta di mattina (07:00-08:00) e serale (17:30-18:30) mostrano i livelli di traffico più elevati, con un n. di veicoli equivalenti complessivi pari a rispettivamente a 1.886 e 2.232. A differenza dell'ora di punta della mattina, in cui prevale il flusso verso Sud (S4-S1), nell'ora di punta serale prevale la componente Nord (N1-N4).

Sebbene il flusso di pesanti (*mezzi* > 3,5 t + categoria *altro*) si concentri lungo la via XXV Aprile – SP23 (si segnala la presenza, tra le altre attività economico-produttive, di due competitor nell'ambito della logistica quale ROBUSTELLI TRASPORTI SPEDIZIONI S.R.L. e Schenker Italiana S.p.A., divisione italiana di DB Schenker), la via Isonzo ne mostra comunque un flusso degno di nota, con un minimo di 30 mezzi registrati nella fascia oraria 09:00-10:00 ed un massimo di 39 nella fascia oraria 07:00-08:00. Sull'asse di via Isonzo insiste un polo produttivo comprendente una decina di aziende, oltre ad essere il principale collegamento con la SP26 a Nord; nelle aree limitrofe all'intersezione tra via Isonzo e la SP26, oltre alla presenza dell'azienda Ratti S.p.A. e Caffè Chicco d'Oro, sono presenti numerose aziende del comparto logistico come ad es. Iemoli Trasporti, ROBUSTELLI TRASPORTI SPEDIZIONI S.R.L., Stante & Ecotrans srl (nel territorio di Cadorago) e il tragitto più breve per raggiungere l'ingresso autostradale di Lomazzo comprende il transito su via Isonzo.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

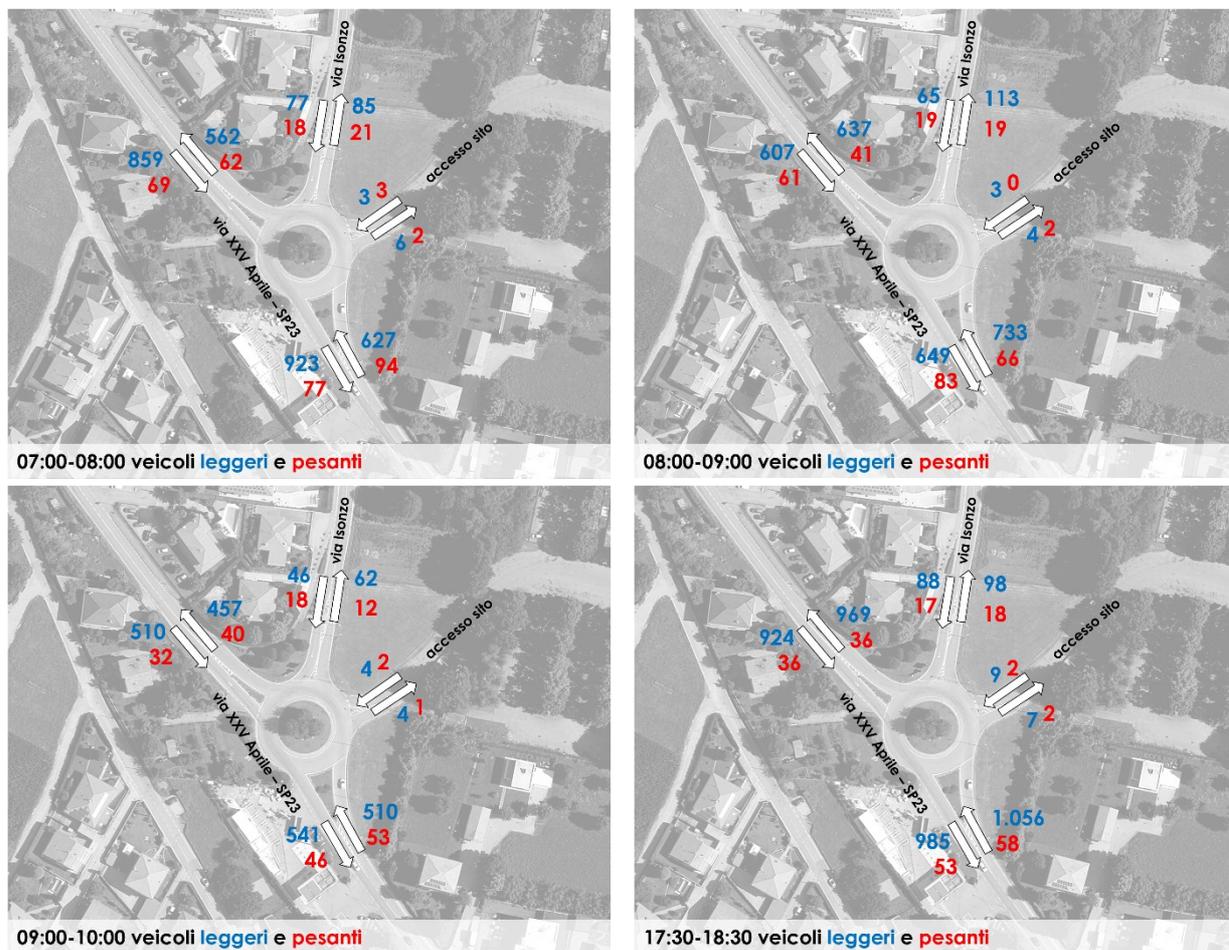


Figura 39. Rappresentazione dei flussi di traffico espresso come veicoli leggeri e pesanti nelle diverse fasce orarie rilevate

Per le quattro fasce orarie considerate, rispetto al conteggio dei veicoli effettuato, è possibile elaborare il seguente quadro di sintesi riferito ai flussi medi orari.

	Valori medi orari	
	Leggeri	Pesanti
N1	732	68
2in	5	2
2out	5	2
N3	90	18
S3	69	18
N4	656	45
S4	725	50
S1	775	65

Tabella 16. Quadro di sintesi: flussi medi orari di veicoli leggeri e pesanti

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

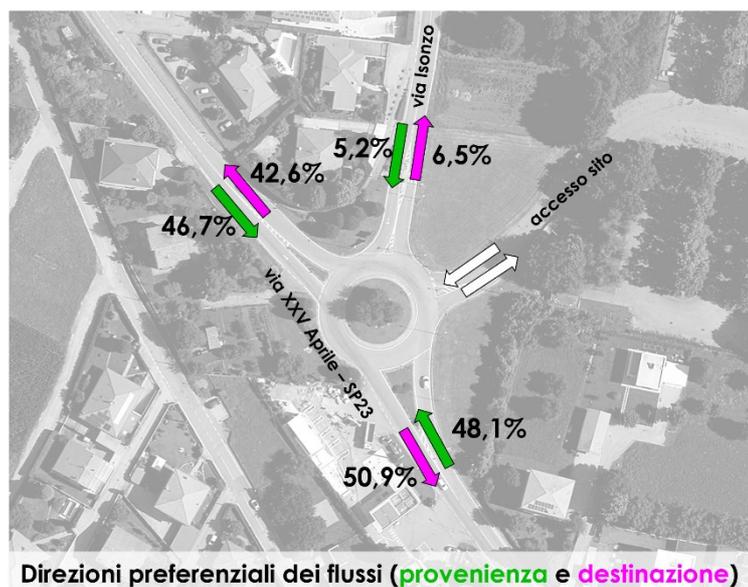


Figura 40. Quadro delle direzioni preferenziali dei flussi di provenienza e di destinazione alla rotonda di via XXV Aprile – SP23

5.4.9.3 - Traffico indotto

Il nuovo sito produttivo prevede un'operatività a ciclo continuo (24h) per 5 giorni a settimana, con la giornata di sabato destinata ad eventuali attività di manutenzione o ad ulteriore produzione (fascia oraria 06:00-14:00). Sono stimati complessivamente 45 addetti per la Fase 1 e 73 addetti per la Fase 2.

Il trasporto da e per lo stabilimento è di norma programmato dal lunedì al sabato dalle ore 06.00 alle ore 22.00, ma il traffico interno è libero. Al di fuori di tali orari, i trasporti possono rendersi necessari anche per mancata fornitura di materia prima/carta, elevati volumi di spedizione, scadenze di consegna urgenti, ecc., pertanto non è possibile stabilire una limitazione ai flussi in ingresso/uscita.

Funzione	n. max veicoli pesanti / giorno
Consegna materie prime/carte grezze	20
Consegna di materiali ausiliari, pezzi di ricambio ecc.	10
Consegna dei pallet	3
Spedizione dell'imballo	80 / 140
Rimozione scarti di carta	4
Rimozione di altri materiali (es. rifiuti)	2
Totale (ottenuto sommando il n. max di veicoli stimati per le diverse funzioni)	179

Tabella 17. Stima del traffico di veicoli pesanti indotto

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Considerazioni in merito alla componente traffico e mobilità

Per il nuovo sito produttivo è stimato un traffico indotto massimo di veicoli pesanti giornaliero pari a 179 unità (vedi tab. 17). Sebbene per questi flussi non sia possibile stabilire un andamento nell'arco della giornata si ipotizza come scenario di maggiore carico quello in cui i 179 veicoli pesanti siano concentrati nella fascia oraria 06:00-22:00.

La scelta di esaminare il maggior carico di veicoli pesanti attesi (cui di seguito verrà sommato il carico massimo di veicoli leggeri, espressi in termini di veicoli equivalenti) risiede nell'applicazione del cosiddetto principio di precauzione, un approccio improntato sull'eccesso di prudenza che porta a sovrastimare cautelativamente gli impatti negativi.

Per ogni veicolo (179) corrispondono n. 2 spostamenti (ingresso e uscita): ripartendo quindi il n. max di veicoli per la fascia oraria 06:00-22:00 (16 ore), si ottengono 11,2 veicoli, arrotondati per difetto a 11. Ipotizzando che in 1h il flusso di veicoli pesanti sia pari a 11 unità e che nella medesima ora tutti e 11 completino la loro attività all'interno del sito produttivo, gli spostamenti generati sono rispettivamente 11 in ingresso (provenienza) ed 11 in uscita (destinazione).

Tipo	in ingresso (provenienza) / giorno	in uscita (destinazione) / giorno	media in ingresso (provenienza) / h	media in uscita (destinazione) / h
Veicoli pesanti (camion / bilici)	179	179	~11	~11

Se per i veicoli pesanti non è possibile stabilire un andamento del flusso nell'arco della giornata, ragionevolmente per i dipendenti i flussi saranno concentrati a ridosso degli orari di cambio turno per gli operai (es. 06:00, 14:00, 22:00) o per gli orari di inizio e fine giornata per gli impiegati amministrativi.

Il numero di lavoratori complessivo previsto per il nuovo insediamento produttivo (rif. Fase 2) corrisponde a 73, ripartito in 55 operai e 18 impiegati. Ipotizzando che le squadre di operai siano 3 (18 componenti circa ciascuna) e che l'orario di ingresso e di uscita coincida con quello degli impiegati (18), il flusso massimo di veicoli leggeri è stimato in 36 in ingresso e 18 in uscita; tale situazione risulterebbe invertita al termine della giornata lavorativa.

Tipo	in ingresso (provenienza) (1h)	in uscita (destinazione) (1h)
Veicoli leggeri (inizio giornata)	36	18
Veicoli leggeri (fine giornata)	18	36

Come detto in precedenza, gli scenari di impatto sono stati elaborati secondo il principio di precauzione: ad esempio nello scenario di impatto relativo ai veicoli pesanti indotti dal SUAP sono stati considerati come base di partenza i flussi di traffico registrati nella fascia oraria 09:00-10:00 (ossia i più bassi). Per quanto riguarda lo scenario di impatto relativo ai veicoli leggeri ed alla somma dei contributi di veicoli leggeri e pesanti indotti dal SUAP (questi espressi in termini di veicoli equivalenti) sono state considerate cautelativamente le situazioni più gravose ma ragionevolmente poco probabili.

I flussi di traffico indotti, sia di provenienza che di destinazione, sono stati ripartiti secondo i valori preferenziali di provenienza e destinazione calcolati in seguito dell'analisi degli attuali volumi di traffico, come mostrato in fig. 40.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Si procede dapprima con la determinazione dell'entità del **traffico indotto netto del SUAP**, partendo dalla considerazione che l'attuale traffico indotto dalle attività economiche esistenti verrà eliminato e sostituito da quello della nuova attività produttiva. Per i veicoli pesanti si considera come traffico indotto attualmente esistente quello rilevato nella fascia oraria 09:00-10:00 (rif. principio di precauzione, flussi *2in* e *2out*); per i veicoli leggeri questa assunzione non può essere fatta poiché si stima che il flusso in ingresso e in uscita dal sito produttivo di cui al SUAP si verifica in corrispondenza degli orari di cambio turno o di inizio della giornata lavorativa. In tal senso la fascia oraria considerata per i veicoli leggeri non può essere la 09:00-10:00 ma per assunzione la 07:00-08:00.

Tipo	Fascia oraria considerata	Flussi	Traffico indotto orario		Traffico indotto netto orario da SUAP
			Da attuali attività economiche	Da SUAP	
Veicoli pesanti (camion / bilici)	09:00-10:00	Provenienza (2in)	1	11	10
		Destinazione (2out)	2	11	9
Veicoli leggeri	7:00-08:00	Provenienza (2in)	6	36	30
		Destinazione (2out)	3	18	15

Tabella 18. Determinazione del traffico indotto netto orario dal SUAP

Scenario di impatto per i veicoli pesanti

	Pesanti	Stima indotto netto (media/h)		scenario		incidenza %	
		provenienza	destinazione	provenienza	destinazione	provenienza	destinazione
N1	53	4,8		57,8		9,1%	
N3	12		0,6		12,6		4,9%
S3	18	0,5		18,5		2,9%	
N4	40		3,8		43,8		9,6%
S4	32	4,7		36,7		14,6%	
S1	46		4,6		50,6		10,0%
TOTALE		10	9	113	107		

	Scenario attuale (veic./h)	Scenario impatto (veic./h)	
Tot. provenienza	103	113	9,7%
Tot. destinazione	98	107	9,2%

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Scenario di impatto per i veicoli leggeri (inizio giornata)

Come veicoli leggeri vengono considerati ai fini dell'elaborazione del presente scenario di impatto quelli derivanti dalla somma dei veicoli $\leq 3,5$ tonnellate e i motocicli; la fascia oraria presa in esame è la 07:00-08:00.

	Leggeri	Stima indotto netto (media/h)		scenario		incidenza %	
		provenienza	destinazione	provenienza	destinazione	provenienza	destinazione
N1	605	14,4		619,4		2,4%	
N3	83		1,0		84,0		1,2%
S3	76	1,6		77,6		2,1%	
N4	545		6,4		551,4		1,2%
S4	833	14,0		847,0		1,7%	
S1	898		7,6		905,6		0,9%
TOTALE		30	15	1.544	1.541		

	Scenario attuale (veic./h)	Scenario impatto (veic./h)	
Tot. provenienza	1.514	1.544	2,0%
Tot. destinazione	1.526	1.541	1,0%

Scenario peggiore: coincidenza massimo flusso veicoli leggeri e pesanti (espresso come veicoli equivalenti)

Lo scenario di impatto viene costruito considerando la fascia oraria di inizio giornata (7:00-8:00) nella quale si sommano, come ipotesi più gravosa, i flussi indotti di veicoli leggeri e pesanti esaminati fino ad ora singolarmente (vedi punti precedenti). Il tutto viene espresso in termini di veicoli equivalenti (v_{eq}).

v_{eq} indotti SUAP (provenienza): 58 11 veic. pesanti (22 v_{eq}) + 36 veic. leggeri ($\leq 3,5$ t + motocicli)	v_{eq} indotti SUAP (destinazione): 40 11 veic. pesanti (22 v_{eq}) + 18 veic. leggeri ($\leq 3,5$ t + motocicli)
v_{eq} indotti attuali (provenienza): 10 2 veic. pesanti (4 v_{eq}) + 6 veic. leggeri ($\leq 3,5$ t + motocicli)	v_{eq} indotti attuali (destinazione): 9 3 veic. pesanti (6 v_{eq}) + 3 veic. leggeri ($\leq 3,5$ t + motocicli)

	Veicoli equivalenti	Stima indotto netto (media/h)		scenario		incidenza %	
		provenienza	destinazione	provenienza	destinazione	provenienza	destinazione
N1	795	23,1		817,7		2,9%	
N3	125		2,0		127,4		1,6%
S3	112	2,5		114,7		2,2%	
N4	670		13,2		682,8		2,0%
S4	974	22,4		996,4		2,3%	
S1	1055		15,8		1.070,6		1,5%
TOTALE		48	31	1.929	1.881		

	Scenario attuale (veq/h)	Scenario impatto (veq/h)	
Tot. provenienza	1.881	1.929	2,6%
Tot. destinazione	1.850	1.881	1,7%

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

In relazione ai flussi di traffico rilevati sulla rotonda di via XXV Aprile – SP23 su cui si innesta l'accesso al sito produttivo gli scenari di impatto non mostrano situazioni di particolare criticità.

Lo scenario di impatto per i veicoli pesanti ($\geq 3,5$ t), elaborato cautelativamente considerando il più alto flusso orario atteso di veicoli e rapportato ai flussi di traffico più bassi rilevati (fascia 09:00-10:00), mostra un incremento del livello dei flussi attuali inferiore al 10%: +9,7% per i flussi di provenienza e +9,2% per i flussi di destinazione.

Per quanto riguarda i flussi di veicoli leggeri indotti, lo scenario considerato riferito alla fascia oraria 07:00-08:00 (concomitanza di un avvicendamento delle squadre di operai e inizio della giornata lavorativa dei dipendenti amministrativi), mostra un incremento del 2% dei flussi di provenienza e dell'1% dei flussi di destinazione.

Lo scenario ipoteticamente più gravoso ritenuto essere quello in cui si ha la somma del massimo numero di veicoli leggeri e pesanti indotti (inizio giornata, orario di riferimento 07:00-08:00) mostra un aumento dei flussi di provenienza del 2,6% e dei flussi di destinazione dell'1,7%.

Per quanto descritto, anche alla luce della considerazione che i flussi di traffico su cui si sono basate le stime di impatto sono attribuibili al periodo pre-scolare (data rilievo 01/09/2021) e quindi con una circolazione più contenuta, si ritiene che l'impatto derivante dal traffico indotto non sia tale da generare situazioni di criticità e che ragionevolmente la rete viaria esistente sia in grado di assorbire/sopportare tali flussi addizionali.

In merito al tema della sicurezza stradale, si segnala che sia sulla via XXV Aprile – SP23 che sulla via Isonzo, sono presenti totem autovelox fissi ed entrambe le vie sono dotate di marciapiedi e di idonei impianti di illuminazione.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

5.4.10 - Contesto economico

L'analisi del contesto economico viene effettuata considerando il trend delle imprese attive registrate presso le CCIAA dal 31/12/2010 al 31/12/2020 per il Comune di Guanzate.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ 2020-2010	
												n.	%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	18	18	<u>28</u>	19	20	21	21	21	20	22	23	5	27,8%
C Attività manifatturiere	68	67	<u>80</u>	64	65	64	64	62	62	56	55	-13	-19,1%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	-1	-100,0%
F Costruzioni	76	84	<u>159</u>	80	71	69	75	74	76	81	81	5	6,6%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	99	102	<u>133</u>	104	96	91	90	84	84	87	82	-17	-17,2%
H Trasporto e magazzinaggio	16	17	16	16	15	13	13	14	14	14	13	-3	-18,8%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	12	13	<u>34</u>	11	12	12	13	12	12	12	13	1	8,3%
J Servizi di informazione e comunicazione	8	7	4	8	7	7	7	9	8	6	8	0	0,0%
K Attività finanziarie e assicurative	12	11	<u>14</u>	11	9	11	10	11	11	10	8	-4	-33,3%
L Attività immobiliari	11	11	<u>36</u>	10	12	16	19	20	20	19	19	8	72,7%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	12	11	<u>20</u>	11	10	10	12	14	16	14	13	1	8,3%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6	6	<u>21</u>	8	8	11	14	17	19	20	19	13	216,7%
P Istruzione	1	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	0	0,0%
Q Sanità e assistenza sociale	2	3	3	2	2	2	2	3	4	4	5	3	150,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	3	1	2	2	2	3	3	3	2	2	-1	-33,3%
S Altre attività di servizi	10	11	<u>25</u>	9	9	9	12	11	12	12	13	3	30,0%
X Imprese non classificate	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1	-100,0%
Totale	356	366	579	356	339	339	356	356	362	360	355	-1	-0,3%

Tabella 19. Trend delle imprese attive registrate presso le CCIAA dal 31/12/2010 al 31/12/2020 per il Comune di Guanzate

Complessivamente, nel periodo 2010-2020, il numero di imprese attive è rimasto sostanzialmente invariato. Analizzando l'andamento per le diverse sezioni è possibile notare che l'incremento maggiore nel n. di imprese abbia interessato la sezione *N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese*, seguita poi dalla *L attività immobiliare* e dalla *Q Sanità e assistenza*

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

sociale. Per contro, le sezioni con segno negativo sono, in ordine decrescente: *K Attività finanziarie e assicurative*, *C Attività manifatturiere*, *H Trasporto e magazzinaggio* e *G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto*.

Nella tab. 18 sono stati evidenziati i valori riferiti al n. di imprese per l'anno 2012: l'analisi differenziale è stata effettuata tra le soglie 2010 e 2020, quali estremi del set di dati. Tuttavia, i valori al 2012 sono quasi tutti più alti rispetto al 2010; ad esempio, per la sezione *C Attività manifatturiere*, il calo menzionato in tabella sul periodo 2010-2020 è del 19,1% (13 attività) mentre rispetto al 2012 sarebbe del 31,2% (25 attività).

Le sezioni economiche che non sono state riportate in tab. 18 poiché non rappresentative di imprese attive per l'intero periodo 2010-2020, sono le seguenti:

- B Estrazione di minerali da cave e miniere;
- D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore;
- O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale;
- T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro;
- U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali.

Considerazioni in merito alla componente contesto economico

Rispetto all'attuale n. di aziende presenti nel comparto in esame (4), l'attuazione del SUAP porterebbe alla presenza di una sola azienda. Tuttavia, se si considera la stabilità delle attività in essere e il livello occupazionale, è plausibile ritenere che vi sia un impatto positivo dovuto attuazione del SUAP: se da un mero punto di vista numerico si ha un sostanziale equilibrio (1-1), dal punto di vista degli addetti, l'attività attualmente utilizzata come termine di paragone al mese di marzo 2021 contava 12 dipendenti, mentre per la nuova attività produttiva sono stimati 45 addetti per la Fase 1 e un totale di 73 per la Fase 2.

Ulteriori ricadute positive sono inoltre attribuibili all'indotto che genererà la presenza della nuova attività economica in termini di servizi quali costruzioni, trasporti e manutenzione specializzata.

5.4.11 - Consumi energetici

Il quadro di riferimento della Provincia di Como in termini di domanda e offerta energetica è stato definito nell'ambito del Piano Energetico Provinciale, il cui ultimo aggiornamento risale al marzo 2012: il documento sviluppa un'analisi di dettaglio sul quadro attuale delle produzioni energetiche da fonti di energia rinnovabile (solare termico e fotovoltaico, mini e microidroelettrico, biomasse, biogas, pompe di calore geotermiche, eolico), esaminando in particolare offerta e domanda di energia al 2010, fonti di energie rinnovabili al 2010 e bilancio energetico e ambientale al 2010, definendo gli scenari energetici provinciali al 2020 e proponendo un piano di azioni programmato sul periodo 2012 – 2020.

Nell'ambito del 2° Rapporto di Monitoraggio del PTCP è stata effettuata dal Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Como l'analisi dello scenario attuale, che ha portato alla seguente considerazione: "in relazione al tema del risparmio energetico si osserva inoltre che, alla luce delle indicazioni fissate dal PTCP, non si è rilevato un riscontro concreto e un'attuazione diretta a livello comunale".

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Per quanto riguarda i consumi termici pro-capite a Guanzate del settore residenziale i valori sono compresi nell'intervallo (0,6÷0,8)tep mentre per i consumi elettrici pro-capite valori sono compresi nell'intervallo (1.000÷1.200)kWh (fonte ARIA S.p.A., SIRENA20).

Considerazioni in merito alla componente consumi energetici

Il dimensionamento degli impianti di produzione di calore verrà definito nella soluzione impiantistica di progetto al momento di presentazione del Permesso di Costruire, nel rispetto della quota di copertura da fonti energetiche rinnovabili e dei requisiti di risparmio energetico come da normativa vigente e nell'ottica di garantire adeguati livelli di efficienza.

Parimenti, saranno effettuate le opportune valutazioni in merito al fabbisogno di energia elettrica. Non essendo attualmente note le soluzioni impiantistiche è lecito attendersi un proporzionale aumento del ricorso a fonti energetiche rinnovabili alla scala comunale, in funzione della nuova domanda di vettori energetici quali gas metano ed elettricità.

5.4.12 - Rifiuti

I dati pubblicati da ARPA Lombardia e riferiti all'anno 2019 indicano per Guanzate una produzione pro-capite di rifiuti pari a 464 kg/ab-anno (2.710.344 kg totali, 5.841 abitanti) ed una quota di raccolta differenziata pari al 76,6%. Considerando che a livello provinciale si osserva una produzione pro-capite di 473,6 kg/ab*anno e di un valore raccolta differenziata pari al 68,5%, non si segnalano particolari criticità sebbene rispetto al 2018 i valori comunali di produzione di rifiuti pro-capite e di raccolta differenziata abbiano un trend negativo.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali prodotti dall'insediamento produttivo di progetto, di seguito se ne riporta un quadro di sintesi con l'indicazione del codice CER e i quantitativi annui stimati.

Le considerazioni in merito alle tipologie e alle quantità stimate, si basano sui MUD dell'attuale sede produttiva dell'azienda Ondulato Lecchese S.r.l. di Lurago d'Erba (CO).

Tipologia	Stima produzione annua
Fango depurato palabile (contenente amido)	~ 60 t (max 250kg/giorno)
Oli lubrificanti per motori e ingranaggi	1 mc
Pallet legno	10 t
Imballaggi misti	5 t
Rottami ferrosi misti	5 mc
Ferro e acciaio	8 mc

Tabella 20. Stima produzione annua rifiuti dell'insediamento produttivo di progetto

Il pannello di filtrazione prodotto durante il trattamento delle acque sarà smaltito una volta alla settimana da una società di smaltimento certificata.

Anche per quanto riguarda gli oli lubrificanti per motori e ingranaggi si ricorrerà ad operatori autorizzati e certificati.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

Gli scarti di lavorazione di carta (max 40 t/giorno) vengono pressati in balle e utilizzati come materia prima nelle cartiere: in tal senso non rientrano nella definizione di rifiuti e la lavorazione risulta allineata al principio dell'economia circolare.

Parimenti, la polvere di carta prodotta nel sistema di aspirazione (max 0,2 m³/giorno) viene pressata in bricchetti e successivamente questi vengono utilizzati per alimentare la pressa per balle di carta straccia. I bricchetti, quindi, vengono utilizzati come materia prima insieme alle balle di carta da macero e quindi reimpiegati nella filiera di produzione della carta.

Per quanto riguarda i rifiuti assimilabili agli RSU derivanti dagli uffici amministrativi, sale di ricreazione, questi saranno differenziati internamente e ritirati dal Soggetto Gestore del servizio di raccolta dei rifiuti urbani per il territorio di Guanzate.

Tutti i materiali riciclabili/residui come metalli, plastiche, oli usati, ecc. vengono raccolti internamente in circa 10 singole frazioni separate e riciclate per quanto possibile.

Considerazioni in merito alla componente rifiuti

Non essendo noti i quantitativi di rifiuti prodotti dalle diverse attività presenti nell'attuale polo produttivo (produzione di ancoraggi e rinforzi per gallerie e scavi, commercio di auto, lavorazione meccanica ed essiccazione del legno, officina di riparazione auto da corsa rally), non è possibile effettuare una comparazione di dettaglio tra stato attuale e conseguente all'attuazione del SUAP. Gli unici rifiuti pericolosi prodotti sono gli oli lubrificanti per motori ed ingranaggi, come risultato di interventi di manutenzione agli impianti o ai mezzi di movimentazione dei carichi. Ad eccezione dei fanghi contenenti amido risultanti dalle operazioni di trattamento delle acque di processo, è ragionevole pensare che tutte le altre tipologie di rifiuti citate siano già attualmente prodotte. La corretta gestione dei materiali da smaltire, sia nella progettazione dei luoghi di raccolta che nelle procedure adottate, comprensive dell'individuazione dei soggetti autorizzati al trasporto/smaltimento di tali materiali, consente di ridurre la possibilità che si verifichino significativi impatti sull'ambiente.

Per quanto riguarda i rifiuti assimilabili a RSU prodotti si ritiene che, alla luce dell'attuale livello di efficienza del servizio di raccolta differenziata, i quantitativi addizionali prodotti possano essere gestiti senza particolare criticità dall'odierno Gestore.

Particolare attenzione sarà rivolta alla gestione dei materiali di risulta dalle operazioni di smantellamento/demolizione dei manufatti e delle reti impiantistiche esistenti al fine di minimizzare gli impatti ambientali e di eliminare la presenza di potenziali sorgenti di contaminazione del suolo.

5.4.13 - Elettromagnetismo e radiazioni ionizzanti

Radiazioni non ionizzanti

Non sono presenti linee elettriche aeree che interessano il comparto in esame; si segnala la presenza di una linea ad alta tensione (tratta principale) a circa 400 m di distanza verso Ovest e di una linea a media tensione (tratta principale) a 350 m di distanza verso Est.

Non si segnala la presenza di fasce di rispetto di antenne per la telefonia o altre sorgenti puntuali come da ricerca tramite il *CAtaSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e Radiotelevisione (CASTEL)* di ARPA Lombardia.

Radiazioni ionizzanti

Dal punto di vista del quadro conoscitivo, nei dati pubblicati da ARPA e riferiti al Piano Regionale di Monitoraggio della Radioattività nell'ambiente e negli alimenti, non si segnala la presenza di rilevazioni per il territorio di Guanzate.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Per quanto riguarda l'insediamento in progetto, nel ciclo produttivo non saranno impiegate sorgenti di radiazioni ionizzanti.

Radon

Dall'elaborato "Attestato del territorio" di cui al PRIM si ricava la concentrazione di Radon (Rn) nell'area di interesse e che risulta essere pari a 70,00 Bq/m³. ARPA nell'Elenco dei comuni lombardi con indicazione della % di abitazioni (supposte tutte al piano terra) che potrebbe avere concentrazioni di Radon > 200 Bq/m³ per il territorio di Guanzate indica un valore pari al 1% (valore basso). Il valore limite ammesso per gli ambienti domestici è < 300 Bq/m³ (Direttiva 2013/59/EURATOM) mentre per gli ambienti di lavoro è < 500 Bq/m³ D.Lgs. 230/1995 (come modificato dal D.Lgs. 241/2000). Si richiama la DDG12678/2011 di Regione Lombardia Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambiente indoor, quale documento di riferimento per la progettazione di interventi edilizi nonché per la redazione del nuovo Regolamento Edilizio.

Considerazioni in merito alla componente elettromagnetismo e radiazioni ionizzanti

Non si rileva la presenza di situazioni di criticità e di ulteriori sorgenti di pressione sull'ambiente afferenti al tema dell'elettromagnetismo; si richiamano le linee guida vigenti in relazione alla prevenzione all'esposizione di gas radon in ambiente indoor.

5.4.14 - Rumore

Il comune di Guanzate è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica PZA. Il comparto oggetto di trasformazione è interamente individuato in classe V Aree prevalentemente industriali con limite delle emissioni sonore diurne a 70 dB e 60 dB notturne.

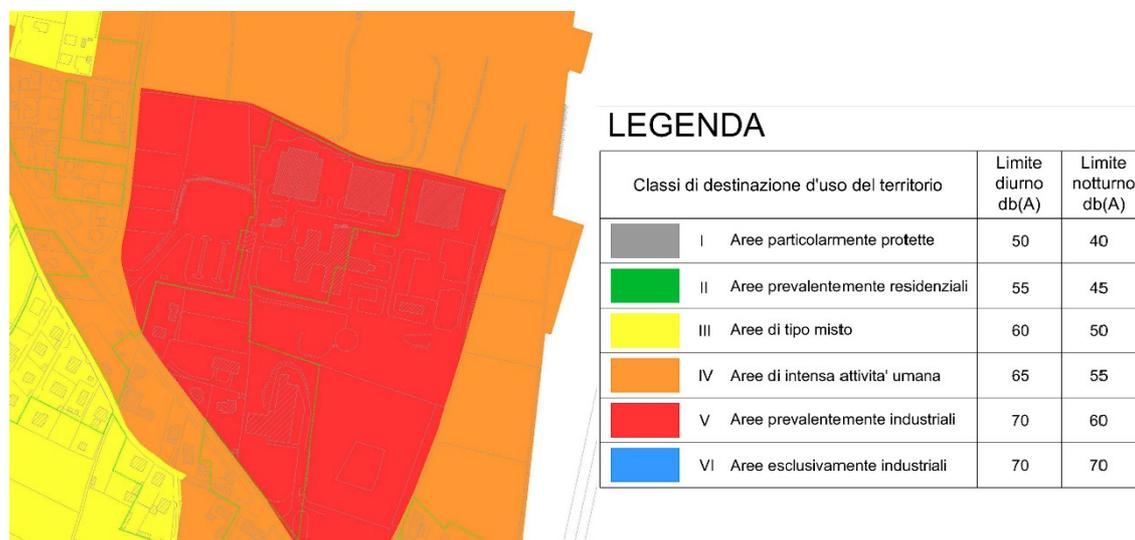


Figura 41. Stralcio della Tavola relativa alla Zonizzazione acustica del territorio comunale

Considerazioni in merito alla componente rumore

L'edificio residenziale più vicino al nuovo impianto previsto dal SUAP si individua in prossimità dell'area di parcheggio esterna, a Ovest – Sud Ovest dell'impianto: si colloca a circa 60 metri di distanza dai fabbricati del nuovo sito produttivo e a circa 100 metri

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

di distanza dal parcheggio interno dei veicoli pesanti. L'assetto dell'insediamento è tale da veder posizionata la zona di carico/scarico nell'angolo Nord-Est del sito, ad una distanza di circa 260 metri dagli edifici residenziali più vicini.

La trasformazione prevista dal SUAP è coerente con l'attuale classe di destinazione d'uso del territorio.

Ulteriori valutazioni specialistiche saranno effettuate ai sensi della normativa vigente in materia all'atto di presentazione del Permesso di Costruire.

5.4.15 - Inquinamento luminoso

La Legge Regionale 5 ottobre 2015 , n. 31, *Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso*, persegue l'efficientamento degli impianti di illuminazione esterna attraverso l'impiego di sorgenti luminose a ridotto consumo e a elevate prestazioni illuminotecniche, il risparmio energetico mediante il contenimento dell'illuminazione artificiale ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. 102/2014, la salvaguardia delle condizioni naturali nelle zone di particolare tutela dall'inquinamento luminoso e la riduzione dell'inquinamento luminoso sul territorio regionale, nell'interesse della tutela della salute umana dei cittadini, della biodiversità e degli equilibri ecologici.

Ai sensi dell'art. 11 *Norme transitorie e finali*, le fasce di rispetto per gli osservatori astronomici, identificate con DGR 11 dicembre 2000, n. 2611 e DGR 5 dicembre 2006, n. 3720, sono assimilate alle zone di particolare tutela dall'inquinamento luminoso di cui all'articolo 9 fino alla data di emanazione dei rispettivi decreti ai sensi del comma 4 dell'articolo 9 e comunque per non oltre due anni dalla data di pubblicazione nel BURL del regolamento di cui all'articolo 4, comma 2.

Richiamando pertanto le fasce di rispetto di 25 km per gli *osservatori astronomici, astrofisici professionali*, di 15 km per gli *osservatori astronomici non professionali di grande rilevanza culturale, scientifica e popolare di interesse regionale* e di 10 km per gli *osservatori astronomici astrofisici non professionali di rilevanza provinciale che svolgono attività scientifica e/o di divulgazione*, si segnala che l'intero territorio del Comune di Guanzate è interessato dalle fasce di rispetto degli osservatorio astronomici di Tradate (*Fondazione Osservatorio Astronomico M13 - FOAM13*) e *New Millennium Observatory* di Mozzate (fasce di rispetto di 10 km degli osservatori astronomici astrofisici non professionali di rilevanza provinciale che svolgono attività scientifica e/o di divulgazione).

Considerazioni in merito all'inquinamento luminoso

Rispetto alla situazione odierna, la presenza di un'attività produttiva operante in ciclo continuo che nel suo assetto di progetto prevede impianti tecnologici alti 30 metri, consente di stimare un aumento nel numero degli impianti di illuminazione esterna, sebbene con un'efficienza energetica superiore e con soluzioni atte a ridurre la dispersione dei fasci luminosi. Attualmente l'illuminazione delle aree interne al comparto non sembra essere stata destinataria di interventi di ammodernamento ed efficientamento e risultano presenti, oltre a lampioni stradali, anche numerose apparecchiature a globo.

Se si considera la posizione del sito all'interno delle fasce di rispetto di due osservatori astronomici (*FOAM13* di Tradate e *New Millennium Observatory* di Mozzate) sarà opportuno privilegiare, in sede progettuale, soluzioni atte a evitare l'irradiazione di luce artificiale che si disperde al di fuori delle aree alle quali è funzionalmente diretta, nonché ogni forma di irradiazione artificiale emessa dagli apparecchi di illuminazione e dalle superfici illuminate oltre il piano dell'orizzonte o che agisca negativamente sulla

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

salute degli esseri viventi o che condizioni e interferisca negativamente sulla funzionalità degli ecosistemi o che determini perdita di biodiversità, ponendo l'attenzione anche al tema dell'efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna.

5.4.16 - Scenari di rischio

Dall'analisi dell'Elenco delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (art.8 ed art.6 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.) presenti in Regione Lombardia, pubblicato nel portale *Open Data Regione Lombardia* e aggiornato all'11/05/2020, nel territorio comunale non sono presenti aziende di questa tipologia.

L'attività prevista dal SUAP non è riconducibile a questa tipologia e non rientra nelle cosiddette industrie insalubri ai sensi del D.M. Sanità del 05/09/1994.

Il *Report statistico e cartografico* comunale di cui al *Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – PRIM* individua i seguenti scenari di rischio:

- rischio idrogeologico: assente o molto basso
- rischio idrogeologico: assente o molto basso
- rischio incendi boschivi: molto elevato – estremamente elevato
- rischio meteorologico (Fulminazioni - fulmini/kmq): medio - elevato
- rischio industriale: assente o molto basso
- rischio da incidenti stradali: basso (viabilità di accesso); elevato (via XXV Aprile, in prossimità della rotatoria)
- rischio integrato: basso-medio
- rischio dominante: incendi boschivi, incidenti sul lavoro, incidenti stradali,

Considerazioni in merito agli scenari di rischio

Non si rilevano particolari criticità in relazione agli scenari di rischio menzionati. Si ritiene che un maggior controllo degli spazi pertinenziali e di gestione delle aree circostanti, rispetto alla situazione odierna, possa significativamente ridurre lo scenario di rischio come presentato nel *Report statistico e cartografico* comunale e relativo agli incendi boschivi.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

6 - CONCLUSIONI

Nel presente capitolo viene fornito un quadro di sintesi delle coerenze rilevate tra gli obiettivi del SUAP ed i principali strumenti del quadro pianificatorio e programmatico con cui lo stesso si relaziona, nonché degli impatti attesi dall'attuazione del SUAP.

6.1 - ANALISI DELLE COERENZE

Riassumendo le analisi e le considerazioni fatte nei capitoli precedenti, si procede con l'analisi della coerenza con il PTR di Regione Lombardia, il PTCP della Provincia di Como ed il PGT del Comune di Guanzate.

 Positiva	 Poco coerente	 Negativa	 Trascurabile / non valutabile
---	--	---	--

6.1.1 - Aree di intervento del PTR

La variante comporta un consumo di suolo per 3.375 mq, compensato parzialmente per 2.300 mq tramite la restituzione alla funzione agricola/ambientale di un'area oggi azionata *come servizi funzionali all'attività produttiva*, ottenendo un bilancio di consumo di suolo negativo e pari a circa 1.000 mq.

L'area soggetta a consumo di suolo, definita come "comparto boscato complementare alle attività agricole", è un lotto completamente intercluso da suolo urbanizzato invaso da vegetazione spontanea composta principalmente da specie esotiche; questa non partecipa per tanto alla struttura della rete ecologica comunale e non è censito come bosco negli strumenti preposti. L'area è inoltre classificata come "urbanizzata" dal vigente PTCP della provincia di Como.

L'utilizzo del procedimento di SUAP Sportello Unico per le Attività Produttive in variante al PGT (art. 97 LR 12/2005) con annessa procedura per la verifica di assoggettabilità al Vas (Valutazione Ambientale Strategica), permette interventi che consumano suolo. Il "debito" di suolo consumato dovrà poi essere bilanciato all'interno della futura variante generale al Piano di Governo del Territorio.

Caratteri ed indirizzi principali	Coerenza SUAP
<p>La porzione dell'ATO attestata sulla direttrice della A9 è ricompresa nella zona critica di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011 [...]. In tale porzione la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Inoltre, l'eventuale Consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali. Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale. Anche nel resto dell'ATO, ricompreso nella zona A (pianura ad elevata urbanizzazione) di qualità dell'aria, la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare</p>	

94/110

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

(anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale.	
COERENZA COMPLESSIVA	

6.1.2 - Aree di intervento del PTCP

Come indicato nel paragrafo 4.3 *L'oggetto della variante urbanistica*, il SUAP in esame comporta la variante urbanistica al PGT vigente al fine di incrementare la densità edilizia del comparto produttivo senza apportare modifiche alla destinazione urbanistica industriale. La variante comporta il cambio di destinazione urbanistica della porzione di suolo agricolo/naturale individuato dal Piano delle Regole come "comparto boscato complementare alle attività agricole".

Rispetto agli elaborati del vigente PTCP della Provincia di Como, il comparto viene individuato come:

- *Zona industriale (di pianura) > 1ha* nell'elaborato del *Sistema paesistico-ambientale – Tav. A2 Il paesaggio*:
- *Aree urbanizzate esistenti e previste dai PRG vigenti* nell'elaborato *Sistema paesistico-ambientale – Tav. A4 La Rete Ecologica*.

Elaborato: NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
<p>TITOLO III: SISTEMA URBANISTICO–TERRITORIALE</p> <p>CAPO I: GLI AMBITI INSEDIATIVI</p> <p>Art. 38) La sostenibilità insediativa in relazione al consumo del suolo non urbanizzato</p> <p>Ai sensi del PTCP della Provincia di Como, non si rileva consumo di suolo.</p> <p>Di seguito si riporta lo stralcio della <i>Relazione illustrativa</i> del Documento di Piano del PGT vigente del Comune di Guanzate <i>Sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato</i>.</p> <p>In merito alla sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato, il Documento di Piano del vigente PGT individua un indice di consumo di suolo pari al 36,16% con un Limite ammissibile di espansione della superficie urbanizzata (incremento % di A.U.) pari a 1,30%, ossia 32.529 m².</p> <p>Sempre il Documento di Piano del PGT vigente, nel verificare la corrispondenza tra il consumo di suolo atteso ed i limiti individuati dal PTCP nel paragrafo 19.e, conclude le analisi effettuate dichiarando che: <i>il consumo di suolo è pertanto pari a 4.350 mq su 32.500 mq ammessi, ovvero pari a circa il 13% della superficie totale consentita.</i></p>
<p>TITOLO IV: SISTEMA SOCIO–ECONOMICO</p> <p>Art. 53) La Provincia di Como nel contesto regionale e globale</p> <p>1. Il PTCP intende favorire le dinamiche territoriali finalizzate ad accrescere la competitività del sistema economico e produttivo comasco in coerenza con la programmazione regionale, attraverso:</p>

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

a) processi di riconversione del modello di sviluppo spontaneo manifestatosi negli scorsi anni verso un'accresciuta dimensione sistemica e relazionale dell'economia, attraverso un metodo di integrazione delle energie pubbliche e private, di concertazione e di progettazione strategica degli interventi.

b) l'insediamento di imprese con contenuto tecnologico innovativo ed avanzato sul territorio.

2. Per permettere il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati il PTCP:

a) programma lo sviluppo e la modernizzazione delle reti infrastrutturali, per ridurre la congestione, per riorganizzare gerarchicamente le reti e per favorire lo sviluppo integrato delle varie modalità di trasporto;

b) incentiva il rilancio del bacino del Lario, migliorandone l'accessibilità, e con previsioni complessive di Piano che favoriscono nuove opportunità di sviluppo economico con particolare riferimento al turismo e a una migliore sinergia tra l'area lacuale e quella montana;

c) sostiene la rilocalizzazione delle imprese esistenti attraverso appositi criteri di compatibilità (pieni e vuoti urbani, accessibilità, mobilità) da prevedersi nella pianificazione locale;

d) favorisce un equilibrato adeguamento quantitativo e qualitativo dell'offerta turistica;

e) supporta il sistema produttivo ed economico con politiche territoriali tendenti a rafforzare l'articolazione urbana di tipo policentrico, introducendo il concetto di sostenibilità ambientale del territorio e la riduzione del consumo di suolo.

Elaborato: PROTOCOLLO DI INTESA tra Provincia di Como e Confindustria Como in relazione allo sviluppo socio-economico nell'ambito della variante di adeguamento e aggiornamento del PTCP

Art. 2 (Finalità)

Le Parti, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia di ciascun soggetto, intendono favorire dinamiche territoriali orientate alla riqualificazione e al rafforzamento del sistema economico locale all'interno del contesto regionale, nazionale ed internazionale, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e uso ottimale delle risorse, della riduzione del consumo di suolo e in applicazione dei principi di rigenerazione urbana e territoriale e di riuso delle aree dismesse e/o sottoutilizzate.

Per il conseguimento delle finalità di cui sopra, le Parti intendono avviare una reciproca consultazione con interscambio di informazioni inerenti il sistema economico comasco, finalizzato all'aggiornamento del quadro socio-economico del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e alla definizione da parte della Provincia, nell'ambito della Variante al PTCP, dei poli produttivi di interesse sovracomunale con eventuale previsione delle infrastrutture e dei servizi a supporto del loro consolidamento, nonché dei criteri e delle direttive per la pianificazione locale, in coerenza con gli atti di programmazione e pianificazione regionale.

Art.3 (Oggetto)

Al fine del conseguimento degli obiettivi delineati al precedente art. 2, formano oggetto del seguente accordo:

1) l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo al sistema socio-economico contenuto nel P.T.C.P. vigente. L'analisi dovrà riguardare:

a. le attività produttive e tutte le tipologie di impresa che caratterizzano il tessuto economico comasco (turismo, commercio, artigianato, agricoltura);

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

b. la verifica della dinamicità della realtà economica locale nel breve e medio periodo, estendendo l'analisi non solo alla domanda insediativa endogena, ma anche a quella esogena generata da fattori di attrattività del territorio provinciale;

c. la quantificazione dello stock immobiliare esistente destinato all'insediamento di attività economiche, caratterizzato da uno stato di non utilizzo, sottoutilizzo o dismissione.

2) La proposta di individuazione, derivante dalle risultanze del quadro conoscitivo, dei poli produttivi di rilevanza sovracomunale come definiti dal PTCP e delle strategie di sviluppo per l'aumento ed il consolidamento della competitività economica del territorio provinciale in relazione al contesto nazionale ed internazionale con riferimento prioritario al livello di infrastrutturazione del territorio, degli impianti tecnologici e dei servizi, compresi quelli a supporto della logistica e dell'intermodalità per lo scambio e la distribuzione delle merci, in un'ottica di sostenibilità ambientale e uso ottimale delle risorse;

3) la definizione di un sistema di monitoraggio volto a mantenere costantemente aggiornati i dati relativi ai punti precedenti.

PTCP della Provincia di Como		Coerenza SUAP
Per quanto sopra rilevato si ritiene che il SUAP sia coerente con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Como.		
COERENZA COMPLESSIVA		

6.1.3 - Aree di intervento del PGT

Il Documento di Piano del PGT individua complessivamente dodici macro-obiettivi assunti come linea guida di governo del territorio.

Di seguito si procede all'analisi della coerenza tra questi e la proposta di SUAP in variante al PGT.

Macro-obiettivi del Documento di Piano del PGT		Coerenza SUAP
I	CONTESTO EDIFICATO Nelle zone residenziali si intende incentivare l'utilizzo o il riutilizzo dei volumi residui esistenti con l'obiettivo di migliorarne la qualità e di consentirne, in rapporto alla morfologia dei luoghi, l'ampliamento. Questa opzione viene considerata prevalente e preferibile a quante comporterebbero consumo di nuovo suolo.	
II	NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE Il nucleo di antica formazione costituisce patrimonio storico caratterizzante l'essenza e la peculiarità di Guanzate. Se ne prevede quindi la tutela come componente essenziale dell'identità culturale del luogo; nel rispetto del pro- filo documentario e storico verrà perseguito quindi il giusto equilibrio tra obblighi di riconoscimento, salvaguardia, valorizzazione e necessità di rinnovo edilizio in funzione delle esigenze dei cittadini ivi residenti. L'impegno sarà quello di giungere alla formulazione di norme chiare e flessibili, che consentano l'attuazione di procedure semplificate così da consentire all'Amministrazione Comunale una efficace incentivazione anche economica che non escluda un'ulteriore riduzione dei costi concessori comunali uniti ad una reale snellezza procedurale ed autorizzativa, associata a strumenti di perequazione e premialità che riconoscano, ad esempio, bonus volumetrici a favore dei soggetti che effettuano interventi di recupero degli immobili del nucleo storico.	
III	AREE PRODUTTIVE Si intende incentivare la riqualificazione ed il conseguente recupero funzionale di quelle parzialmente dismesse e sottoutilizzate al fine di conseguire il rilancio produttivo e la creazione di nuove attività lavorative. L'impegno sarà quello di giungere alla formulazione di norme chiare e flessibili, che consentano l'attuazione di procedure semplificate così da consentire all'Amministrazione Comunale una efficace incentivazione	

97/110

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

	<p>anche economica che non escluda un'ulteriore riduzione dei costi concessori comunali uniti ad una reale snellezza procedurale ed autorizzativa.</p> <p>La riorganizzazione ed il rilancio di dette aree è considerata prioritaria esigenza al fine di poter scongiurare l'erosione e la trasformazione di ulteriore suolo agricolo.</p> <p>Alle attività già insediate, che storicamente hanno costituito un punto di forza del territorio, si offriranno soluzioni di sviluppo sostenibili in quelle aree già servite dalla viabilità provinciale e comunale in cambio di significative opere compensative di riqualificazione ambientale e di miglioramento urbanistico da attuarsi anche mediante perequazione, negoziazione e/o compensazione.</p> <p>Il Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP), già individuato nel vigente PRG ma non ancora attuato, viene riconfermato.</p>	
IV	<p>SERVIZI ED OPERE PUBBLICHE</p> <p>Si è consapevoli che razionalizzare il sistema dei servizi comunali, coordinandolo alle previsioni delle opere pubbliche, attraverso il Piano dei Servizi, è fra gli obiettivi primari del Piano di Governo del Territorio. Nella formazione del piano si dovranno in particolare tenere in evidenza i seguenti principi:</p>	
	<p>1) integrare nel Piano le diverse aree ed i diversi servizi con la formazione di collegamenti e connessioni ove occorrenti; In quest'ottica è molto importante studiare i camminamenti e i collegamenti ciclabili interconnessi fra i vari servizi. Il progetto del servizio non è più limitato al suo sedime, ma anche alle problematiche che porta con sé, ad esempio la nuova Biblioteca deve essere corredata da una risposta anche ai collegamenti (auto, ciclo o pedonali) come pure un parco può trovare al suo interno una possibilità di fruizione ciclabile con cartine delle piste;</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>2) privilegiare il potenziamento dei servizi e la funzionalità delle strutture esistenti promuovendo le aggregazioni funzionali ed evitando la frammentazione delle aree;</p>	<input type="checkbox"/>
	<p>3) privilegiare la qualità del luogo e la posizione in rapporto alla struttura urbana ed all'ambiente naturale. In questo senso le soluzioni di viabilità e camminamenti necessitano di qualificazione con piccoli accorgimenti che si proiettino in un disegno complessivo nella tradizione guanzatese.</p>	<input type="checkbox"/>
	<p>4) fra le priorità vengono individuati i seguenti temi:</p>	
	<p>a. la individuazione di un'area ad esclusiva vocazione scolastica nell'area cosiddetta "dei rivoni" acquisita dall'Amministrazione Comunale e ricompresa fra via Marconi, via Roma e viale delle Rimembranze, con conseguente studio di percorso protetto;</p>	<input type="checkbox"/>
	<p>b. la realizzazione della nuova area del mercato riqualificando via Marconi e l'area Cernezzini con il potenziamento dei parcheggi posti a corona del vecchio nucleo, anche incentivando soluzioni interraste;</p>	<input type="checkbox"/>
	<p>c. la individuazione di un'area ad esclusiva vocazione ecologica per la collocazione dell'area ecologica comunale sui terreni acquisiti dall'Amministrazione Comunale in zona prospiciente il tratto terminale di via Galileo Galilei;</p>	<input type="checkbox"/>
	<p>d. il recupero funzionale della vocazione di centralità della vita sociale e di relazione della Piazza Partigiani, garantendo un elevato standard qualitativo in termini di accoglienza, arredo e sicurezza. Detto obiettivo dovrà veder prevalere la persona intesa come elemento relazionale in rapporto allo spazio ciò anche considerando la pedonalizzazione dell'area centrale del paese;</p>	<input type="checkbox"/>
	<p>e. la realizzazione di un grande "progetto di sviluppo del verde" finalizzato alla realizzazione di un parco urbano che colleghi tutte le strutture pubbliche (partendo dall'edificio della scuola A. Frank, dalla scuola materna Paolo VI, passando per il palazzo municipale fino ad arrivare all'edificio della scuola elementare San Giovanni Bosco, sede dell'attuale Biblioteca comunale) attraverso un'unica area verde polifunzionale ed attrezzata, dotata di percorsi pedonali protetti;</p>	<input type="checkbox"/>
<p>f. la massima tutela e, ove possibile, l'espansione delle aree a vocazione naturalistica e agricola, specie in zone di pregio quali ad esempio le zone umide naturali, prevedendo azioni di riassetto delle aree compromesse e la valorizzazione del reticolo idrografico minore la cui centralità è costituita dal torrente Lura;</p>	<input type="checkbox"/>	
<p>g. l'individuazione della palazzina di via Sessa, già sede della Fondazione Paolo VI, a sede della Biblioteca Comunale;</p>	<input type="checkbox"/>	
<p>h. l'individuazione di aree dedicate alla realizzazione di un complesso di "orti urbani" da assegnare per la libera coltivazione di ortaggi e frutta che siano delle vere e proprie lottizzazioni agricole di orti da concedere in utilizzo ai cittadini.</p>	<input type="checkbox"/>	
V	<p>EDILIZIA SOCIALE</p> <p>Si intende confermare la previsione dell'ambito sito in fregio alla Via Rossini, già destinato nel vigente Piano Regolatore ad edilizia residenziale pubblica, per sostenere un servizio di interesse generale che potrà spaziare dall'edilizia in vendita a prezzi convenzionati a quella sociale in locazione.</p> <p>Tale ambito, che non essendo ancora interessato da edificazione, rientra nelle aree di trasformazione del suolo e verrà reso oggetto di particolare attenzione in base a criteri di sviluppo che dovranno tenere in massima considerazione gli aspetti ambientali e di ecosostenibilità edilizia. In base ad una progettazione urbanistica d'intero comparto si darà attuazione ad interventi stralci, tenendo conto della reale domanda riferita alla popolazione residente.</p>	<input type="checkbox"/>

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

	Si intende escludere attuazione generalizzata che vada a favorire un non sostenibile flusso di immigrazione ai fini abitativi.	
VI	<p>CONTESTO PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE</p> <p>Il tema del Paesaggio è d'importanza decisiva ai fini del l'orientamento delle scelte di Piano.</p> <p>Attraverso uno studio paesaggistico ed ambientale specifico si dovranno analizzare le peculiarità del territorio comunale attraverso differenti chiavi di lettura (ambientale - di veduta panoramica - storica - tradizionale e/o simbolica) allo scopo di individuare specifiche regole di intervento nelle singole zone.</p> <p>Gli ambiti territoriali che si identificano nel sistema collinare e della brughiera comasca, presenti in misura ancora significativa nel territorio comunale, vanno identificati e ricondotti ad un sistema più ampio a cui appartiene anche quello delle residue aree agricole coltivate.</p> <p>Essi, in linea di principio, costituiscono l'importante patrimonio naturale da considerare con particolare attenzione evitando di destinare dette aree per futuri sviluppi edilizi.</p> <p>L'insieme di queste naturalità, esaltate dalla significativa presenza del Parco del Torrente Lura deve essere riconosciuta alla stregua di Rete Ecologica Comunale da connettere, ove possibile, con quella dei confinanti comuni e da aggregare al più ampio e diffuso sistema provinciale.</p> <p>Allo scopo si auspica l'allargamento dell'area di riserva del parco del Torrente Lura a porzioni di territorio meritevoli e contigue agli attuali confini perimetrali del Parco stesso.</p>	
VII	<p>AREE AGRICOLE PRODUTTIVE</p> <p>L'esistenza di residue eppure importanti realtà produttive agrarie impongono un attento quanto severo controllo della possibile nuova edificazione produttiva rurale, ciò al fine di privilegiare l'uso di sedimi già compromessi ed infrastrutturati così da evitare l'eccessiva quanto inopportuna parcellizzazione fondiaria.</p> <p>Gli edifici rurali non più utilizzati a fini produttivi agricoli e riconducibili al patrimonio storico, al pari degli edifici costituenti il nucleo di antica formazione del centro, dovranno essere tutelati al pari di questi non escludendo ma favorendo operazioni mirate al recupero a fini abitativi.</p> <p>Quanto precede applicando le medesime agevolazioni anche attraverso una efficace incentivazione di tipo economico che non escluda una riduzione dei costi concessori comunali uniti ad una reale snellezza procedurale ed autorizzativa</p>	
VIII	<p>RETE DEI PERCORSI CICLO-PEDONALI</p> <p>Si reputa condizione irrinunciabile che il nuovo Piano preveda l'individuazione di una rete di collegamenti ciclopedonali ad unione dei diversi ambienti del territorio comunale e intercomunale, così pure fra le parti di pubblico interesse e fruizione quali i parchi, le scuole, il centro sportivo, ecc..</p> <p>Per garantire percorsi integrati protetti ai pedoni ed ai ciclisti ci si dovrà indirizzare verso una progettazione che garantisca "percorsi finiti" non interrotti o con "vuoti" comunque ben assistiti da idonea segnaletica di indicazione ed orientamento con attenzione ai percorsi esistenti, valorizzando i tracciati storici così da giungere a salvaguardare l'intera rete.</p> <p>Il fine sarà quello di utilizzare e rivitalizzare percorsi già esistenti e "dimenticati" ricercando eventualmente anche nuove connessioni tra gli stessi.</p>	
IX	<p>IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL LURA (PLIS)</p> <p>È considerato un ambito di particolare pregio paesistico ed ambientale per l'articolazione dei diversi sistemi naturalistici ed agronomici, le varietà delle specie faunistiche, i quadri paesaggistici, la qualità dell'aria e dell'acqua. La ricerca di una sua più stretta connessione al vasto sistema del patrimonio naturalistico comunale e sovracomunale (aree agricole e macchie boscate) identificabile nella nuova rete ecologica ne amplificherà l'importanza per la fruizione popolare e ne favorirà la frequentazione.</p> <p>Si auspica l'allargamento dell'area di riserva del parco del Torrente Lura a porzioni di territorio, boscate come pure a vocazione agricola, meritevoli e contigue agli attuali confini perimetrali del Parco stesso, in particolare con funzione di collegamento con altri parchi locali o per consentire la realizzazione di corridoi ecologici.</p>	
X	<p>LA SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO</p> <p>La Valutazione Ambientale Strategica è assunta a discriminante per misurare tutte le scelte di sviluppo adottate dal Piano.</p> <p>Attraverso di essa si dovranno verificare sia gli aspetti ambientali che quelli inerenti i nuovi carichi insediativi ma dovrà essere assunta anche per la quantificazioni dai costi pubblici ingenerati da tutte le scelte di Piano.</p>	
XI	<p>PEREQUAZIONE, NEGOZIAZIONE E COMPENSAZIONE</p> <p>Esse rappresentano i nuovi fondamentali criteri con i quali l'Amministrazione Comunale è chiamata a misurarsi con gli operatori presenti sul territorio.</p> <p>Equità, trasparenza e controllo sono gli elementi irrinunciabili per giungere ad ottenere una reale redistribuzione, unitamente agli immediati benefici edificatori, dei costi di realizzazione delle occorrenti infrastrutture primarie e secondarie.</p>	

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

	Con l'adozione di procedure comportamentali improntate all'etica nell'esclusivo interesse della comunità si perseguirà la migliore sostenibilità ambientale sia per la nuova edificazione che per quella di riconversione funzionale e di recupero.	
XII	IL COMMERCIO Di rilievo non trascurabile il fenomeno in corso dell'impoverimento della struttura commerciale che trovava nella "bottega", qualunque fosse il comparto merceologico o di servizio a cui essa appartenesse, una forma di socialità diffusa, di coesione e di controllo indiretto delle dinamiche della comunità. Il commercio di vicinato o di prossimità rappresenta un'occasione impagabile per giungere a dare un contributo efficace nell'azione di rivitalizzare e rilanciare con speranza di successo il comparto del vecchio nucleo.	■
COERENZA COMPLESSIVA		■

6.1.3.1 - Scenari plausibili di ottimizzazione, mitigazione e compensazione ambientale

Uno degli obiettivi principali che si perseguono con l'analisi degli impatti condotta in parallelo con la progettazione dell'opera è costituita dalla possibilità di evitare o minimizzare gli impatti negativi e di valorizzare quelli positivi.

Le misure di mitigazione sono definibili come "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo del progetto durante o dopo la sua realizzazione". A valle delle analisi degli impatti, ed espletata l'individuazione di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare gli impatti negativi, è opportuno definire quali misure possano essere intraprese al fine di ottimizzare e migliorare le condizioni dell'ambiente interessato, compensando gli impatti residui.

A tal fine al progetto è associata anche la realizzazione di opere di compensazione, cioè di opere con valenza ambientale non strettamente collegate con gli impatti indotti dal progetto stesso, ma realizzate a parziale compensazione del potenziale danno prodotto, specie se non completamente mitigabile.

Le misure di compensazione non riducono gli impatti residui attribuibili al progetto ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata potenzialmente depauperata con una risorsa considerata equivalente. Infatti, prodotti e servizi sono causa inevitabile di consumo di risorse e di emissioni. Come compensazioni ambientali si intendono le azioni volte a ottenere, per un determinato intervento, un bilancio ambientale il più possibile in pareggio, attraverso la realizzazione di elementi di qualità ambientale positiva in rapporto agli impatti residui rimanenti.

Tra gli interventi di compensazione si possono annoverare:

- il ripristino ambientale tramite la risistemazione naturalistica di aree utilizzate per cantieri (o altre opere temporanee)
- il riassetto urbanistico con la realizzazione, nel nostro caso, di aree a verde, zone a parco, aree fruibili;
- la costruzione di viabilità alternativa;
- tutti gli interventi di attenuazione dell'impatto socio-ambientale.

Le tipologie più frequenti di impatto per le quali adottare interventi di mitigazione sono:

- impatto naturalistico (riduzione di aree vegetate, frammentazione e interferenze con habitat faunistici, interruzione e impoverimento in genere di ecosistemi e di reti ecologiche);
- impatto fisico-territoriale (scavi, riporti, rimodellamento morfologico, consumo di suolo in genere);
- impatto antropico-salute pubblica (inquinamenti da rumore e atmosferico, inquinamento di acquiferi vulnerabili, interferenze funzionali, urbanistiche, ecc.);
- Impatto paesaggistico quale sommatoria dei precedenti unitamente all'impatto visuale dell'opera.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

Verifica dei caratteri del soprassuolo e determinazione della eventuale compensazione per l'area.

L'area interessata alle verifiche e valutazioni orientate al potenziale cambio di destinazione d'uso dell'area, per la prosecuzione dell'attività produttiva con il nuovo futuro insediamento, come riconosciuto e confermato dal PGT del Comune di Guanzate, consolida la presenza operativa di un polo produttivo importante, ed accompagna le azioni di riqualificazione e potenziamento ad una serie di nuove azioni in grado di restituire, sia attraverso le opere di recupero ambientale previste dal progetto, sia attraverso le azioni compensative, nel medio e lungo periodo, con ricadute meritevoli di apprezzamento.

Nel merito si rileva che:

- l'operazione interessa una superficie complessiva di 3.375 m² di superficie ;
- il proponente coincide con il proprietario dell'area;
- l'area non rappresenta un mappale a sé ma fa parte del più ampio mappale dell'intero sito produttivo;
- l'intervento comporta l'abbattimento di una superficie con vegetazione esotica invasiva (ai sensi della normativa vigente) di latifoglie sviluppatasi con tutta probabilità negli ultimi 5 anni, in seguito al quale si modificano le condizioni dello stato di fatto e per tale motivo, pur riconoscendone la trasformabilità, verrà eseguita la verifica per la definizione del valore di compensazione.

Le valutazioni quali-quantitative sono state effettuate al fine di identificare:

- la regione agraria in cui ricade l'area interessata alla trasformazione;
- la valutazione del valore agricolo medio del terreno interessato alle opere non essendo l'area individuabile né nel PIF (Piano di Indirizzo Forestale) né quale area ad uso agricolo allo stato di fatto;
- l'individuazione del Comune quale sito in cui possibile realizzare interventi compensativi di imboscamento ai sensi della D.d.s. 7 ottobre 2020 - n. 11759;
- la scelta ad effettuare interventi compensativi;
- il riconoscimento quali-quantitativo dell'intervento compensativo

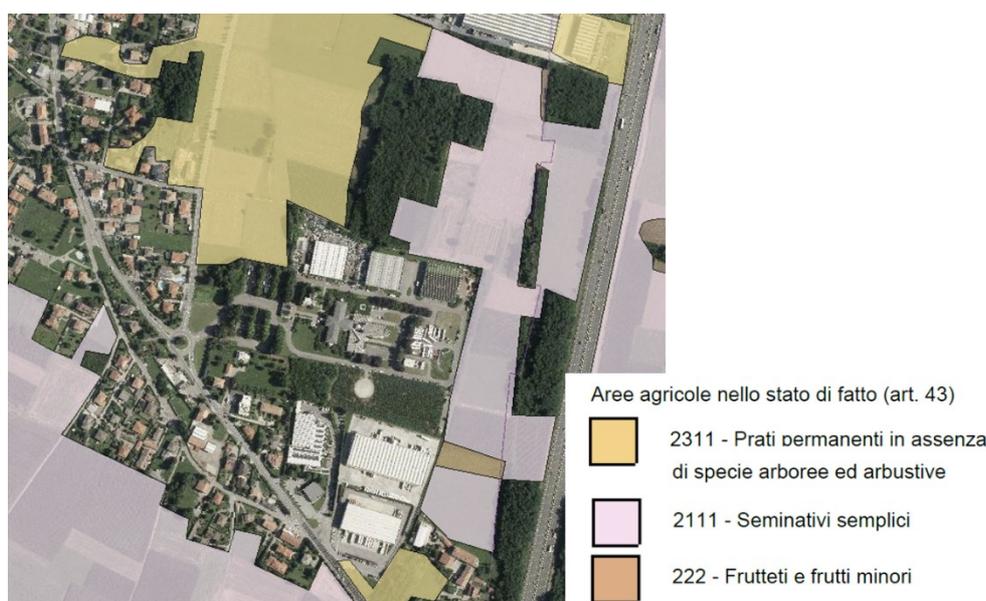


Figura 42. Aree agricole nello stato di fatto (art.43, L.R. 12/2005 s.m.i.) – fonte Geoportale Regione Lombardia

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

L.R. 31/2008, Art. 42

(Definizione di bosco)

[...]

4. Non sono considerati bosco:

d) le formazioni vegetali irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale;

d bis) i terreni colonizzati spontaneamente da specie arboree o arbustive, quando il processo è in atto da meno di quindici anni per i comuni classificati montani o svantaggiati e da meno di cinque anni per i restanti comuni;

d ter) le colonizzazioni spontanee da specie arboree o arbustive all'interno di terreni edificabili a destinazione produttiva ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'entrata in vigore della legge recante (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale") quando il processo di colonizzazione è in atto da meno di quindici anni.

5. [...]

6. I piani di indirizzo forestale di cui all'articolo 47 individuano e delimitano le aree qualificate bosco in conformità alle disposizioni del presente articolo. Nel periodo di vigenza del piano, la colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive e su terreni non boscati, nonché l'evoluzione di soprassuoli considerati irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale determinano nuovo bosco solo se previsto nell'aggiornamento del piano stesso. In mancanza dei piani di indirizzo forestale, la superficie a bosco è determinata secondo quanto previsto dai commi 1 e 2.



Figura 43. Individuazione dei boschi come da PIF della Provincia di Como

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

In sintesi

Dopo aver effettuato tutte le verifiche ritenute utili e necessarie per l'espletamento delle incombenze, si è giunti alle seguenti conclusioni:

- l'area interessata dalla trasformazione per gli interventi recupero comporta un ampliamento del sito produttivo e non interferisce né con il comparto boscato né con il comparto agricolo;
- l'aspettativa connessa alla strutturazione dell'area si rivela attuabile e compatibile con gli obiettivi della pianificazione;
- le richieste della proprietà sono ammissibili;
- la compensazione ammessa nel comparto è auspicabile ma non obbligatoria;
- gli interventi connessi alla strutturazione dell'area non compromettono in modo irreversibile i caratteri ambientali e paesistici dell'areale e neppure pregiudicano gli equilibri esistenti;
- la superficie reale da trasformare, pari a 3.375 m², consente di ipotizzare e quantificare una superficie di compensazione pari a 1:1 di 3.375 m²;
- gli interventi compensativi apporteranno un reale miglioramento e diversificazione della matrice ambientale attuale;
- Le valutazioni effettuate hanno consentito di riconoscere la fattibilità dell'intervento che potrà oggettivamente migliorare ecologicamente il mosaico ambientale esistente.

Scenari di intervento

Alla luce dell'analisi effettuata si aprono due scenari plausibili per quanto concerne le compensazioni. Questi scenari, per la natura del progetto non possono essere alternativi. Entrambe, sinergicamente infatti portano un duplice effetto, sia la parziale mitigazione del sito produttivo sia il potenziamento della rete ecologica e la diversificazione della biodiversità locale.

SCENARIO 1: per compensare il maggiore consumo di suolo nel comparto produttivo si propone di variare la destinazione urbanistica delle superfici attualmente a prato (2.300 mq totali) in prossimità della rotatoria di accesso al sito produttivo, ed azzonate come servizi, annettendole al comparto agricolo immediatamente a nord.

SCENARIO 2: coerente alla norma presente nel PGT vigente il progetto propone una compensazione esterna al sito produttivo in aree di proprietà (foglio n. 9 mappali 1682, 3050, 3051) attualmente classificati come seminativi arborati con una superficie complessiva di 6.860 mq.

Tale intervento avrebbe il duplice obiettivo di compensare ai sensi della norma del PGT vigente e contemporaneamente mitigare il potenziale impatto visivo paesaggistico dei manufatti aziendali.

Coerentemente con la norma sopra citata che prevede l'impianto di: n. 1 albero ogni 150 m SF e n. 1 arbusto ogni 100 m SF, il progetto prevede l'impianto di circa 850 arbusti e piantine forestali di latifoglie autoctone.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)



Figura 44. Individuazione area proposta per compensazioni forestali

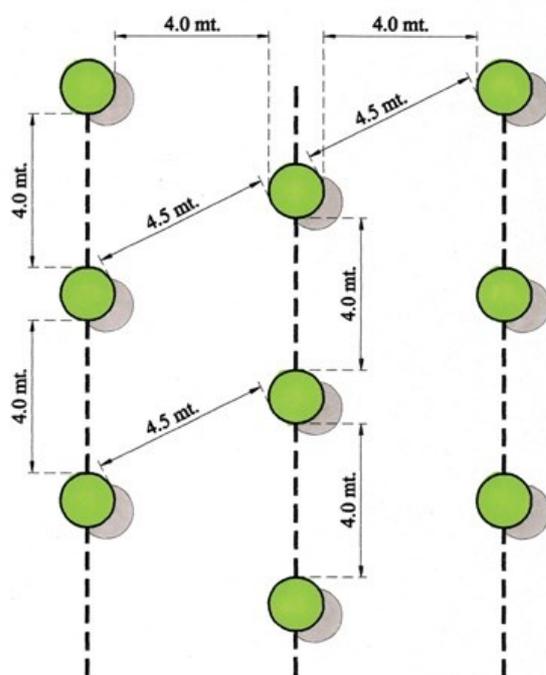


Figura 45. Esempio di impianto forestale tipo

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

6.2 - SCHEDA RIASSUNTIVA DEGLI EFFETTI ATTESI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE

 Positivo	 Lievemente impattante	 Negativo	 Trascurabile / non valutabile
---	--	---	--

MATRICE	IMPATTI	STIME	TOTALE
SUOLO	Consumo suolo PTR	 3.375 mq (netto ~1.000 mq)	
	Compensazione (restituzione a suolo agricolo)	 ~ 2.300 mq	
	Intervento all'interno del Tessuto Urbano Consolidato TUC	 100%	
	Interferenza con RER – REP - REC	 0%	
	Rimozione potenziali sorgenti di contaminazione	 Rimozione serbatoi interrati di combustibile e delle reti impiantistiche	
ACQUA	Consumi idrici	 +12.000m ³ /anno (~0,38 l/s); incidenza dello 0,15% valore di portata di verifica dell'acquedotto	
	Scarico acque scure	 aumento scarichi (bagni, docce)	
	Scarico in rete acque chiare	 Rispetto invarianza idraulica	
	Scarico acque di processo	 Ciclo chiuso delle acque	
	Presenza di potenziali sorgenti di contaminazione	 Sostanze gestite correttamente in luoghi appositamente progettati e con sistemi di prelievo/dosaggio automatici	
ARIA	Emissioni in atmosfera da centrale termica impianto produzione vapore	 Realizzazione di nuova rete impiantistica ad elevata efficienza	
	Emissioni traffico indotto	 Aumento in termini di traffico poco significativo lungo SP23 – via XXV Aprile	
	Rimozione coperture e manufatti contenenti amianto	 Da ATS individuati 2.000 m ² di superficie esposta	
BIODIVERSITÀ	Contenimento delle specie esotiche invasive in aree interne ed esterne	 Specie target: robinia, ailanto, ciliegio tardivo, fitolacca, buddleja, solidago, bambù.	
		 Riorganizzazione degli spazi verdi interni	
	Creazione di aree a bosco	 Aumento biodiversità a scala locale	
		 Potenziamento della Rete Ecologia	
Pressioni a carico di habitat e specie di interesse conservazionistico	 No (come attuale)		
PAESAGGIO	Interferenza visiva	 Ingombro nuovi manufatti produttivi (installazioni alte 30 metri rispetto ai 25 metri previsti dal PGT vigente)	
	Creazione di aree a bosco	 Duplice effetto su biodiversità e mascheramento dei nuovi manufatti	
	Presenza situazioni di degrado	 Riqualificazione ambientale e paesaggistica di un comparto in avanzato stato di degrado	
ELEMENTI STORICI E CULTURALI	Interferenza spaziale, di fruizione o di percezione	 Nessuna interferenza diretta ed indiretta (come attuale)	
POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA	Incidenza su trend bilancio demografico	 Nessuna incidenza	
	Incidenza su tasso di mortalità e cause	 Nessuna incidenza	

105/110

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
- commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
- argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)

TRAFFICO E MOBILITÀ	Aumento degli spostamenti sulla SP23 – via XXV Aprile		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stima aumento traffico ora di punta mattina (07:00-08:00) in veicoli equivalenti: +2,6% flusso provenienza, +1,7% flusso destinazione. 	
CONTESTO ECONOMICO	Aumento n. addetti in contesti economici stabili		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fase 1: 45 addetti (+33 rispetto 12 attuali) ▪ Fase 2: 73 addetti (+61 rispetto 12 attuali) 	
	Richiesta di servizi / manodopera indotta		Si, sia nelle fasi di demolizione e costruzione, sia nella fase di esercizio (manutenzioni, servizi tecnologici ed ambientali, logistica)	
ENERGIA	Consumi energetici		Aumento domanda di gas metano ed energia elettrica	
	Impiego di Fonti Energetiche Rinnovabili		Copertura di quota del fabbisogno energetico	
RIFIUTI	Produzione di rifiuti assimilabili a RSU		Lieve aumento rispetto attuale ma assorbibile dall'attuale livello di servizio di raccolta (76,6% di raccolta differenziata comunale, al 2019)	
	Produzione di rifiuti speciali		I rifiuti saranno gestiti secondo la normativa vigente e affidati a soggetti autorizzati	
	Adozione di processi ottimizzati per ridurre i quantitativi di rifiuti prodotti		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ciclo delle acque sostanzialmente chiuso ▪ Impiego di carta riciclata per la produzione dei prodotti finiti ▪ reimpiego presso cartiere degli scarti di lavorazione e delle polveri residue dell'operazione di filtraggio dell'aria (sottoforma di bricchetti) 	
	Presenza di situazioni di degrado / abbandoni rifiuti		Rimozione rifiuti e riqualificazione dell'area	
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Presenza di emissioni di radiazioni elettromagnetiche		Nessuna, come stato attuale	
RUMORE	Inquinamento acustico		L'edificio residenziale più vicino (in zona a classe V) si colloca a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ ~60 metri di distanza dai nuovi fabbricati previsti ▪ ~100 metri di distanza dall'area di sosta dei veicoli pesanti, interna al sito produttivo ▪ ~260 metri di distanza dalla zona di carico/scarico 	
			Le uniche attività esterne le operazioni di carico/scarico che avverranno in aree poste a 260 metri di distanza da edifici residenziali	
INQUINAMENTO LUMINOSO	Presenza di apparati di illuminazione di vecchia generazione e non adeguati alla vigente normativa in materia		Riqualificazione integrale della rete e degli apparati di illuminazione	
BILANCIO EFFETTI ATTESI				

Descrizione della matrice e sintesi di quanto emerso

La necessità di intraprendere il processo valutativo di VAS deriva dal fatto che il progetto proposto viene attuato in variante al vigente PGT. I contenuti della variante riguardano essenzialmente gli indici di altezza massima e di rapporto di copertura. È utile tenere in considerazione nelle valutazioni finali che il comparto oggetto dell'intervento è già a destinazione industriale nello stato di fatto e che lo stesso non subisce cambio di destinazione d'uso urbanistica.

Infatti nella valutazione degli impatti non si rilevano criticità in merito alle componenti rumore (area già in classe V), traffico (area servita da SP23 e in prossimità dello svincolo autostradale di Lomazzo con elevati flussi di traffico), elementi storici e culturali, inquinamento elettromagnetico, popolazione e salute pubblica.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

Si stimano impatti lievemente negativi per le componenti: suolo (consumo suolo come da PTR), aria (aumento del traffico indotto), paesaggio (interferenza visiva) ed energia (aumento della domanda).

Premesso che il debito di consumo di suolo è generato dal cambio d'uso di un appezzamento residuo intercluso nell'urbanizzato e completamente slegato da dinamiche ambientali di rete o fruizione ecologica (area interamente recintata e facente parte del mappale ad uso produttivo) e prevista una sua limitazione mediante interventi di compensazione e mitigazione ambientale.

L'aumento di traffico indotto comporta un inevitabile aumento delle emissioni prodotte, benché sia lecito attendersi un generale ammodernamento del parco veicolare circolante.

Per quanto riguarda la componente paesaggio, si rileva un'interferenza visiva/vedutistica generata dai corpi di fabbrica di maggiore altezza, ma sono stimati anche effetti positivi per la rigenerazione di un comparto urbanizzato in evidente stato di degrado e dismissione. Si rimanda ai dettagli architettonici del Permesso di Costruire la mitigazione degli effetti generati.

Ricadute positive sono stimate per il contesto economico per via della futura presenza di un'azienda stabile che per numero di dipendenti e per forza lavoro indotta richiesta, vedrebbe un aumento nella domanda di manodopera.

Ulteriori componenti per cui si stima un impatto positivo sono la biodiversità (contenimento esotiche invasive, incremento numero di specie autoctone e potenziamento rete ecologica esistente), acqua (a fronte della nuova domanda è previsto un ciclo sostanzialmente chiuso), rifiuti (il processo produttivo si rifà ai principi di economia circolare, con utilizzo di materiale riciclato e ridestinazione di scarti alla filiera della carta e del cartone).

La riqualificazione dell'intero comparto comporta benefici trasversali, dalla rimozione di potenziali sorgenti di contaminazione all'installazione di impianti / reti altamente efficienti, il tutto nell'ottica di un intervento di rigenerazione urbana atto a migliorare un contesto in evidente stato di degrado paesaggistico, ambientale e sociale.

Nel complesso si valuta POSITIVAMENTE il bilancio degli effetti ambientali attesi dall'attuazione del SUAP in esame.

Alla luce delle analisi effettuate si ritiene che non sia necessario l'avvio di un processo di Valutazione Ambientale Strategica riferita al SUAP in Variante al vigente PGT in itinere.

Il giudizio e le analisi non sono vincolanti ma di supporto al fine dell'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità Competente in materia ambientale nel procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS, come previsto dalla vigente normativa in materia.

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

7 - FONTI E BIBLIOGRAFIA

Bibliografia

- Aleo M., 2010, *Valutazioni Ambientali – Le procedure di VAS, VIA, AIA e VI nel governo del territorio*, Grafill S.r.l., Palermo.
- Fabiano N., Paolillo P.L., 2008, *La valutazione ambientale nel piano*, Maggioli Editore.
- La Camera F., 2009, *Misurare il valore dell'ambiente con le procedure per la valutazione ambientale in Italia*, Ediz. Ambiente srl.
- Moriani G, Ostoich M, Del Sole E., 2008, *Metodologie di valutazione ambientale*, Franco Angeli ed., Milano.

- Piano di Governo del Territorio del Comune di Guanzate
- Valutazione Ambientale Strategica del PGT del Comune di Guanzate

- Piano Urbano del Traffico (PUT) della Città di Lomazzo (aggiornamento 2019)
- Piano Attuativo di iniziativa privata in variante al PGT, angolo di via Friuli, via Graffignana – Lomazzo (CO): elaborati

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Como

Sitografia

Annuario Statistico Regionale della Lombardia, www.asr-lombardia.it

ARPA Lombardia, www.arpalombardia.it

Città di Lomazzo, www.comune.lomazzo.co.it

Comune di Guanzate, www.comune.guanzate.co.it

EnergiaLombardia, www.energiailombardia.eu/sirena

Geodemo Istat.it, <http://demo.istat.it/>

Geoportale della Regione Lombardia, www.cartografia.regione.lombardia.it

INventario Emissioni ARia, www.inemar.eu

Open Data Lombardia, <https://dati.lombardia.it>

Provincia di Como, www.provincia.como.it

Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale, www.raptor.beniculturali.it

SIRBeC Regione Lombardia, www.lombardiabeniculturali.it/sirbec

Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica Regione Lombardia, www.sivas.servizirl.it/sivas

Ufficio d'Ambito di Como, www.ato.como.it

- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

La proprietà:

- **Belloli Italia S.r.l.**
Sig. Edi Belloli

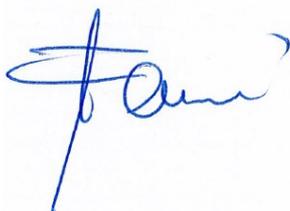


- **Emam S.r.l.**
Sig. Edi Belloli



Il soggetto proponente, e promissario acquirente:

- **Ondulato Lecchese S.r.l.**
Sig. Manuel Farinelli



I Tecnici

- **J+S s.r.l.**
Arch. Federico Pella



- richiedente : Ondulato Lecchese srl
 - commessa : Suap in variante al PGT per realizzazione di comparto produttivo in comune di Guanzate (CO)
 - argomento : Rapporto preliminare (Verifica di assoggettabilità a VAS)
-

- P.T. Lorenzo Coppa



- Agr. Dott. Massimo Figaroli



- Agr. Dott. Alessandro Monti

